

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

DIAMOND PRIVATE INVESTMENT
UN INVESTIMENTO
MOLTO PIÙ GRANDE
DI QUELLO CHE SEMBRA

DPI Diamond
Private
Investment®
DIAMONDPRIVATE.IT

L'acquisto dei diamanti DPI non costituisce un'offerta al pubblico di prodotti finanziari, né altra forma di investimento di natura finanziaria.

LO SFOGO DI ZAZA

«Ho sofferto per il rigore dell'Europeo
Ma non dite che sono superficiale»

«In Premier ero fuori posto. A Valencia rinascerò e coi gol tornerò in azzurro»

RICCI A PAGINA 15

Simone Zaza, 25 anni, è ora al Valencia dopo i mesi difficili al West Ham



8

MILAN, TUTTE LE STRADE CHE PORTANO AL CLOSING

La sede operativa sarà a Hong Kong. Oggi visite mediche per Caceres: colpo last minute?

GOZZINI E LAUDISA A PAGINA 8



Silvio Berlusconi e Li YongHong

9

CAIRO LANCIA TORINO CHANNEL: «MAI INVESTITO COSÌ TANTO»

«L'Europa è per il 2018, ma se riuscissimo ad anticipare...»

CONTICELLO A PAGINA 9



Marco Durante e Urbano Cairo

18



Luca Lotti, 34 anni, ministro dello Sport

LOTTI, MINISTRO DELLO SPORT: «ORA CAMBIERÒ LA "MELANDRI"»

«La legge non riguarderà solo i diritti tv, ma anche gli stadi»

VALENTI A PAGINA 18

PARLA CANNAVARO «PRESENTE JUVE FUTURO INTER»

DI MAURIZIO NICITA
ALLE PAGINE 2-3

Il doppio ex gioca la supersfida di domenica
allo Stadium e non solo: «Napoli test maturità
col Real». «Kalinic prima scelta del mio Tianjin»

Fabio
Cannavaro,
43 anni,
con le maglie
di Inter e Juve
con le quali
ha giocato

INTERVISTA
G+
ESCLUSIVA

66

«Suning fa sul serio.
I nerazzurri stanno gettando le basi e mi piace molto la nuova anima italiana»

66

«I bianconeri sono ancora imbattibili in Italia, ma al centro hanno perso qualcosa. Certo che Witsel avrebbe fatto molto comodo...»

G+ DA NON PERDERE

1 Il Camerun va in finale della Coppa d'Africa contro l'Egitto di Salah

IANDIORIO, RICCI, SIMONCELLI PAG 17-19

2 Lampard ha detto basta Pigliatutto col Chelsea, fu chiamato da Ranieri

LONGO A PAGINA 16

3 Milano pazza in Eurolega Va sotto di 25 punti poi vince col Darussafaka

TOSI A PAGINA 24

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Lo stadio della Roma si farà: Pallotta ha intestato una polizza-vita alla Raggi.

DOMANI SPORT WEEK
TUTTO SU LINDSEY VONN
E I MONDIALI DI SCI



SCUOLA E TIFO



Il disegno di Vittorio, 7 anni

«Chiesa? Ecco qui»
Il bimbo disegna la punta viola:
invitato allo stadio

SARDELLI A PAGINA 10

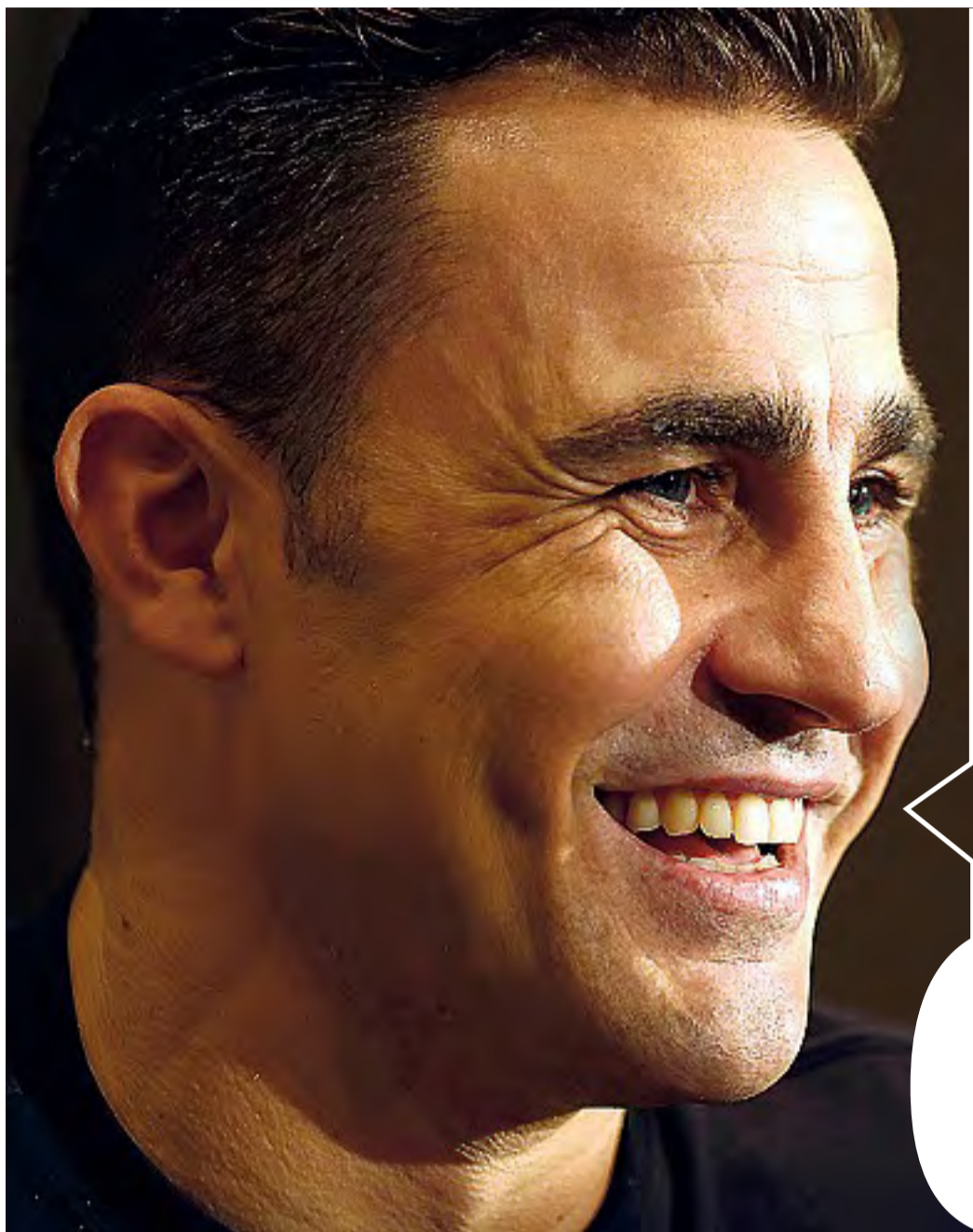
DIAMOND PRIVATE INVESTMENT
UN INVESTIMENTO
MOLTO PIÙ GRANDE
DI QUELLO CHE SEMBRA



L'acquisto dei diamanti DPI non costituisce un'offerta al pubblico di prodotti finanziari, né altra forma di investimento di natura finanziaria.

DPI Diamond
Private
Investment®
DIAMONDPRIVATE.IT

G+ A TU PER TU CON...



«DICO JUVE
MA **L'INTER E'**
IL FUTURO
NAPOLI TEST
MATURITA'
E KALINIC...»

Cannavaro

«I **BIANCONERI** SONO ANCORA I PIÙ FORTI, MA A CENTROCAMPO NEGLI ULTIMI ANNI HANNO PERSO QUALCOSA. I **NERAZZURRI**, INVECE, STANNO GETTANDO LE BASI»

CHE NOTTE!

● A Berlino, il 9 luglio 2006, Fabio Cannavaro ha alzato al cielo la Coppa del Mondo, vinta in finale ai rigori sulla Francia: alla fine di quell'anno, arrivò anche il Pallone d'oro ANSA



L'INTERVISTA di MAURIZIO NICITA

A passeggio per le strade di Catania, il viso di Fabio Cannavaro si illumina non tanto perché viene riconosciuto e fermato per foto e autografi, ma perché tutti ora lo salutano come «mister». «È vero, sentirsi chiamato così dà soddisfazione. Al Tianjin sono qualcosa di più. Un manager a tutto tondo e mi piace, è molto stimolante. Mi occupo di tutto: dall'organizzazione dei campi, al mercato. Un'occasione eccellente per la mia crescita professionale».

Nel frattempo però è diventato il terrore dei club italiani.
«Davvero? – sorride sornione simulando sorpresa –. Ma se non ho preso nemmeno un giocatore qui. E poi al massimo posso essere Babbo Natale. Porto sorrisi per tutti».

Beh, Witsel se non fosse stato convinto da ingaggi da capogiro

12

● i milioni di euro (bonus compresi) che il Tianjin aveva offerto a Nikola Kalinic

sarebbe andato alla Juve.

«Su questo sono d'accordo fino a un certo punto. Perché io ho preso soltanto giocatori la cui prima domanda non sia stata: "Quanto prenderò?". Certo, i soldi sono importanti ma per me contano le motivazioni, la voglia di scommettere su se stessi. Axel sarà il mio giocatore "box to box"».

E Kalinic?

«Lui è la mia prima scelta per il 4-3-3 che ho in mente. Ma qualcosa non ha funzionato, perché al momento in cui tutto sembrava a posto alcuni mediatori hanno cambiato atteggiamento e pretese».

Ma lei dice che Kalinic è la sua prima scelta, non era...

Altro ghigno: «Ancora possiamo prendere un altro straniero. In Cina il mercato è aperto per tutto il mese di febbraio. Vedremo».

Ma quanti giocatori ha realmente contattato?

«Molti meno di quelli pubblicati sui giornali. È vero che di colpo ho cominciato a ricevere telefonate di agenti di top player, che nemmeno io avrei potuto immaginare. Quale fosse il reale motivo poi non sta a me dirlo: quando sono stato interessato ho portato avanti in prima persona i colloqui proprio per conoscere le motivazioni dei giocatori».

Dunque l'agente di Diego Costa ha solo giocato al rialzo col Chelsea?



JUVE IMBATTIBILE
IN ITALIA,
MA IN EUROPA
QUALCOSA MANCA

SULLA JUVENTUS
2004-2006

«Io questo non posso dirlo. Mi piace invece sottolineare il diverso approccio di Pato che si è messo a disposizione del gruppo. Avrebbe potuto accettare proposte ancora più vantaggiose in Cina. Invece è con noi, con Witsel e con gli altri perché crede nel lavoro che stiamo preparando».

In giugno ha cominciato questa seconda esperienza in Cina, dopo quella di Guangzhou. Arriva a Tianjin e...

«Conosco il boss Shu Yu Hui. Un manager ambizioso che mi dice: "Devo metterti nelle condizioni di diventare il miglior tecnico al mondo. Questa stagione è partita male, nella prossima andremo nella massima serie". Io, che avevo un po' scrutato la situazione, rilancio come un giocatore di poker: secondo me possiamo ancora farcela. Infiliamo una serie eccellente di vittorie, vinciamo il campionato e siamo già in Super League. Ora possiamo programmare bene. Le risorse non mancano e quella scommessa ardita ha pagato. Nel senso che ho la piena fiducia



SUNING FA SUL
SERIO, E ALL'INTER
C'È PURE UN'ANIMA
ITALIANA

SULL'INTER
2002-2004

della dirigenza e si lavora in grande sintonia. Non potevo sperare meglio».

Cosa non abbiamo capito noi europei della Cina?

«Parecchio. A cominciare dalle dimensioni della loro potenza. Il mio presidente Shu Yu Hui guida una multinazionale di medicina naturale, la Quanjian, che ogni giorno manda 5 milioni di venditori in giro per il globo. Il boss della Evergrande punta a entrare presto nella top ten mondiale dei club. Quello del mio Tianjin è ancora più ambizioso».

Ci riusciranno?

«Non mancano loro risorse, capacità e risolutezza. Noi chiacchieriamo, ci trastulliamo, e non solo nel calcio, mentre loro definiscono affari enormi senza clamore».



NAPOLI IN
CRESCITA: POTRÀ
CONFRONTARSI
CON IL REAL

SUL NAPOLI
1992-1995

A che livello è il campionato?

«Buono. A livello asiatico il migliore a giudicare dai risultati in Champions. Stanno migliorando la fruibilità e oggi il calcio in Cina ha più spettatori che in Italia. E poi stanno scommettendo sui tecnici europei. Marcello Lippi sta riorganizzando la nazionale, e quest'anno in Super League mi confronterò anche con Eriksson, Villas Boas, Scolari».

Cosa succederà?
«Direi cosa è già successo. Avreste mai immaginato fino a poco tempo fa Inter e Milan di proprietà cinese?

Ho guardato una cartina europea con le partecipazioni nei pacchetti azionari in club professionistici: impressionante. Loro non fanno proclami ma agiscono».

Al Milan ancora dobbiamo scoprirli, ma in effetti l'Inter sta

L'ALTRA STELLA

«Witsel con Khedira sarebbe stato perfetto: per me sarà il "box to box"»

«I soldi contano, ma per me sono importanti anche le motivazioni»

I CLUB EUROPEI
CONTROLLATI
DAI CINESI

«LA CINA HA POSSIBILITÀ INFINITE NIKOLA È LA MIA PRIMA SCELTA, IL MERCATO CHIUDE A FEBBRAIO»



LO SPESSORE
INTERNAZIONALE
DEL REAL MADRID
NON SI DISCUTE

SUL REAL MADRID
2006-2009

cambiando marcia, almeno in campionato. Domenica può sfidare la Juve alla pari?

«I bianconeri sono ancora più forti. Vincono da parecchi anni. Ma Suning sta facendo sul serio e ha capito l'importanza di un'anima italiana nel gruppo. Sul mercato di gennaio hanno agito molto bene. Pioli sta facendo il resto e stanno mettendo le basi per un futuro ambizioso».

Higuain si sta confermando una macchina da gol, ma questa Juve è imbattibile?

«In Italia credo di sì, per l'Europa sarà diverso. Me lo auguro, ma forse in mezzo qualcosa manca. Negli ultimi anni hanno perso giocatori importantissimi come Pirlo, Vidal, Pogba. Gente davvero difficile da sostituire. In effetti Witsel avrebbe fatto molto comodo a loro. Con Khedira avrebbe costituito una coppia perfetta capace di coprire, ma anche concludere l'azione».

Fra meno di due settimane va in scena un Real Madrid-Napoli tutto da vedere.

«Per il Napoli, la partita del Ber-

L'IDENTIKIT

FABIO
CANNAVARO

NATO A NAPOLI
IL 13 SETTEMBRE 1973
RUOLO ALLENATORE
CALCIATORE FINO AL 2011

DA CALCIATORE

Cresciuto nel settore giovanile del Napoli, dal 1995 al 2002 ha vestito la maglia del Parma. Poi, due stagioni all'Inter, due alla Juventus e tre nel Real Madrid, prima del ritorno in bianconero e dell'esperienza negli Emirati, con l'Al-Ahli, che ha chiuso la sua carriera. In Nazionale (136 presenze e 2 gol) è stato il capitano dell'Italia campione del mondo 2006.

DA ALLENATORE

Tre esperienze: Guangzhou, Al-Nassr e ora Tianjin.

LE SUE SQUADRE

NAPOLI	1992-1995
PARMA	1995-2002
INTER	2002-2004
JUVENTUS	2004-2006
REAL MADRID	2006-2009
JUVENTUS	2009-2010
AL-AHLI	2010-2011

DA ALLENATORE

AL-AHLI (VICE)	2013-2014
GUANGZHOU	2014-2015
AL-NASSR	2015-2016
TIANJIN QUANJIAN	dal 2016



nabeu è un esame di maturità. Lo spessore internazionale del Real non si discute, però la squadra di Sarri avrà l'occasione di confrontarsi e di testare un sistema di gioco comunque interessante. Gli azzurri sono in crescita e sono curioso di vedere come riusciranno a giocarla».

Torniamo alla sua Cina: con quale spirito vive questa sua nuova esperienza?

«Con quello di un esploratore. Cerco di capire e rispettare la loro cultura, i loro usi. Tianjin è la città più europea della Cina: è più aperta, essendo un porto antico con vari insediamenti e anche un quartiere italiano con palazzi in stile liberty. Al tempo stesso mi sforzo di insegnare calcio e di portare avanti le mie idee di gioco».

A proposito, lei da giocatore teneva i suoi quadernetti fitti di appunti: ne compila ancora? E cosa è cambiato?

«Poco. Nel senso che sono stato sempre uno molto attento a quello che succede in campo e intorno. Mi fanno sorridere quelli che dicono: "Devi mettere da parte la tua mentalità di calciatore". Ma il calcio è unico e bisogna coniugarlo al meglio. L'essere stato un buon giocatore mi aiuta a insegnarlo meglio ai miei atleti. Certo, una difficoltà oggettiva c'è».

Quale?

«Posso parlare inglese, spagnolo

o italiano con i giocatori. Ma quando parlo al gruppo, è giusto che mi rivolga a loro col traduttore cinese. Questo ovviamente comporta un passaggio in più e il messaggio a volte arriva meno diretto. Ma sto imparando qualche parola di cinese e soprattutto un linguaggio del corpo che li aiuti a capire. L'essere napoletano, però, mi agevola. E poi la dedizione di questi ragazzi, la loro voglia di migliorarsi per me è davvero un grande stimolo. Al debutto nella massima serie incontreremo delle difficoltà perché siamo inesperti a questo livello, ma ho costruito un gruppo anche molto ben strutturato fisicamente che si faccia sentire in campo».

Sarà proprio per questa loro fisicità prorompente che, durante lo shopping a Catania del gruppo, un avventore sbadato non riconosce il capitano di Berlino e gli chiede: «Ma è una squadra di pallavolo?». Fabio sorride e risponde: «No. Calcio». «Ah, mi scusi mister». Ecco, appunto. Cannavaro ci tiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

59

● i punti totalizzati dal Tianjin nella scorsa stagione, e che sono valse la promozione

L'AMICHEVOLE

Mercoledì 8
sfida al Pisa
di Gattuso

Gattuso e Cannavaro BOZZANI

● Il Tianjin Quanjian, neopromosso nella Super League cinese, è in ritiro in questi giorni a Torre del Grifo, il centro sportivo del Catania, e ci resterà fino al 23 febbraio. Già fissata un'amichevole con il Pisa di Rino Gattuso, compagno di Nazionale di Cannavaro nel Mondiale del 2006 vinto dall'Italia. La gara è in programma mercoledì 8 febbraio all'Arena Garibaldi, con inizio alle 17 e incasso devoluto in beneficenza alle vittime del sisma nel Centro Italia. Il club cinese, però, potrebbe disputare altre amichevoli durante la sua permanenza in Italia: possibili test con Catania e Palermo.

Nuovo Pjanic, genio e sacrificio La Juve ritrova le reti di Vidal

● Nel 4-2-3-1 il bosniaco è nella sua posizione ideale e partecipa di più alla fase difensiva
Fa meno contrasti del cileno, ma segna quanto lui (anche su punizione) e crea di più

LE MEDIE IN A

MIRALEM PJANIC
ARTURO VIDAL

MEDIA GOL/PARTITA

0.31 | **0.28**

OCCASIONI CREATE

2.86 | **1.84**

TIRI TOTALI

2.42 | **2.28**

ASSIST

0.37 | **0.18**

PALLONI RECUPERATI

6.74 | **6.91**

CONTRASTI

1.32 | **5.04**

26 anni
centrocampista, prima stagione con la Juventus: 16 presenze in A

29 anni
centrocampista, dal 2011 al 2015 a Torino: 124 gare in Serie A

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

L'abisso che li separa sta già nel soprannome: Arturo Vidal a Torino era il Guerriero, nomignolo che si è portato dietro dal Sudamerica, Miralem Pjanic è arrivato da Roma con una doppia etichetta: il Pianista o Giotto. I due condividono il ruolo, centrocampista, ma lo interpretano in maniera molto diversa: il cileno è atletismo e forza fisica, Mire è inventiva e traiettorie magiche. C'è un aspetto che però li accomuna: il senso per il gol. Vidal in 5 anni ha segnato 48 reti, con un picco di 18 stagionali nel terzo anno bianconero. Pjanic in 6 mesi è già a un passo dalla doppia cifra (8). Con lui la Juventus può recuperare il sostanzioso apporto in fase realizzativa degli anni di Arturo, che non tirava le punizioni però batteva i rigori. In più nel 4-2-3-1 Pjanic ha trovato una nuova dimensione davanti alla difesa che gli permette di aiutare anche in copertura.

LA SVOLTA
Contro il Sassuolo è stato il giocatore che ha recuperato più palloni

Giocando con un mediano accanto si sente di più nel vivo del gioco

SACRIFICIO Pjanic nell'ultima di campionato col Sassuolo è stato il giocatore che ha recuperato più palloni: 16, quasi il doppio di Mandzukic. Agire con un altro centrocampista accanto gli consente di essere più nel vivo del gioco e di toccare molti più palloni. All'inizio ha fatto fatica come centrale con due mezzali ai lati, ruolo che Allegri ha cercato di cucirgli addosso appena arrivato alla Juventus, quando l'assenza di Marchisio post operazione al ginocchio imponeva la necessità di un sostituto in regia. Il tecnico l'ha provato anche trequartista classico oppure in versione doppia (con Dybala accanto) alle spalle di un unico centra-

vanti. Questa è la posizione che Mire preferisce e probabilmente la collocazione ideale nel nuovo modulo sarebbe al centro dei tre giocatori di fantasia, anche perché così è più vicino alla porta; Allegri però l'ha riportato più indietro, dove lo mise già Spalletti l'anno scorso quando sostituì Garcia sulla panchina della Roma. Adesso che Pogba non c'è più, la squadra ha bisogno di qualcuno che porti avanti il pallone.

PIÙ QUALITÀ Con Pogba e Vidal la Juventus aveva più muscoli, Pjanic sta imparando a rincorrere l'avversario e a recuperare il pallone e poi aggiunge parecchio in fase offensiva. Il confronto tra il Vidal dei tempi della Signora e il Pjanic di quest'anno in A (medie per 90 minuti) ci racconta che Mire è meglio del cileno per gol, tiri totali, assist e occasioni create ed è leggermente sotto per palloni recuperati. La differenza invece è abissale nei contrasti: lì il Pianista perde miseramente il confronto con il Guerriero.

PUNIZIONI Vidal alla Juventus viaggiava a una media di 12 reti a stagione, Pjanic è già arrivato a 8 (5 in campionato, 2 in Coppa Italia e 1 in Champions League) e se continua così può serenamente raggiungere il cileno e magari superarlo. Vidal era il primo rigorista bianconero, Pjanic è il terzo della lista (davanti ci sono Higuain e Dybala), di conseguenza ha meno possibilità di fare centro dal dischetto (finora è successo una sola volta in Coppa Italia); però ha raccolto l'eredità di Pirlo: le punizioni da sinistra sono tutte sue e Mire col destro ha già trovato la traiettoria vincente 3 volte. L'Inter, contro cui Pjanic all'andata giocò da regista (senza brillare), è avvisata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Miralem Pjanic, 26 anni, ha segnato 8 reti con la Juve GETTY IMAGES

CAMPIONATO PRIMAVERA

Bianconeri contro il Cittadella

● Oggi alle 14.30 (diretta Sportitalia) la Primavera della Juventus anticipa la sfida contro il Cittadella: martedì 7, infatti, i ragazzi di Grosso saranno impegnati ad Amsterdam contro l'Ajax nello spareggio per l'accesso agli ottavi di finale di Youth League (mercoledì Roma-Monaco). I bianconeri dopo quindici giornate comandano il girone B con 37 punti, tre in più del Chievo, che domani ospita il Bari

DA VINOVO



Gonzalo Higuain, 29 LAPRESSE

Higuain: «Qui come al Real» Pressing sul baby Lyanco

Tutti presenti, compreso Benatia che è appena tornato dalla Coppa d'Africa, ma che con Lemina (ancora in fase di recupero dal problema alla schiena) sta lavorando a parte. La Juventus continua a preparare la partita di domenica sera contro l'Inter. Recuperato Marchisio, che ormai s'allena regolarmente con il gruppo, Allegri dovrà decidere se tenerlo in panchina (assetto che funziona non si tocca) e confermare Khedira e Pjanic nel 4-2-3-1 oppure cambiare qualcosa rispetto alla formazione di Sassuolo. La sensazione è che il tecnico potrebbe riproporre il modulo convincente delle ultime 3 gare (tra campionato e Coppa Italia), con i magnifici 5 (Dybala, Higuain, Mandzukic, Cuadrado e Pjanic) tutti in campo contemporaneamente. Il Pipita nel corso della trasmissione «El Transistor» dell'emittente spagnola Onda Cero ha paragonato al Juventus al Real Madrid, parlando di «identica cultura del successo» in due club «in cui ti insegnano a vincere». Con una differenza però: «La tifoseria bianconera è meno dura, qui non fischiano la squadra». Lo Stadium è un valore aggiunto per i bianconeri, che in casa hanno infilato 27 vittorie consecutive in campionato.

DAL BRASILE C'È LYANCO

Intanto la Juventus guarda al futuro: Marotta e Paratici non si riposano neanche a mercato chiuso e hanno messo le mani sul brasiliano Lyanco del San Paolo, 19 anni, difensore centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIETO FINE

Lichtsteiner firma fino al 2018 Rinnovo e ritorno in Champions

● Cinque mesi fa rottura con il club: lo tentò l'Inter e poi fu escluso dalla lista Uefa
Con l'impegno e la professionalità si è ripreso la Juve e ora vuole il 6° scudetto

Chiamatele coincidenze oppure strani scherzi del destino. Due giorni dopo la chiusura del mercato estivo, Stephan Lichtsteiner pubblicò il seguente post su Facebook: «Cari tifosi, grazie per i messaggi e per il supporto. Siete... immensi! Rimanete sereni, io non mollo. Ora più che mai!». Parole scritte di getto dopo l'esclusione dalla lista Uefa, ma sincere, che a distanza di

cinque mesi hanno acquistato un significato ancora più preciso: due giorni dopo la chiusura del mercato invernale, il terzino svizzero ha fatto un altro post, questa volta però per celebrare il suo rinnovo con la Juventus: «Continuiamo a scrivere la storia insieme!». La storia bianconera di Licht è iniziata nel 2011-12, insieme ai successi della Signora: lui è uno dei fantastici 6 dei 5 scudetti con-

secutivi (insieme a Buffon, Bonucci, Chiellini, Barzagli e Marchisio). Resterà alla corte di Madama fino al 2018, quando avrà 34 anni abbondanti.

TENTATO DALL'INTER Un matrimonio lungo che però ha vissuto anche momenti di crisi. Come l'estate scorsa, quando l'arrivo di Dani Alves e il ritorno di Cuadrado ha scatenato la gelosia. Lichtsteiner non si è sentito più al centro del progetto, in più lui e la società non riuscivano a trovare un'intesa per il rinnovo (scadenza 2017), così negli ultimi giorni di agosto Stephan si è lasciato lusingare dall'Inter. Non se ne fece niente (la Juventus si oppose) ma Licht pagò il fugace flirt

con l'esclusione dalla lista Uefa (motivata da Allegri e dalla società come scelta tecnica: con Cuadrado e Dani Alves sulla fascia la Juventus era coperta, in Europa serviva invece un centrocampista in più). Sembrava una storia ai titoli di coda, con un giocatore prigioniero del suo destino e di conseguenza demotivato.

RINNOVO E CHAMPIONS Deduzione sbagliata: Lichtsteiner tutto è tranne uno che getta la spugna. Anzi, nelle difficoltà lui si esalta. Metabolizzata l'astinenza da Champions, si è concentrato sul campionato e alla seconda da titolare, contro l'Inter, ha segnato il primo (e unico gol) della stagione. Licht



Stephan Lichtsteiner, 33 GETTY

non ha mollato mai, ha continuato a lavorare più di prima e si è ripreso il posto e pure la Champions (è stato inserito nella lista per la seconda fase), approfittando degli infortuni e del cambio di modulo: 15 presenze da titolare contro le 12 di Dani Alves e Cuadrado. Nel 4-2-3-1 Stephan è ancora più utile, perché copre le spalle a Cuadrado che è libero di dare sfogo alla sua fantasia. La Juventus aveva un'opzione unilaterale per il rinnovo e ha deciso di utilizzarla, un po' per cautelarsi per il futuro (così non rischia di perderlo a zero a giugno), molto perché lo svizzero ha dimostrato affidabilità e dedizione alla causa. Lichtsteiner è amato dai tifosi proprio perché non si risparmia mai. Con la Juventus ha giocato 212 partite e conquistato 10 trofei, esattamente come Andrea Agnelli. L'obiettivo comune è entrare nella leggenda col 6° tricolore.

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO
ROBERTO GAGLIARDINI

Il nuovo ombelico dell'Inter di Pioli: «Sì, allo Stadium andiamo a vincere»

● E' già indispensabile: «Pjanic il migliore in Italia, ma noi vogliamo mandare un messaggio forte»

Luca Taidelli
INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)

Gaglia non si squalifica. Superato a pieni voti l'esame San Siro, Roberto Gagliardini guarda la Juve negli occhi e non li abbassa di certo in vista della sfida allo Stadium, fortino in cui i bianconeri non lasciano punti in campionato dal 23 settembre 2015. Difficile del resto inquadrare questo ragazzo di 22 anni sicuro di sé, ma senza mai tracimare nell'arroganza. Cosa impossibile anche per l'educazione che gli ha trasmesso una famiglia semplice e dai principi sani. Al resto ha pensato Gian Piero Gasperini, uno che l'Inter non può amarla dopo l'esonero lampo nel 2009, ma cui ha consegnato un giocatore fin troppo pronto.

GASP E JUVE «L'impatto positivo con l'Inter non mi sorprende - racconta Gagliardini, che poi via social annuncia di avere trovato casa a Milano -, sono sicuro dei miei mezzi. Giocare subito poi ha reso tutto più facile. Ho cambiato mentalità con Gasperini. Mi ha fatto capire come mettere le mie caratteristiche a disposizione del gruppo. E Pioli mi ha dato altre idee». Gli effetti si sono visti anche a Milano. Migliore in campo all'esordio in casa contro il Chievo, Gaglia ha dato una nuova dimensione al centrocampo interista. E probabilmente sarebbe servito anche a quello della Juve, che non ha ancora del tutto metaboliz-

CI GIOCHIAMO IL 3° POSTO CON ROMA E NAPOLI, SCONTRI DIRETTI DECISIVI

HO CAMBIATO MENTALITÀ CON GASP, PIOLI MI HA DATO NUOVE IDEE

ROBERTO GAGLIARDINI
CENTROCAMPISTA INTER



zato la partenza di Pogba. «Non so quanto sono stato vicino alla Juve - taglia corto il bergamasco sulle voci di mercato - e non mi interessa. Sono qui e sono felice. Pogba è il migliore nel suo ruolo, ma la Juve lo ha sostituito con il numero uno in Italia: Pjanic. Oltre al bosniaco, le toglierei Bonucci, un leader. Contro i bianconeri non ho mai giocato. Per ora sono i più forti, ma andremo a Torino convinti di poter vincere. Daremmo un bel messaggio al campionato in chiave primi tre posti. Il k.o. con la Lazio fa male, ma ha anche dimostrato che lottiamo pure in inferiorità numerica. Domenica sarà decisivo partire con la cattiveria giusta».

CHE NUMERI! Lui il piede non lo tira mai indietro. Ed è già diventato imprescindibile. Martedì in Coppa se n'è avuta la conferma. A Pioli sono mancati il suo senso della posizione - tante le imbucate centrali subite -, ma anche i suoi inserimenti in area. Dove però manca ancora l'acuto. «Non ho ancora segnato - spiega -, devo migliorare anche lì, essere più convinto. Il gol è importante per me e per la squadra. Magari se arriva il primo poi mi sblocco...». I dati Opta comunque confermano il decollo verticale che lo ha lanciato anche nel giro della Nazionale. Impressionante soprattutto il raffronto rispetto alle prestazioni con l'Atalanta, che pure lo avevano portato a valere 22 milioni più bonus. Gagliardini nell'Inter è passato da 4,38 a 6,67 palloni recupe-



Roberto Gagliardini, 22 anni, centrocampista dell'Inter LAPRESSE

rati a gara, da 1,23 a 2,33 contrasti vinti, da 1,46 a 2,67 palloni intercettati. Lievitare come un soufflé anche le cifre in fase di costruzione. Dalle 0,62 occasioni create a 1,67, i cross sono 2 ed erano 0,38, i passaggi riusciti 51,67 contro 28,38, i dribbling 1,67 contro 1,15 e i tiri nello specchio 0,67 contro 0,38. Ma Gaglia in 3 gare di campionato ha anche azzeccato più passaggi di ogni compagno (155) ed è primo pure per intercetti e contrasti. Chiaro perché l'unico centrocampista certo di giocare allo Stadium è lui? Il quanto di sfida lanciato da Suning alla Juve chiude così: «Se domenica è la mia partita? Lo sono tutte». Appunto, Gaglia non si squalifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,83

● la media voto Gazzetta di Gagliardini nelle tre gare di campionato disputate contro Chievo, Palermo e Pescara. In Coppa col Bologna ha preso 7

22

● i milioni (più bonus) che l'Inter pagherà all'Atalanta per Gagliardini: 2 per il prestito biennale e 20 che andranno sul bilancio 2018-19

IL C.T. ARGENTINO

Oggi Bauza in Pinetina Contatto con Icardi

MILANO

E' sbarcato a Milano Edgardo Bauza, c.t. della nazionale argentina: oggi sarà ospite dell'Inter, in Pinetina, guidato dal vicepresidente Javier Zanetti. Bauza parlerà con Banega e poi anche con Icardi, che mezza Argentina vuole nella Selección al posto di Pratto. L'impressione è che sia ormai imminente l'ingresso di Maurito nel «clan Messi». In serata, il c.t. si trasferirà a Torino per incontrare Dybala e Higuain.

ECCO SAINSBURY A Milano c'è già da ieri Trent Sainsbury, 25enne difensore australiano girato in prestito dallo Jiangsu Suning. «Sono entusiasta - ha detto a Inter Channel il ragazzo, 21 presenze e tre gol in Nazionale - Non vedo l'ora di iniziare, sono molto felice di essere qui e di far parte della famiglia nerazzurra. Penso che l'Inter sia uno dei club più prestigiosi del mondo, ho avuto l'opportunità di conoscere Zanetti e adesso avrò quella di incontrare i nuovi compagni, il mister e i tifosi. Sarà fantastico poter entrare a San Siro».

PROVE TATTICHE Ieri mattina prime prove tattiche in vista della Juventus. Pioli ha mescolato parecchio la carte, anche se in difesa ha provato a lungo una linea a quattro con D'Ambrosio e Ansaldi sulle fasce Medel-Miranda coppia centrale. Detto questo, nulla di definitivo, appaiono infatti sempre alte le azioni di Murillo come partner di Miranda, anche perché non è da escludere l'utilizzo di Medel nel cuore del campo, in alternativa o insieme a Kondogbia. In mezzo gioca sicuro Gagliardini, poi corsa a quattro (Kondogbia, Medel, Brozovic e Joao Mario) per due maglie. Pochissimi dubbi invece in attacco: Icardi e Perisic non si toccano; Candreva più di Eder sulla fascia destra.

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPENSI UEFA

Rimborsi per Euro 2016: primato dei bianconeri

● Campioni primi in Europa, staccata l'Inter che «paga» i molti sudamericani Ma Suning ha iniziato la rivoluzione

Mirko Graziano
MILANO

Il derby d'Italia dei rimborsi Uefa lo vince la Juventus, primo posto assoluto fra i 641 club europei che hanno ricevuto dei compensi per aver consentito ai propri tesserati di partecipare a qualificazioni e fase finale di Euro 2016. Ai bianconeri 3.484.875,38, ai nerazzurri la «misericordia» di 884.911, 28 euro: in Italia, meglio piazzate anche Roma (nona assoluta con 2.124.904,29 euro), Napoli (1.466.426,97), Fiorentina (1.375.824,03) e La-

zio (1.188.410,05). L'Inter «paga» di fatto la presenza di molti sudamericani in rosa, anche se nel frattempo è arrivato il nazionale portoghese Joao Mario e per il futuro si sta lavorando parecchio sul mercato dei giovani talenti di casa nostra: il colpo Gagliardini è sicuramente l'affare top del mercato appena concluso.

GARANZIA SUNING A grandi passi, l'Inter si sta realmente avvicinando al calcio che conta. Il potenziale è enorme, la stessa Juventus ha capito che nei prossimi anni sarà piuttosto complicato dominare in Italia con una



Zhang Jindong (numero uno Suning) con il figlio Steven GETTY IMAGES

simile corazzata economica come rivale. Suning non ha più sbagliato un colpo dopo aver «subito» la scelta estiva di De Boer. Un paio di mesi per studiare la situazione, tecnica e ambientale, poi Zhang Jindong è salito in cattedra. Due le mosse in particolare che hanno riportato il sereno ad Appiano

Gentile: il figlio Steven (possibile prossimo presidente) fisso a Milano, segnale concreto di una società che vuole vivere da vicino la realtà nerazzurra; quindi, la fiducia (ripagata) all'anima italiana del club, che da tempo spingeva per un tecnico di casa nostra e per Pioli in particolare. Fiducia resa ancor più

evidente dall'operazione Gagliardini, molto costosa e non semplicissima da portare a termine in regime di fairplay finanziario. «E' lui che volete?», chiese Zhang Jindong quando ospitò Ausilio e Pioli a Nanchino. «Sarebbe perfetto», la risposta dei due. «Bene, allora vada pure avanti Ausilio». Detto, fatto: bruciata la Juve. L'organizzazione e la potenza economica di Suning, unita alla bravura di uno dei più competenti uomini mercato in circolazione, hanno consentito all'Inter di firmare (opinione comune di media e addetti ai lavori) il miglior mercato in assoluto a gennaio. Zhang Jindong ha idee chiare: vuole un'Inter giovane, di qualità e con senso di appartenenza. Ausilio, 25 anni in nerazzurro, ha già dato risposte importanti in questo senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

SQUADRA	RIMBORSO*
1. JUVENTUS	3.484.875
2. LIVERPOOL (ING)	3.394.511
3. TOTTENHAM (ING)	3.066.138
4. MANCHESTER UNITED (ING)	2.997.731
5. BAYERN MONACO (GER)	2.898.339
6. REAL MADRID (SPA)	2.524.835
7. ARSENAL (ING)	2.463.222
8. BARCELONA (SPA)	2.352.693
9. ROMA	2.124.904
10. SOUTHAMPTON (ING)	2.094.099

LE ALTRE ITALIANE: NAPOLI 1.466.426; FIorentina 1.375.824; LAZIO 1.188.410; INTER 884.911; TORINO 837.829; MILAN 612.194; PALERMO 516.111; UDINESE 391.749; EMPOLI 331.636; GENOA 306.940; SAMPDORIA 301.726; BOLOGNA 278.262; SASSUOLO 275.927; CAGLIARI 257.705; CESENA 210.174; FROSINONE 190.634; PESCARA 171.148; CHIEVO 156.828; VERONA 144.166

*DATI IN EURO

SuperDzeko più di Totti La Roma culla un'altra Scarpa d'Oro

Davide Stoppini
ROMA

Oh, magari a fine stagione le metteranno una vicina all'altra, per vedere se si assomigliano. C'è Francesco che la Scarpa d'Oro l'ha vinta, nel 2007. E c'è Edin che è in corsa, un gol dopo l'altro, dieci anni più tardi. Dzeko è quarto in classifica (al pari di Icardi e altri), la rincorsa a Suarez, Aubameyang e Cavani non è semplicissima ma neppure una vetta insormontabile. Ma Dzeko è già un numero primo, almeno in una Roma che non ha altri centravanti all'infuori del bosniaco, spernaciato, spernaciato un anno fa perché i gol li sbagliava, mai fino in fondo apprezzato neppure ora che riempie le partite della Roma. Sai che c'è? Che Luciano Spalletti è riuscito in questa magia qui: motivare il suo centravanti pur non avendo, quest'ultimo, lo straccio di un concorrente – neppure giovane, neppure aspirante – nell'organico giallorosso.

PIÙ AVANTI Dopo Nainggolan Dzeko è il giocatore con il minutaggio più alto della Roma. Perché anche quando dovrebbe riposare, alla fine gioca sempre lui. E segna, come col Cesena, gol numero 22 in stagione, in 31 partite disputate. Mica male come musica di sot-

tofono a questo scenario: né Totti nell'anno della Scarpa d'Oro (18 reti), né Batistuta nella stagione del tricolore giallorosso (20 reti) dopo 31 partite avevano questo ruolino di marcia. E, se la Scarpa d'Oro per un momento volessimo trasformarla in una Scarpa «solo» giallorossa, Dzeko sta lanciando l'attacco ai bomber più prolifici degli ultimi 30 anni del club. Edin è a 22, del dato parziale s'è già scritto, il numero finale racconta di soli altri tre calciatori che all'epilogo della stagione hanno segnato di più: Totti a quota 32 (nel 2006-07, appunto), Montella (2004-05) e Delvecchio (1998-99) a quota 23.

LA MEDIA GOL
0,7
la media gol stagionale di Dzeko: tra campionato e coppe ha segnato 22 gol in 31 presenze

cielo la Coppa d'Africa, se Perotti è infortunato ed El Shaarawy non convince mai troppo, ecco che martedì con la Fiorentina Edin e Francesco potrebbero ritrovarsi l'uno vicino all'altro, quantomeno per una buona dose di partita. Come successo con il Cesena, come accadrà ancora da qui a fine stagione. Tra un Muhammad Ali e un gigante buono, in fondo, non può non esserci sintonia. È alle spalle il tempo della concorrenza, della sofferenza di Dzeko per il continuo con-

PEROTTI STOP
Dzeko punta Totti, allora. Anche grazie a...Totti, perché se è vero che il mercato non ha portato il Defrel sperato, se Salah ha ancora da fare per alzare al



I giallorossi Edin Dzeko, 30 anni, e Francesco Totti, 40 LAPRESSE

● **Edin in corsa dieci anni dopo il capitano. E con Perotti k.o. Francesco torna «centrale»**

fronto con il capitano, ieri osannato pure dal sito Uefa: «Il Re di Roma va ancora forte a 40 anni». E decelerare non è permesso. Totti è ancora centrale, lui che qualche dubbio sul futuro ce l'ha, oggi molto più di un anno fa, a leggere dietro le sensazioni e le parole di quel «mi godo questi 2-3 mesi, poi si vedrà». La vita è adesso. E Spalletti rimasto senza Perotti: ieri ecografia a Trigoria per l'argentino, l'edema non ha permesso una diagnosi ma la lesione al flessore appare certa, piuttosto va scongiurato che non si vada oltre lo stiramento. Nuovi controlli domani, nuove carezze alla Scarpa d'Oro in programma martedì, stadio Olimpico, invitata la Fiorentina. Dieci anni sono troppo pochi per dimenticare, regalare un consiglio, prendere spunto da un compagno: in fondo, l'allenatore è lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA DEL CESENA
E Lugaresi attacca Totti: «Sei Pinocchio»

● Ancora non si sono esaurite le scorie dopo l'eliminazione del Cesena dalla Coppa Italia, a causa di un discusso rigore fischio al 97'. E così ieri Giorgio Lugaresi, presidente del club romagnolo, ha scritto su facebook: «Nel dopo partita, in diretta, Totti ha detto che il rigore contro il Cesena era netto! Una assurdità. Ho capito solo dopo qualche istante che il grande Francesco stava solo provando un nuovo spot dove interpreta, e in questo caso piuttosto bene, Pinocchio!». Appuntamento alla prossima Coppa Italia.

SEMIFINALI DI COPPA

Orari del derby: scoglio Viminale per Lega e Rai

● Si tenta di avere match serali, sospesi dal 2013 per gli incidenti. Il rischio penale tv

Massimo Cecchini
ROMA

Se volessimo metterla brutalmente, la questione potrebbe essere fin troppo semplice: sono più forti le esigenze di tv e sponsor o quelle della sicurezza? La questione è di stretta attualità in questi giorni, visto che la Lega di Serie A deve fissare gli orari delle semifinali di Coppa Italia. Se i match tra Juventus e Napoli non pongono enormi problemi (si fa per dire), i due derby della Capitale invece ne hanno tanti. L'ultima volta che la partita tra Roma e Lazio fu giocata di sera fu l'8 aprile 2013, ma finì male: accoltellati, arrestati, daspati. Da quel giorno il Viminale ha tuonato: mai più un derby romano col buio, e finora è andata così, col relativo crollo delle criticità per l'ordine pubblico.

LA PENALE Ma la doppia sfida è ghiotta per la Rai, che vorrebbe trasmettere già la prima (1 marzo) alla 20.45 su Rai Uno. E così è partito il colloquio tra la Lega e le istituzioni per cercare di cambiare rotta, anche perché nel contratto stipulato con la tv di Stato c'è la clausola che è proprio quest'ultima a decidere l'orario di messa in onda delle partite, e se non fosse possibile avere il «prime time» richiesto, la Lega dovrebbe pagare una penale di un milione per ciascuna partita sfumata: quindi due.



Maurizio Beretta, 61 anni ANSA

L'INCROCIO La decisione degli orari dei match d'andata, comunque, sarà comunicata a breve: stasera o (più probabilmente) lunedì. Un orario intermedio in stile 18, vista la stagione, avrebbe le stesse criticità per via del buio, mentre lo spostamento dalle 15 alle 16 sarebbe un palliativo. Peralto, se il Viminale fa presente che la Stracittadina alle 15 ha abbattuto i problemi, la Lega fa notare che proprio ciò spingerebbe a dare di nuovo fiducia alle tifoserie. A questo, poi, si aggiunge la questione dell'incontro di martedì prossimo tra i ministri Minniti (Interno) e Lotti (Sport) con Roma e Lazio sul tema delle barriere da togliere. Sempre ieri lo stesso Lotti – nel mirino dei social del tifo dopo la scoperta della sua vicinanza a Spalletti e alla Roma – ha affermato: «Risolveremo il problema, il derby non c'entra niente». Prefettura e Questura, però, sono assai preoccupate che invece un'apertura in questo senso (si parla di abbassare le barriere, non di toglierle) possa divenire ancor più pericoloso coi due derby all'orizzonte. L'ultima parola, comunque, spetta allo Stato. Ma campagna elettorale, tv e sponsor premono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO TOR DI VALLE

E il Comune azzoppa il nuovo stadio: «Non idoneo»

● A un mese dalla fine della Conferenza arriva il parere negativo del Campidoglio Pallotta: «Ma io non sono preoccupato»

Alessandro Catapano
ROMA

Come diceva il grande Vittorio Gassman, «tutto sc-sc-scientifico». Nel giorno più difficile da quando Virginia Raggi è stata eletta sindaco, proprio mentre i pm la incalzavano sulla nomina del fratello di Marra e *L'Espresso* pubblicava lo scoop della polizza di Romeo, la Regione Lazio, sede della Conferenza di servizi appena prorogata al 3 marzo, pubblicava sul proprio sito il parere del Comune sul progetto definitivo dello stadio della Roma, inviato dal rappresentante unico di Roma Capitale, l'ingegner Fabio Pacciani. Atteso per un tempo lunghissimo, in cui i soggetti

proponenti sono stati tenuti sulla corda tra una riunione infruttuosa e l'altra, spedito solo ad un mese dal traguardo e, ovviamente, «non favorevole». Se non è siluro, è un cazzotto che fa parecchio male.

COUNTDOWN Panico. Per il costruttore, Luca Parnasi. Per la Roma, che perderebbe lo stadio e, forse, il proprietario. Pallotta ha puntato tutto su questo progetto. Se sfuma, c'è il rischio che chiuda baracca e burattini. Non preoccupano solo le condizioni che il documento pone perché il dossier Tor di Valle risulti idoneo – effettivamente per la maggior parte delle carenze elencate non sembra servano grandi stravolgimenti –, ma il tempo, pochissimo, che i soggetti pro-



Ecco la zona di Tor di Valle, a sud della Capitale, come dovrebbe diventare con il nuovo stadio e i grattacieli previsti dal progetto

ponenti hanno a disposizione. Un mese in cui, oltretutto, recepite le integrazioni, gli uffici del Comune dovrebbero formulare un nuovo parere, stavolta positivo, e a quel punto procedere con l'approvazione della variante al piano regolatore, prima in Giunta, dove troverebbe l'oppo-

➤ **Per la Giunta Raggi il dossier ha troppe carenze E il precedente olimpico spaventa**

sizione dell'assessore all'Urbanistica Berdini, poi in Assemblée capitolina, dove incontrerebbe lo scetticismo di molti consiglieri di maggioranza, forti oltretutto di un parere legale per cui non rischierebbero cause risarcitorie. In questo quadro, chi avrebbe il coraggio di votare una variante da un milione di metri cubi?

GIÀ SUCCESSO

Ecco perché, più che le carenze su parcheggi, sicurezza, rotatorie, flussi di traffico, opere idrauliche, e il fondamentale olozzo che arriva dal vicino depuratore, preoccupa la mossa del Comune e l'esito che sembra preparare: che il 3 marzo, ultimo giorno della Conferenza di servizi, alla prima lacuna, il rappresentante della Giunta Raggi, ammesso che sia

ancora in piedi, possa dire «vi avevamo avvertito, così non possiamo approvare il progetto, addio». Uno scenario che il Campidoglio ovviamente smentisce. «Sul progetto definitivo dello stadio della Roma c'è la volontà di andare avanti per analizzare il dossier – recitava la nota diffusa ieri –.

Abbiamo un mese di tempo, ci sono tutti i margini per concludere positivamente la procedura». Pallotta ci crede: «Non sono preoccupato». La società e il costruttore fanno sapere: «Abbiamo ancora fiducia che le istituzioni non vorranno lasciarsi sfuggire un investimento per la città da 1,6 miliardi di euro». Lo hanno già fatto con la candidatura olimpica, che valeva tre volte tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POTENZIALE
1,6
I miliardi di euro che il progetto della Roma vale in termini di investimenti per la città

Francesco Velluzzi
INVIATO A CASTELDEBOLE (BO)

E quindi si finse giornalista... «Le dissi che volevo fare un'intervista. Erjona l'avevo vista sui social, mi aveva colpito tanto. Poi ci vedemmo e capimmo che facevamo l'uno per l'altra. Stiamo insieme da tre anni e mezzo, da 22 mesi con noi c'è Luan. Ma ora Erjona è più famosa di me». Blerin Dzemaili è l'uomo copertina del Bologna che domani aspetta il Napoli, la squadra in cui la mezzala svizzera che sognare la città fa, soprattutto con i suoi ultimi gol (5 in tutto), ha giocato tre campionati, con Mazzarri e Benitez. Ma sua moglie, la Wag più bella di Euro 2016, Miss Albania, fa impazzire il mondo dei social. E ora sbarca in quello della moda, già frequentato da modella, con una linea di costumi da bagno: «Si chiama Juice, a marzo si parte» dice lei. «La sosterrò, è brava, crede in quel che fa, come me». Sono belli e semplici, si amano.

Geloso?
«Poco, anche se lei pensa il contrario. Mi fido molto di lei».

Come si sente da calciatore tra i più invidiati?
«Mi fanno le battute gli amici, ci rido su».

Con chi divide la camera al Bologna?
«Con Mattia Destro».

Bella lotta, anche la moglie Ludovica non scherza...

«Eh sì. In camera ci guardiamo un film, parliamo un po', la play l'abbiamo abbandonata. Ora i calciatori guardano più alla famiglia. Io ho dovuto interrompere gli studi e mi dispiace, non ero ricco, papà ha sempre fatto il muratore. Ci ha portati in Svizzera e io ce l'ho fatta. Quando sono andato in Premier mi sembrava un sogno».

Che si stava spezzando...
«Al Bolton mi feci male: crociato e menisco, non vedevo la luce».

Poi?
«Mi ha comprato Urbano Cairo, al Torino. È l'uomo che più ha creduto in me con Mauro Pedersoli».

Dopo un anno, però va a Parma.

**DONADONI
CAPISCE
I GIOCATORI, FARA'
GRANDI COSE**

**SUL TECNICO
STIMA E RISPETTO**

L'ALTRO EX



COPPIA DA COPERTINA
● Blerim Dzemaili, 30 anni, con la moglie Erjona, eletta tifosa più sexi all'ultimo Europeo ANSA METH

Dzemaili «Per averla mi finsi giornalista, ora Erjona è più famosa di me»

● Il lancio della moglie nel mondo della moda, il passato nel Napoli, il presente a Bologna
«In Emilia mi fanno sentire importante e la società ha splendidi progetti per il futuro»

«Trovo Guidolin, un maestro».

Il più importante?

«No, l'allenatore a cui devo di più è Lucien Favre, quello del Nizza. Dovreste andare a intervistarlo. L'ho avuto a Zurigo, a due tocchi con lui non vincevi mai, è stato pure un gran fantasma».

Non torna con lui?

«Vorrebbe, ma va sempre in squadre che non hanno soldi».

In una squadra con i soldi è arrivato prima lei, al Napoli nel 2011: per 9 milioni. Ha vinto due coppe Italia, ha fatto la Champions, poi il distacco.

«Mi volle Riccardo Bigon, che mi ha rivoltato qui a Bologna. Sono stati tre anni importanti. Ho fatto il mediano e la mezzala. Dicono che tanta gente non vuole andare a Napoli, che si vive male. Smentisco tutti: si sta bene, mai avuto problemi. Il mio amico era Paolo Cannavaro, la persona più brava incontrata nel calcio in Italia»

È vero che ci torna spesso?

«Sono pazzo della mozzarella e della pizza. E ho tanti amici, Giupi tra tutti. Ho avuto grandi gioie, come la finale di coppa

BLERIM DZEMAILI

Ha giocato nel Napoli dal 2011 al 2014 e ha avuto come allenatori Mazzarri e Benitez. Ha conquistato in azzurro la coppa Italia nel 2012 e nel 2014 ANSA



Italia vinta con la Juve nel 2012».

Anche qualche dolore, però.

«L'ultimo anno. Giocai meno, ma non è vero che non voglio stare in panchina. Più gioco, più rendo, questo sì. E non è vero che non andavo d'accordo con Benitez, da lui ho imparato molto. Se non gioco, prima di tutto faccio un esame di coscienza, non penso di stare antipatico al tecnico. E l'ultimo anno ho sbagliato qualche atteggiamento, mi arrabbiavo. E ho capito che la storia era finita».

Altro trasloco: al Galatasaray.

«Mi volle Prandelli, andai all'ultimo giorno di mercato. Mi utilizzava da mezzala, il ruolo che preferisco, a sinistra, anche rispetto a quello di mediano a due. In Nazionale mi fanno fare il trequartista, non mi piace, non ho i tempi. Tornando al Gala, andato

via Prandelli era più dura, mi feci male, e i turchi preferiscono i turchi. Ma ho vinto titolo e coppa».

Meglio tornare in Italia

«Sì al Genoa. Con Gasperini bene, è bravo, giusto riconoscerli i meriti».

Ma il Bologna e Saputo avevano deciso di puntare su di lei. Che fa parte del progetto Montreal Impact dove poi andrà.

«C'è feeling con Saputo. Ha capito che do tutto e che sono semplice. Se Napoli è stato il top, Bologna mi fa dire che non mi sono mai sentito così importante. C'è un allenatore che capisce i giocatori, ieri ci ha dato riposo di giovedì, sembra strano, invece no, avevamo fatto tre giorni intensi. Donadoni può stare a lungo e fare grandi cose, se sogna il Milan, dove è stato importante, dico che lo merita. Ma pure il Bologna può diventare una big. Guardate i lavori qui a Casteldebole, un

grande centro sportivo che cresce, c'è il restyling dello stadio, lo sviluppo del marketing».

Parla quasi da dirigente.

«Forse un giorno lo farò»

Dove vivrete con Erjona?

«A Lugano».

Si sente svizzero, insomma.

«Assolutamente. Ma i miei ora sono tornati in Macedonia».

Per chi tifava da piccolo?

«Borussia Dortmund e Milan».

Ma domani c'è il Napoli. Si può battere?

«Devi sbagliare poco, stare attento agli inserimenti e non concedere spazi. E occhio ad Hamsik, intelligente come pochi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHI PARLA MALE DI
NAPOLI SBAGLIA,
MI SONO TROVATO
BENISSIMO**

**SULLA EX SQUADRA
TROPPI PREGIUDIZI**

VERSO IL REAL IN COPPA

**Modric pronto,
Bale ci sarà
nel ritorno**

● MADRID (f.m.r.)

L'infermeria dei campioni d'Europa si sta svuotando e alla fine mancherà solo Gareth Bale. Per la visita del Napoli al Bernabeu del 15 febbraio Zinedine Zidane è decisamente ottimista in quanto al recupero dei suoi diversi infortunati. Luka Modric è quasi pronto al rientro e i problemi muscolari ai quadricipiti, sinistro e destro, come i piedi preferiti, di Marcelo e Carvajal, i due preziosissimi terzini, sono in via di guarigione. Per Bale la speranza è che possa essere pronto per il ritorno del 7 marzo.

Riecco Diawara, pronto a sfidare i fischi

● Torna titolare contro la squadra che ha lasciato fra mille polemiche. Sarri ha bisogno di lui per proteggere la difesa

Gianluca Monti
NAPOLI

Come tutti i nuovi acquisti del Napoli, Amadou Diawara non è mai stato presentato alla stampa (non parlerà neppure Sarri oggi alla vigilia). Di conseguenza, non ha potuto raccontare la sua versione sul burrascoso addio al Bologna. Avrebbe potuto spiegare perché ha scelto di non presen-

tarsi in ritiro agli ordini di Donadoni fino ad arrivare ad un divorzio che poi ha comunque fatto felici tutti: il Napoli, stregato da Diawara lo scorso anno proprio al Dall'Ara, il calciatore e lo stesso Bologna che ha incassato ben 15 milioni dalla cessione.

DI NUOVO TITOLARE Diawara a Napoli è entrato subito nel cuore dei tifosi mentre domani sera dai tifosi del Dall'Ara riceverà soltanto fischi. Ciò non lo spa-

venta, ha carattere e sfrontatezza, proprio con queste doti riuscì nella passata stagione a sovrastare in campo Jorginho, con il quale adesso si contende ogni volta un posto da titolare. Contro il Bologna dovrebbe toccare a Diawara perché Sarri vuole più copertura dinanzi ad una difesa che nell'ultimo periodo ha incassato troppe reti. Amadou è pronto a svolgere il solito compito di frangiflutti e a riscattare l'unica prova incolore di questa stagione, quella di Firenze, che resta anche la sua ultima apparizione in campionato dal primo minuto. Da quattro giornate, infatti, Diawara resta inizialmente a guardare. Anche per questo



Amadou Diawara, 19 anni, centrocampista LAPRESSE

scalpita in vista di domani.

UN ALTRO AZZURRO Diawara, venti anni da compiere a luglio, ha pure esordito, con la solita personalità, in Champions. Per il Napoli sarà fondamentale in futuro (nel suo contratto, a quanto pare, non c'è alcuna clausola rescissoria) ma presto potrebbe vestire anche la maglia della Nazionale italiana, visto che si sta lavorando per fargli prendere la cittadinanza del nostro Paese. Il presente, però, si chiama Bologna. Un viaggio nel passato, l'occasione per salutare i «fratellini» Mbaye e Donsah. Vecchi ma giovani amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● L'ex juventino è fermo da un anno: sarà rossonero solo se offrirà garanzie fisiche

Alessandra Gozzini
MILANO

Oggi mancherà un mese al closing e sarà trascorso un anno intero dall'ultima partita di Cáceres: il doppio anniversario riguarda il Milan da vicinissimo. In attesa di definitivi sviluppi sul fronte societario il club è costretto al mercato più low cost che ci sia, quello a saldo zero. L'idea Cáceres rispetta la condizione: svincolato, il Milan non dovrebbe spendere un euro, ingaggio a parte, per tesserarlo. La questione semmai è un'altra e riguarda il rischio di soccorrere il reparto difensivo con un altro giocatore in condizioni fisiche imperfette. Per questo i test fisici e medici di oggi saranno decisivi, molto più dell'incontro a cena di ieri tra il giocatore e Galliani: l'offerta economica (Cáceres vorrebbe un milione per sei mesi) è legata all'esito delle visite.

VISITE APPROFONDITE Allargare il numero degli indisponibili sarebbe il colmo anche se sugli infortuni che colpiscono sempre giocatori dello stesso reparto il Milan ha poco da ridere: allo stop di De Sciglio si è aggiunto quello di Antonelli e prima ancora aveva dato forfait Calabria. La necessità è inserire un giocatore che sia immediatamente pronto, o comunque il prima possibile. Un conto è aspettare un paio di settimane perché Cáceres, a un anno dall'ultima partita, riprenda il ritmo gara. Un altro, evidentemente sconsigliabile, è riempire ancora di più l'infermeria. Il Milan ha buonissima considerazione dell'ex juventino, tanto da averlo cercato anche in qualche precedente sessione di mercato, ma aspetta di conoscere esattamente le sue condizioni. Le visite di oggi saranno particolarmente approfondite.

TESSERAMENTO Quel giorno, il 3 febbraio 2016, la Juve fece 13 (vittorie consecutive, l'ulti-



L'IDENTIKIT

MARTIN CACERES

NATO A MONTEVIDEO (URUGUAY)
IL 7 APRILE 1987
RUOLO DIFENSORE
ALTEZZA 182 CM **PESO** 77 KG

Inizia la carriera nel Defensor Sporting, in Uruguay. In Europa lo porta, nel 2007, il Villarreal che lo acquista per 950 mila euro. Viene subito girato in prestito al Recreativo Huelva. Dopo una sola stagione nell'estate del 2008 è acquistato dal Barcellona per 16 milioni e mezzo di euro: vincerà anche la Champions League. Dodici mesi dopo è il Barça a girarlo in prestito alla Juventus e l'anno successivo al Siviglia. Nel gennaio 2012 torna bianconero: farà così parte del gruppo che conquista i cinque scudetti consecutivi. Dall'estate scorsa è svincolato.

Milan-Caceres colpo last minute? Oggi i test medici, poi la decisione

ma con il Genoa) ma perse Cáceres: lesione del tendine d'Achille destro. Quella volta Martin fece una promessa: «La vita continua, lotterò per tornare presto, più forte e cattivo di prima». Il Milan gli offrirebbe la possibilità di dimostrarlo, eventualità che finora nessuno gli ha concesso. Martin è stato vicino a mezza Serie A, soprattutto dalla parte alta della classifica in su, e vicinissimo alla Turchia e all'Inghilterra. In estate Cáceres doveva essere della Roma, del

Napoli o magari dell'Inter, ultimamente è stato accostato alla Fiorentina che poi ha rinunciato ancora prima delle visite mediche «spaventata» dalla lunga inattività. Al Trabzonspor, due settimane fa, pareva poter riprendere la carriera: accordi fatti e saltati dopo il mancato superamento delle

visite mediche. Era così spuntato il Crystal Palace, che però non l'accontentava economicamente, fino al richiamo rossonero (in alternativa Cina o Mls): per il tesseramento di uno svincolato c'è tempo fino al 28 febbraio. Periodo utile anche per ottenere l'ok della cordata cinese, necessario per chiudere l'eventuale affare.

DIFFICOLTA' Fosse nel frattempo completamente ristabilito Cáceres, arrivato ieri a Milano, sarebbe un solido rinforzo: in ordine di abilità, Martin gioca da terzino destro, difensore centrale e laterale di sinistra. E si arrivasse davvero alle firme Galliani potrebbe definire l'ultimo mercato come uno dei più intensi di sempre, prolungato oltre la scadenza di fine mese. L'a.d. l'ha già descritto come il più impegnativo della lunga carriera, comprensiva di 62 sessioni. Rinforzare la squadra senza soldi, solo con i prestiti di Deulofeu e Ocampos, è stato più difficile che sborsare quattrini per acquistare Ibra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

› Ieri incontro a cena tra l'a.d. Galliani e il giocatore: offerta solo dopo le visite

› L'uruguaiano può coprire più ruoli ma finora nessuno ha voluto correre il rischio



LA TRATTATIVA

Un mese al closing Sede operativa a Hong Kong e no al presidente



Berlusconi e Li Yonghong

Carlo Laudisa
@carlolaudisa

A un mese (o poco meno, 28 giorni) dalla deadline del 3 marzo per il Milan che aspetta la proprietà cinese emerge una novità significativa. La base operativa dei nuovi azionisti s'è spostata ad Hong Kong per avviare alle ormai note difficoltà sull'autorizzazione statale all'esportazione di capitali e che hanno già prodotto il rinvio dopo l'attesa firma del 13 dicembre scorso. C'è fermento nell'entourage di Yonghong Li, il futuro vicepresidente rossonero. L'a.d. incaricato Marco Fassone e il d.s. in pectore Massimiliano Mirabelli sono al lavoro (nei rispettivi ambiti) per dare un'anima operativa al nuovo corso e per recuperare il tempo fatalmente perduto. Ma la vera partita si sta giocando tra Guangzhou e Shenzhen, dove hanno la loro base Yonghong Li e i suoi partner più vicini. Da quelle parti sono giorni di festa, visto che sino a domenica tutto è bloccato per il Capodanno cinese. Ma da lunedì si mettono al lavoro per l'accelerazione decisiva. Ecco perché tra gli acquirenti c'è fiducia di poter dare la spallata decisiva entro venerdì prossimo: vale a dire fornire le garanzie per il pagamento di 420 milioni. A questo proposito va ricordato che 320 andranno direttamente alla famiglia Berlusconi, gli altri 100 saranno destinati a far tornare i conti della gestione in corso per la quale si pro-

spetta un disavanzo intorno ai 70 milioni di euro. Se tutto va per il verso giusto Fininvest potrà convocare l'assemblea per il passaggio delle quote. Dal quartier generale della finanziaria berlusconiana emerge cautela, in attesa che dalle parole si passi ai fatti. Tuttavia dal fronte advisor emerge un altro dettaglio significativo: il velo sull'identità dei nuovi azionisti (con quote superiori al 10% a testa) verrà alzato in coincidenza con il completamento dei pagamenti.

IL CAMBIO Dal punto di vista finanziario la maggiore novità riguarda la nascita di Rossone-Hong Kong, una costola di SinoEurope Sports, che diventa il salvadanaio milanista. Tecnicamente il nuovo fondo farà ancora sponda su Rossone-Lussemburgo, il versante europeo della nuova entità milanista. In termini pratici Yonghong Li, che conta sull'asse strategico con la finanziaria Huarong (al 45% partecipata dallo Stato), ha fatto convogliare sull'ex colonia inglese i suoi denari (evidentemente già detenuti all'estero) e quelli dei suoi principali alleati.

QUOTAZIONE E INCARICHI Questo trasloco sulla piazza finanziaria più importante sotto l'influenza del Dragone, in prospettiva avrà degli effetti anche sul Milan. Appare confermato, infatti, il progetto di quotare in Borsa la società di via Aldo Rossi e, a questo punto, tutto lascia credere che ciò avverrà proprio ad Hong Kong. Nella nuova governance prevarranno i volti italiani, mentre a Silvio Berlusconi resterà la presidenza onoraria. In segno di rispetto i cinesi non nomineranno un presidente, mentre a Yonghong Li spetterà la vice-presidenza esecutiva. A scanso di equivoci l'attuale numero uno rossonero non ha preteso responsabilità di alcun genere. Certo, il suo carisma accompagnerà la nuova dirigenza nell'ambizioso compito di non far rimpiangere il passato. Il conto alla rovescia continua, con l'auspicio che sia quello giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO

Tocca a Vangioni, l'ex esubero che marcò Messi

● In rossonero Leonel è un oggetto misterioso ma con il River è stato campione. Domenica Montella «costretto» a puntare su di lui

Vangioni è un illustre sconosciuto: il giocatore della rosa attuale che ha meno minuti rossoneri è lo stesso terzino che ha marcò Messi e Neymar nella finale di Coppa del Mondo per club del 2015. Vangioni ha giocato 19 minuti con il Milan, senza mai la soddisfazione di un successo: 3' nel pareggio di Torino e altri 16' nella sconfitta di Udine. In Argentina ha invece messo insieme 288 presenze totali, con 12 gol e 18 assist, tra Newell's Old Boys e River Plate. Soprattutto ha vinto parecchio: sei titoli, compreso il campionato argen-

tino, la Coppa Sudamericana e la Libertadores. I numeri con l'Argentina si avvicinano di più a quelli milanesi: tre presenze in amichevole, senza gol. Tornare nella Selección è uno degli obiettivi dichiarati e per raggiungerlo sarebbe utile passare prima dal Milan. Fin qui Vangioni non ha mai giocato titolare e solo in rarissime occasioni ci è andato vicino: contro la Sampdoria invece toccherà a lui dall'inizio.

MALDINI E CAFU' Diversi indizi suggeriscono che Montella lo schiererà titolare sulla fascia si-

nistra: poco per scelta e moltissimo per necessità. L'allenatore ha l'infermeria intasata: sono k.o. Calabria (difficilmente recupererà per domenica), De Sciglio e Antonelli, che ne avrà per un mese dopo la lesione al muscolo soleo della gamba sinistra. Abate, unico laterale ruotabile, ieri si è allenato a parte: prudenza da allarme terzini. Oggi tornerà in gruppo e domenica ci sarà: lui a destra, Vangioni a sinistra. Leonel con la «e», dunque da non confondere con il Lionel di Messi, è un ex esubero rossonero: doveva far compagnia a Ely nel reso-

conto delle cessioni invernali e invece è stato ritirato dal mercato ancora prima della fine per via di tutti gli imprevisti in fascia. Vangioni ha dato poco finora ma per portarlo a Milanello era costato ancora meno: zero euro, un altro svincolato. Leo ha papà Armando come agente, Maldini come riferimento inarrivabile, e Cafù come esempio più «modesto». E' portato per offendere, tanto che prima giocava come «volante», centrocampista. Dagli allenamenti italiani si aspettava di poter migliorare nella fase difensiva, capacità che non è

ancora mai stata messa alla prova: si giudicherà dalla gara con la Samp.

ALTRE NEWS Montella potrà, e dovrà, cambiare anche negli altri reparti: in mezzo potrebbe esser concesso un turno di riposo a Locatelli. Non una bocciatura dopo l'errore di Udine ma un banale avvicendamento: nel caso, si candida Sosa. Davanti più Deulofeu dell'altro nuovo acquisto Ocampos, che come Gerard ha subito ben impressionato l'allenatore.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonel Vangioni, 29 anni



I cronisti di Torino Channel (al centro Ilenia Arnolfo e Barbara Pedrotti). A destra i presidenti di Lapresse Marco Durante e del Torino Urbano Cairo, mostrano la maglia col numero del canale LAPRESSE

L'orgoglio di Cairo Lancia Torino Channel e progetta l'Europa «Mai investito tanto»

Filippo Conticello
INVIATO A TORINO

Fuori i mugugni per ciò che poteva essere e che difficilmente sarà: dentro, nella pancia dello Stadio Grande Torino, si accomoda solo l'orgoglio granata, lucidato ed esibito durante la presentazione del nuovo canale tematico del club. Nessuna contestazione dei tifosi delusi che si erano fatti la bocca buona pensando all'Europa League, eppure il presidente Urbano Cairo ha preso lo scudo per affrontare il sentimento generale: «La piazza è esigente ed è una buona cosa, ma i numeri parlano più di me. Questo è il mio Toro più forte, tra l'altro la classifica dei primi tempi ci vede secondi o terzi: vuol dire che il potenziale c'è». E poi, qualche conteggio in più per chiarire il concetto: «Siamo a 31 punti dopo 22 giornate e tre anni fa, quando siamo poi andati in Europa League, ne avevamo 36 alla 28. Ci stanno momenti di appannamento e sfortuna, ma bisogna essere positivi. Il bicchiere è pieno per tre quarti, l'Europa è un obiettivo per il prossimo anno, ma se riuscissimo ad anticipare...».

CHE NUMERI Si sa, a gennaio è dura per tutti tra «costi gonfiati», «giocatori validi non ceduti» e «qualche voce che destabilizza». Però, da queste parti è sempre questione di conti,



LA PERMANENZA
DI ANDREA NON È
LEGATA ALL'ARRIVO
IN EUROPA LEAGUE

URBANO CAIRO
SU ANDREA BELOTTI



BRAVO E GIGANTE:
LO ABBIAMO NOI
IL NUOVO
DONNARUMMA

URBANO CAIRO
SU VANJA MILINKOVIC-SAVIC

quindi di numeri. Trentaquattro, ad esempio, sono i milioni sganciati tra estate e inverno: «Ridendo e scherzando, 10 solo a gennaio. È il più grande investimento da quando sono presidente, la scorsa stagione erano 26». Nove, invece, è il numero che serve sulla carta di identità: «Andare a prendere giocatori maturi, nati negli anni 80, non mi interessa. Oggi bisogna pensare dai classe '96 in giù. Quando sento di un '89 che viene valutato dieci milioni, che tra l'altro non ci avrebbe cambiato così tanto...». Ogni riferimento a Lucas Castro del Chievo è puramente casuale, mentre quell'assegno non ci avrebbe staccato per un talento più fresco: «Un '96 con un potenziale straordinario, ma che purtroppo non hanno venduto». In questo caso, il messaggio è spedito a Donsah, tenuto stretto dal Bologna. A vuoto il corteggiamento ad Imbula, una potenziale pepita d'oro in mano allo Stoke City: «Per lui un prestito con diritto di riscatto a 10 si era trasformato in obbligo di riscatto a 15».

MANONE Restano i nodi irrisolti che fanno discutere i futuri abbonati di Torino Channel. Quel centrocampista che manca, gli scricchiolii in difesa e la guida di Mihajlovic meno salda negli ultimi tempi. Meglio allora concentrarsi su chi è in servizio: «Ljajic ci ha dato soddisfazioni e ne darà ancora. A centrocampo basta chi c'è. E la Ro-



● Il presidente alla presentazione della nuova televisione granata: «Siamo forti, il treno europeo non è ancora sfumato del tutto»

ma ci ha chiesto Baselli fino all'ultimo». Da apprezzare ancora di più una foto buffa del gigante Vanj, fratello del laziale Sergej: «Ho visto Petrachi accanto al nuovo portiere Milinkovic-Savic: sembrava piccolo piccolo... Abbiamo fatto un grande colpo caldeggiato da Sinisa, è il Donnarumma serbo, uno dei giovani più interessanti del Continente». Certo, ci sarebbe pure Joe Hart, che potrebbe essere accompagnato alla porta a fine stagione. Tutto da valutare, a sentire Cairo: «Si trova benissimo, a fine prestito faremo ragionamenti con il City. Nulla è definito».

UCCEL DI BOSCO Nell'ottimismo della volontà granata verso il futuro conta il riscatto di Iago Falque, colpito di questo gennaio. Ma, soprattutto, la blindatura a doppia mandata su Belotti: «Quando abbiamo

rinnovato non c'era scritto che senza Europa se ne sarebbe andato - ha aggiunto il presidente -. Lui è forte e serio. Abbiamo voluto la clausola da 100 milioni perché è il suo valore: vediamo se qualcuno la pagherà, ormai le bandiere non esistono». Come sempre, però, è il passato a regalare gli aneddoti più gustosi: «Glik voleva andare via e l'abbiamo venduto male, quest'estate Mihajlovic mi ha detto di prendere De Silvestri per Bruno Peres che non difendeva e non era adatto al suo modulo». Chi si è reso irreperibile, invece, non sa cosa abbia rischiato davvero: «Dal 20 agosto Maksimovic è stato uccel di bosco. Non l'avrei mai venduto, ma volevo evitare conseguenze penali al mister che minacciava di ucciderlo». Dovrebbe ricapitare di nuovo, Sinisa rischierebbe l'arresto in diretta tv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Un canale fra news e interviste in auto

INVIATO A TORINO

Per i giocatori granata ecco l'incentivo ad allenarsi: con il formato «In auto con» dopo si torna a casa in compagnia. Barbara Pedrotti, nuovo volto femminile di Torino Channel, farà l'autista e l'intervistatrice. «Spero che non si distraggano troppo...», ha scherzato Urbano Cairo, orgoglioso della nuova creatura pensata da tempo. Il canale tematico del club, visibile gratuitamente fino al 30 giugno per tutti i clienti Sky con decoder HD, doveva partire da tempo, ma l'Ops ad Rcs ha sottratto qualche energia al presidente granata. Ma da ieri il canale 234 è diventato realtà: «Sono contento e orgoglioso. I tifosi meritavano questo progetto per l'affetto e l'attaccamento. Era necessario un rapporto diretto con gli oltre 1.200.000 granata a cui vanno aggiunti i simpatizzanti perché il Toro sta simpatico a tutti. Ora hanno la possibilità di avere in casa o in ufficio una voce che parli della loro squadra del cuore».

UN FUTURO Non solo una tv del club, ma il tentativo di raccontare il calcio in generale con interessanti escursioni nell'attualità, vista la presenza anche di news generaliste. E poi, nel calderone, anche show nel pre e post partita, telecronache in differita di un'ora e mezza dalla fine del match, ma highlights già 40 minuti dopo. E ancora comici-tifosi, conferenze stampa, interviste, l'immane gloriosa storia granata. Più rubriche e dietro le quinte della squadra di Mihajlovic: «Di solito non c'è disponibilità dei giocatori. Invece qui è incredibile: se i calciatori saranno disponibili, il canale avrà un futuro», ha detto Marco Durante, presidente di LaPresse, il produttore dei contenuti. Per trovare la formula ha studiato i giganti, le emittenti di Real-Barcellona-Bayern-United. Poi dall'1 luglio si pagherà 9,90 al mese e l'obiettivo è fissato: 10 mila abbonati.

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI CANALI

Il Milan da record: 50 mila abbonati nel 2004

● La tv a tema rossonera è stata la prima, nel '99. L'anno dopo Inter e Roma. Più avanti la Juve, ultima la Lazio

Gabriella Mancini

Torino Channel si aggiunge agli altri cinque canali tematici visibili sulla piattaforma Sky ovvero Juventus Tv (Canale 212), Milan Tv Hd (230), Inter Channel (232), Roma Tv (213) e Lazio Style Channel (233). Sono tutti nati come pay per view, paga per vedere, ma dall'agosto 2015 Juventus Tv e Roma Tv sono

già compresi nei pacchetti degli abbonati a Sky Sport e Sky Calcio, quindi per seguirli non bisogna spendere una cifra aggiuntiva come invece avviene per gli altri tre.

MILAN IL PRIMO Il primo canale a tema è stato Milan Channel, allora diretto da Mauro Suma, diventato poi Milan Tv Hd. Correva l'anno 1999, mese di dicembre, Milan Channel si vedeva su Tele+ e dopo la tri-



Van Basten ospite della tv Milan

pletta di Shevchenko al Perugia in gennaio superò i 10mila abbonati. Era passato solo un mese dall'apertura del canale e si festeggiò. Altri tempi. La televisione era diversa e la crisi non si avvertiva. Nel 2000 nascono Inter Channel, sempre su Tele+, e Roma Channel (ora Roma Tv) su Stream, le due piattaforme dalle quali è nata Sky. Juventus Tv è sorta nel 2006, quindi direttamente su Sky mentre Lazio Style Channel è la televisione a tema più giovane, ha acceso le telecamere sei stagioni dopo, nel 2012. In fondo non sono passati tanti anni, ma sembra un secolo dal punto di vista televisivo.

INTER IN LINEA Basti pensare alla tv rossonera. Il Milan andava a mille, gli abbonati cominciarono a salire nel 2002 con l'acquisto di Nesta, nel 2004 superò i 50mila abbonati, record per un canale tematico, e volò su questa cifra fino al 2009, anni di successi e ospiti come Paolo Maldini in studio e Van Basten in collegamento. Il calo cominciò con la cessione di Kakà. Oggi il canale rossonero fluttua tra i 20mila e i 25mila abbonati come Inter Channel, il canale biancoceleste ne ha di meno, quelli di Roma e Juventus non sono resi noti e comunque non sono parametrabili agli altri visto che non sono opzionabili a paga-

mento, ma inglobati nei pacchetti sportivi. Il calo di abbonati è ovviamente legato a mercato e risultati, ma anche a un'offerta diversificata se si pensa all'avvento di Sky Sport 24 e Mediaset Premium, e alla crisi economica. In questo panorama nasce la sfida di Torino Channel, che di tifosi affezionati ne ha numerosi per definizione: il canale parte visibile a tutti i clienti Sky con decoder Hd, anche a chi possiede solo il pacchetto base, ma dal 1° luglio diventerà un canale opzionale e per continuare la visione bisognerà aggiungerlo, a pagamento, al proprio abbonamento Sky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Calamai

Non è facile cambiare pelle. Trasformarsi da gregario di lusso a giocatore decisivo. Cristian Tello ci sta provando. Nel Barcellona era al servizio di Messi. E degli altri campioni catalani. Doveva stare largo sulla fascia. E fare una, dieci, cento volte lo stesso movimento: scatto e palla al centro. Nella Fiorentina, invece, è stato preso per fare la differenza. Pantaleo Corvino crede nel gioiellino di Sabadell. L'estate scorsa ha lottato per una notte intera con i dirigenti del Barcellona riuscendo a chiudere la trattativa su queste basi: prestito di un anno con riscatto a sei milioni e contro-riscatto a nove milioni e mezzo. Un buon affare. Il diesse viola spera di non avere sorprese a giugno. Tello fa parte del progetto attuale. E anche di quello futuro. Quando arriverà un allenatore che adotterà un classico 4-3-3 o in alternativa il 4-2-3-1. E quindi ci sarà bisogno di due attaccanti esterni veri. Non di ali a tutta fascia come nel calcio di Sousa. «Intanto – ha spiegato Tello dopo la vittoria contro il Pescara – cerchiamo di fare risultato martedì prossimo contro la Roma. Abbiamo la possibilità di conquistare una classifica che ci apra le porte dell'Europa. Dite che ho giocato poco ultimamente? Io sono a disposizione. E Chiesa sta andando molto bene». Il prossimo anno giocheranno spesso insieme.

IL D.S. Ieri Pantaleo Corvino a TG Rai Toscana ha parlato di Sousa e dei gioielli di casa viola. «Lui è il nostro allenatore e abbiamo una clausola anche per il prossimo anno che possiamo esercitare entro aprile. Il futuro di Sousa non è il nostro primo pensiero. Se mi piace Sarri? Sì». Non era una notizia di mercato ma un atto di stima nei confronti dell'attuale allenatore del Napoli che Pantaleo due anni fa ha cercato inutilmente di portare a Bologna. Corvino non ha fretta di scegliere a chi affidare la panchina viola. Però guarda con grande attenzione anche al lavoro di Giampaolo. Un tecnico che, guarda caso, nella sua esperienza a Empoli ha esaltato le qualità di Saponara. Il grande colpo del mercato invernale della Fiorentina.

10

● i punti della Viola nel 2017 in 4 partite: 3 vittorie (contro Juve, Chievo e Pescara) e un pareggio (in casa contro il Genoa). Ora è a -5 dal 5° posto

Corvino blindale sue stelline «La Fiorentina non venderà»



IL RINNOVO DI SOUSA NON È IL NOSTRO PRIMO PENSIERO

CHIESA BLINDATO PER 5 ANNI: HA QUALCOSA DI SPECIALE



● Tello si gode il momento positivo: «Adesso dobbiamo fare punti contro la Roma. Ci aprirebbe le porte dell'Europa»



I BIG Corvino poi parla dei suoi gioielli: «Bernardeschi ha detto a più riprese di sentirsi la maglia viola cucita addosso e di essere figlio di questa Fiorentina. Chiesa lo abbiamo blindato per cinque anni. Avevo intuito che aveva qualcosa di speciale. Kalinic ha valori importanti. Lui ha una clausola rescissoria ma la Fiorentina non mette a nessuno dei suoi giocatori importanti la scritta vendesi». Molto dipenderà dalle offerte e dalla volontà del centravanti croato. E, anche, dalla posizione finale che saprà centrare la Fiorentina: «La squadra ha la possibilità e la potenzialità per arrivare in zona Europa», assicura il diesse viola. Convinto anche che il progetto per la realizzazione della Cittadella (sarà presentato dai fratelli Della Valle e dal sindaco Nardella a metà febbraio) darà un'ulteriore spinta a tutto il pianeta Fiorentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA



Ecco il disegno di Vittorio, 7 anni, che tanto è piaciuto alla Viola

Il disegno che portò il piccolo Vittorio a vedere Chiesa e la sua squadra

Giovanni Sardelli
FIRENZE

Amodo suo, senza che nessuno se la prenda, potrebbe inconsapevolmente aver centrato il tema. Visto che Chiesa è destinato a diventare monumento ed istituzione da queste parti. Non religiosa s'intende, ma calcistica. Del resto la storia del disegno di Vittorio, piccolo tifoso viola che non ha ancora compiuto 7 anni, ha prima fatto il giro del web, passando poi a tv e giornali. Fino ad arrivare in casa gigliata. Dopo i sorrisi di Paulo Sousa nel post partita della sfida con il Pescara anche la società è venuta a conoscenza del simpatico episodio. E si è immediatamente mossa di conseguenza.

L'INVITO DEL CORVO La storia è semplice nella sua tenerezza, e riassumibile così. A scuola, dovendo disegnare una chiesa, il piccolo Vittorio ha consegnato un foglio con la raffigurazione del calciatore viola, il suo idolo. Sentirla raccontare dal babbo del bimbo però, è decisamente più dolce, garbata ed affettuosa. «In questo periodo la maestra sta facendo scrivere ai bambini una parola in stampatello, in corsivo e poi chiede di rappresentarla con un disegno» racconta il papà di Vittorio, Dario, a violanews.com: il sito internet a cui lo stesso Dario ha invia-

to qualche giorno fa il disegno portando la storia alla ribalta. «Quando ha consegnato il compito è stato ripreso dall'insegnante e si è giustificato dicendo di aver disegnato un bambino che andava in chiesa. Ma tornato a casa ci ha raccontato la verità: aveva disegnato Federico Chiesa e le sue parole alla maestra erano solo una scusa perché si era intimorito». I sogni dei bambini trasformati su carta, diventano magicamente reali. E così direttamente da Pantaleo Corvino è partito l'invito al piccolo Vittorio. Che in una delle prossime gare interne verrà ospitato allo stadio prima di poter conoscere Federico Chiesa. Quello vero.

SESSIONE AUTOGRAFI Mercoledì, davanti alla tv, Vittorio è riuscito a vedere Chiesa entrare in campo nel secondo tempo per ribaltare con la sua energia l'inerzia di una gara che stava pericolosamente scivolando sui binari della mediocrità. Si è addormentato prima e soltanto ieri mattina ha saputo il risultato della partita. Magari però, oggi pomeriggio riuscirà a seguire da vicino un evento a tinte viola. Visto che alle 18 proprio Federico Chiesa sarà a disposizione dei tifosi per una sessione di autografi al Fiorentina Store Stadio. Qualora avesse impegni, nessun problema. Tanto, come detto, presto potrà incontrare comunque da vicino il proprio idolo. Del resto le favole, si sa, hanno sempre il lieto fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

SI PUO' PARTECIPARE ANCHE ONLINE

Cimeli degli azzurri di tutte le epoche all'asta a Mantova

● Una ghiotta occasione per gli appassionati di cimeli e memorabilia: è l'asta pubblica che si terrà domani a partire dalle 15.30 a cura della Laser Invest a Porto Mantovano (MN), presso il palazzo Mercurio in Via Londra 14. Vengono battuti pezzi pregiati di filatelia e una collezione dedicata al calcio: spiccano la cartolina spedita dalla Nazionale dal Brasile a Lorenzi per il Mondiale 1950, le lettere inviate dagli azzurri da varie località tra il 1950 e 1956, la cartolina autografata da tutti i protagonisti di Italia-Germania di Messico '70, due rari aerogrammi in occasione del Mondiale 1934, gli



Due delle cartoline all'asta a Porto Mantovano

autografi di Giuseppe Meazza, Vittorio Pozzo, Enzo Bearzot e Ferenc Puskas. Si può partecipare in tempo reale anche online, iscrivendosi su www.laserinvest.com. Gli ordini d'acquisto per corrispondenza, fax o email devono pervenire entro le 18 di oggi (fax 0376-385775) oppure sul sito.

NAZIONALE UNDER 18 Zerbin al debutto con gli azzurri anti-Francia

● Primo impegno ufficiale del 2017 per la Nazionale Under 18, che mercoledì 8 febbraio (ore 15) affronterà in amichevole la Francia sul campo del Centro Tecnico Federale di Clairefontaine. Sono cinque i volti nuovi tra i 19 azzurrini classe 1999 convocati dal tecnico Paolo Nicolato: il portiere della Fiorentina Michele Cerofolini, il difensore del Bologna Gianluca Frabotta e i centrocampisti Federico Chiossi (Modena), Alessandro Di Pardo (Spal) e Alessio Zerbin (Napoli). Il raduno è fissato per domenica all'Acqua Acetosa a Roma, dove sosterranno due sedute di allenamento.



Lo stadio Allianz Riviera di Nizza

NAZIONALE

Ora è ufficiale: il 7 giugno a Nizza test con l'Uruguay

● Ufficializzata l'amichevole Italia-Uruguay all'Allianz Riviera di Nizza (dove gioca Mario Balotelli) il 7 giugno alle 20.45. L'unico precedente azzurro a Nizza risale al test con l'Austria del 20 agosto 2008, 2-2. Dieci gli scontri diretti con l'Uruguay: 2 successi, 4 pareggi e 4 sconfitte.

GLI ADEMPIMENTI Figc-Entrate: rinnovata intesa per i controlli

● La Figc e l'Agenzia delle Entrate rinnovano la collaborazione per la stagione sportiva 2017-18. Il direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi, e il presidente federale, Carlo Tavecchio, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, in vigore fino al 28 febbraio 2018, che permetterà ai due enti di verificare l'equilibrio finanziario delle società in modo da garantire il regolare svolgimento dei campionati. Entro i prossimi due giorni, la Figc comunicherà alle Entrate l'elenco delle società complete di codice fiscale/partita Iva, in modo da procedere alla verifica degli adempimenti tributari.

IL BLOG DELLA SERIE A

● **SAMP, VIVIANO PRONTO** (a.d.r.) Primo allenamento per Simic a Bogliasco, ma occhi su Viviano. Il portiere sembra recuperato, non mostra indugi né accusa dolori. Domenica potrebbe tornare titolare, a tre mesi e mezzo dall'infortunio allo scafoide.



● La cessione di **Gagliardini** è stata compensata con l'arrivo di quattro giocatori che rinforzano ogni reparto: **tutti** possono costringere **Gasperi** a rivedere le gerarchie di formazione

Gollini, Hateboer, Cristante e Mounier L'Atalanta 4 per 4

Matteo Spini
BERGAMO

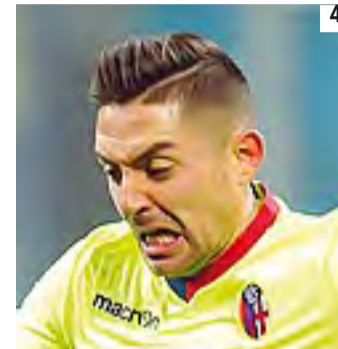
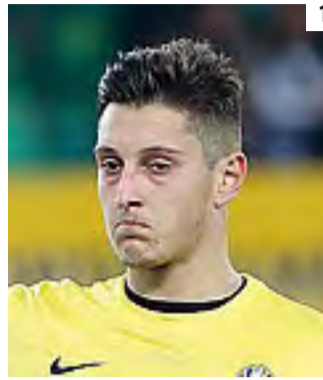
Come cambia l'Atalanta post-mercato invernale? Perde un giocatore chiave, promuove il dodicesimo uomo, trova quattro utili alternative. L'assenza di Roberto Gagliardini si sente, ma l'antidoto migliore è stato trovato in casa: Freuler, già titolare nella prima parte della stagione, ha subito ritrovato il posto senza che la squadra subisse il contraccolpo. Intanto, a centrocampo, è rientrato Kessie, che con Gomez è il top player atalantino: dopo quattro partite saltate a causa della Coppa d'Africa, è pronto a tornare dall'inizio domenica

● L'ex Hellas al posto di Sportiello come vice-Berisha, l'esterno olandese alternativa a Conti

● L'ex Milan proverà a far concorrenza a Freuler. Il francese è l'alter ego di Gomez

contro il Cagliari (a Torino era entrato nella ripresa). Un acquisto in più.

PIÙ ALTERNATIVE Poi, però, ci sono gli acquisti veri. Quattro innesti (più il terzo portiere Rossi e il baby Forte), uno per reparto: Gollini, Hateboer, Cristante, Mounier. Nessuno di loro, sulla carta, ruberà il posto ai titolarissimi di cui Gasperi si fida ciecamente, eppure la loro utilità è evidente, perché permette all'Atalanta di aprire un ventaglio di alternative che fino a ieri mancavano. Perché è vero che anche a dicembre la rosa era teoricamente abbondante, ma la realtà diceva l'esatto opposto: Stendardo, Pinilla e Carmona, per esempio, erano ormai fuori dai programmi tecnici dell'allenatore (tanto che regolarmente erano



● 1 Pierluigi Gollini, 21 anni, portiere ● 2 Hans Hateboer, 23, difensore ● 3 Bryan Cristante, 21, mediano ● 4 Anthony Mounier, 29, attaccante

esclusi dai convocati) e non rappresentavano più un'alternativa.

RISERVE DI LUSSO Negli ultimi mesi, a tutti gli effetti, l'Atalanta era diventata una squadra di quindici-sedici giocatori: i top undici e poi Zukanovic, Konko e Dramé (spesso infortunati) e Freuler, oltre a un D'Alessandro utilizzato però come arma a partita in corso.

Ora, se Freuler è stato promosso, ci sono i nuovi arrivi ad allungare la panchina e il carnet di possibilità in mano a Gasperi: e se Gollini sostituisce effettivamente Sportiello come vice di Berisha, gli altri tre possono essere inquadrati come qualcosa di più di semplici riserve. Mounier va a coprire una posizione che non c'era: è l'alter-ego di Gomez, al quale l'Atalanta non può rinunciare,

ma che necessitava di un cambio. Oltretutto, può diventare un'arma in più nei finali di gara. E se Cristante proverà a dare fastidio a Freuler e, per cominciare, a scalzare Grassi nel ruolo di primo centrocampista della panchina, Hateboer diventa l'alternativa che Conti non aveva. E, nel gioco di Gasperi, gli esterni sono talmente sollecitati da obbligarlo spesso al cambio in corsa, opzione che fino a ieri mancava: l'olandese è una scommessa sulle orme di De Ron e può diventare subito una realtà, oltre che un cardine del futuro, quando magari andrà a prendere il posto dello stesso Conti, che in estate potrebbe anche partire.

PRIME DICHIARAZIONI Le prime parole di alcuni dei nuovi sono state affidate al sito dell'Atalanta. «Voglio trovare più spazio che a Bologna, ma il primo obiettivo è aiutare la squadra. Finora ha fatto benissimo e spero possa anche migliorarsi», ha detto Mounier. «L'Atalanta mi ha subito fatto una grandissima impressione: voglio inserirmi al meglio in questo gruppo che sta facendo bene», ha spiegato Cristante. La loro missione nerazzurra è appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● L'attaccante è rientrato al **Genoa** Per domenica pronto **Veloso**: Juric lo farà giocare con Hiljemark

Palladino felice «Qui è come essere a casa»

Francesco Gambaro
GENOVA

Fate largo a don Raffaè. «Tornare al Genoa era il mio sogno. Sono felice. Quando sono arrivato al Pio, mi brillavano gli occhi. Ho ritrovato tanti amici. È stato emozionante. La trattativa è stata un po' complessa perché ero sotto contratto con il Crotone. Devo ringraziare la famiglia Vrenna, sono stati bravi e accondiscendenti con me e anche la famiglia Preziosi che mi ha voluto e che ha fatto sì che questa trattativa si risolvesse al meglio». Raffaele Palladino aspettava questo momento da tanti anni. Lui e il Grifone si erano lasciati nel 2011 dopo tre stagioni ricche di assist e di gol (7 in 58 partite). Momenti memorabili come l'assist a Milito in un derby vinto 3-1 o il gol su rigore segnato dallo stesso attaccante alla Samp nel 2009.

ANCHE CATALDI O.K. «Palla» è pronto a scrivere nuove pagine entusiasmanti sul suo libro rossoblù: «Non vedo l'ora di tornare a Marassi. Juric mi ha convinto a venire qua, anche se bastava poco. Io conosco bene lui, lui conosce bene me. Il carattere di Ivan è sempre lo stesso. È una persona molto scrupolosa e da allenatore è stata una sorpresa incredi-

bile. Per me diventerà uno dei migliori allenatori della A. Sono venuto al Genoa per dargli una mano». Lo aveva già fatto l'anno scorso a Crotone quando decise di rimettersi in gioco dopo la brutta esperienza con il Parma: «Parma è stata una delusione sotto tutti i punti di vista. Una cosa del genere non dovrebbe mai succedere, perché non pagano solo i calciatori, ma anche i dipendenti. Quando sono andato al Crotone, ho fatto una scelta di cuore per aiutare un amico a venire in Serie A. Però quella esperienza mi ha aiutato a dare una svolta alla mia carriera. Avevo perso un po' di fame. A volte per fare due passi avanti, bisogna farne uno indietro. Ora sono molto più maturo. Mi sento in ottima forma». Da Pegli, intanto, arrivano buone notizie per Veloso e Cataldi. Entrambi saranno disponibili contro il Sassuolo. In mezzo al campo Juric potrebbe schierare la coppia formata dal portoghese e da Hiljemark.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Palladino, 32 anni



Luca Nember e Luca Campedelli ai tempi belli



● Divorzio tra **Campedelli** e il direttore sportivo

Chievo saluta... il Nember one Ora Marchetti?

Alessandro Di Pietro
VERONA

Luca Nember non è più il direttore sportivo del Chievo. Un divorzio arrivato dopo tre anni e mezzo ed ottimi risultati, compreso l'eccellente nono posto della stagione scorsa con 50 punti. La decisione è maturata strada facendo, col tempo, conseguenza di un rapporto giunto ormai alla sua conclusione naturale dopo due salvezze di fila ed una terza ormai in cassaforte. Una scelta indipendente dal mercato di gennaio, in cui il Chievo ha in pratica solo ceduto Floro Flores, rimpiazzandolo con Gakpé, forte, il Chievo, dei suoi 28 punti in classifica e senza l'urgenza di doversi muovere anche in altre direzioni.

OTTIMI RAPPORTI A Verona da luglio del 2013 dopo la gavetta di Lumezzane, Nember ha assunto pieni poteri all'inizio della stagione successiva quando se ne andò Giovanni Sartori dopo trent'anni a Veronello. Il Chievo dovrebbe per il momento restare così com'è, prima di cominciare a programmare il prossimo campionato e pianificare le strategie future con un nuovo uomo-mercato. Fra i possibili sostituti di Nember c'è Stefano Marchetti, attuale direttore generale del Cittadella, società con cui il Chievo ha eccellenti rapporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE ANNI FA IL CASO

Procura Napoli Archiviata la telefonata Lotito-Iodice

● Lui ne aveva avuto comunicazione già da qualche giorno, ma aveva preferito non darne notizia. Ieri, la conferma dell'archiviazione della Procura di Napoli del procedimento penale aperto nel 2015 a carico di Claudio Lotito dopo la pubblicazione della telefonata fatta all'allora d.s. dell'Ischia Pino Iodice, l'ha data lo stesso Iodice, oggi d.g. del Matera, che lo denunciò e ora constata con rammarico: «Si ha il coraggio di tirare fuori le cose, di scoperciare il vaso di Pandora, ma non si approda mai da nessuna parte». L'archiviazione è stata chiesta dal pm anche per la controquerela per diffamazione che Lotito a sua volta presentò nei confronti di Iodice. Le frasi rivolte dal presidente della Lazio e patron della Salernitana nella telefonata scatenarono una bufera mediatica, soprattutto quelle sull'opportunità che due piccole squadre di provincia come Carpi e Frosinone, visto il loro ridotto bacino di utenza e i relativi ascolti tv, salissero in Serie A.

a.cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Lotito, 59 anni



● Il **colombiano** è tornato a **Cagliari** con grandi propositi

Ibarbo: «Voglio riprendermi il tempo perduto»

Mario Frongia
CAGLIARI

«Sono di nuovo a casa mia, so di essere in debito con i tifosi: voglio dare tutto per la squadra e la città». Victor Ibarbo parla con un filo di emozione. Cappellino e felpa rossoblù, il colombiano lascia trapelare entusiasmo. E rammarico: «Potessi tornare indietro, non andrei alla Roma. Ero infortunato e lo sapevano. Sono stato male, non ero pronto per una grande squadra. Ma adesso penso al Cagliari: devo dare un contributo importante al gruppo: compagni forti ed esperti. Ho parlato con il mister Rastelli, mi ha incoraggiato e dato fiducia. Il ruolo? Esterno, seconda punta, dove lui decide».



Victor Ibarbo viene dal Panathinaikós

SOLO PALESTRA Maglia 32 e una condizione da affinare: «L'ultima partita l'ho giocata a dicembre in Grecia, da venti giorni faccio palestra. Ho iniziato a correre, seguo una tabella speciale. L'Atalanta? Troppo presto, voglio fare una bella preparazione. Ma se il mister mi chiama per la Juve, chissà». Il d.s. Stefano Capozucca: «Victor è qui per aprire un grande capitolo, non è certo un ripiego. L'ho sempre stimato fin da quando a Marassi contro il Genoa fece un gol da antologia, sembrava Wile Coyote! Con Rastelli e il presidente Giulini siamo certi di avere preso un giocatore dalle enormi potenzialità». Ultima gara col Cagliari nel dicembre 2013, sconfitta 1-3 con la Juve al Sant'Elia. Ibarbo sorride: «Ho cambiato tanti club, sono arrivato al Cagliari a 19 anni. Ho tanta voglia di recuperare il tempo perduto. Quel che non ho fatto due anni fa, lo voglio fare ora: ho 26 anni, questo treno non voglio perderlo. Il Cagliari non deve porsi limiti, prima la salvezza, poi vedremo di fare più punti possibili. Abbiamo feeling, qualità e forza».

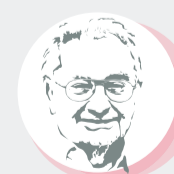
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAMMI
QUEL
PALLONE!**

CHI HA DETTO
CHE NON
POSSO
GIOCARRE
ANCHE IO?

© ENRICO LUNARDI.COM

**SCOPRI UN NUOVO SPORT.
IL CALCIO, AL FEMMINILE.**



FONDAZIONE
**Candido
Cannavò**
PER LO SPORT



23^a
GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	51	21	17	0	4	44	16
ROMA	47	22	15	2	5	44	21
NAPOLI	45	22	13	6	3	48	25
INTER	42	22	13	3	6	37	23
LAZIO	40	22	12	4	6	35	25
ATALANTA	39	22	12	3	7	34	25
MILAN	37	21	11	4	6	32	26
FIorentina	37	22	10	7	5	38	29
TORINO	31	22	8	7	7	39	32
UDINESE	28	22	8	4	10	27	29
CHIEVO	28	22	8	4	10	22	30
BOLOGNA	27	21	7	6	8	21	26
SAMPDORIA	27	22	7	6	9	25	29
CAGLIARI	27	22	8	3	11	32	46
GENOA	25	22	6	7	9	27	32
SASSUOLO	24	22	7	3	12	31	37
EMPOLI	21	22	5	6	11	13	30
CROTONE	13	21	3	4	14	20	37
PALERMO	11	22	2	5	15	18	42
PESCARA	9	22	1	6	15	17	44

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

Recuperi 18ª giornata

CROTONE-JUVENTUS ore 18

BOLOGNA-MILAN ore 20.45

24ª GIORNATA

VENERDÌ 10 FEBBRAIO, ore 20.45

NAPOLI-GENOA (0-0)

SABATO 11 FEBBRAIO, ore 20.45

FIorentina-UDINESE (2-2)

DOMENICA 12 FEBBRAIO, ore 15

CROTONE-ROMA ore 12.30 (0-4)

INTER-EMPOLI (2-0)

PALERMO-ATALANTA (1-0)

SASSUOLO-CHIEVO (1-2)

TORINO-PESCARA (0-0)

SAMPDORIA-BOLOGNA ore 18 (0-2)

CAGLIARI-JUVENTUS ore 20.45 (0-4)

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO, ore 20.45

LAZIO-MILAN (0-2)

MARCATORI

15 RETI Icardi (1, Inter);
Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma).

14 RETI Belotti (1, Torino).

13 RETI Mertens (1, Napoli).

11 RETI Immobile (3, Lazio).

10 RETI Borriello (Cagliari);

Kalinic (1, Fiorentina); Simeone

(1, Genoa).

9 RETI Bernardeschi (2, Fiorentina);
Iago Falque' (2, Torino);

Thereau (1, Udinese).

8 RETI Falcinelli (1, Crotone);

Bacca (3, Milan); Callejon (Napoli);

Nestorovski (Palermo); Salah (Roma).

TACCUINO

GIUDICE COPPA ITALIA

Nove squalificati

La Lazio ne perde 3

● Sono 9 gli squalificati, tutti per un turno, dopo i quarti di Coppa Italia: Maxi Olivera e Tomovic (Fiorentina), Locatelli (Milan), D'Ambrosio e Miranda (Inter), Hysaj (Napoli), Radu, Patric e Lulic (Lazio).

L'INIZIATIVA

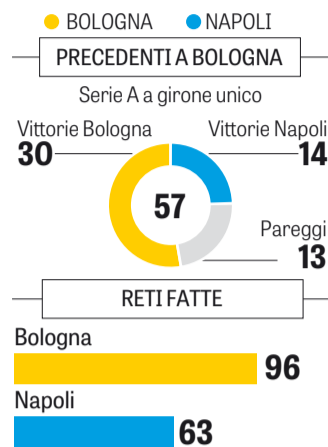
«Io tifo positivo» sbarca in Toscana

● Domani alle 10, presso la scuola «Le Fonti» di Prato, va all'esordio in Toscana il progetto «Io Tifo Positivo-Nel segno di Candido». All'evento, che coinvolgerà inizialmente 9 classi, parteciperanno don Gino Rigoldi e l'atleta paralimpica Sara Morganti. Il progetto è nato in Lombardia 12 anni fa, da un'idea di don Gino Rigoldi e Candido Cannavò, ed è portato avanti da Comunità Nuova e Fondazione Candido Cannavò per lo Sport. L'approdo in Toscana, da Prato si estenderà successivamente sul territorio, è stato fortemente voluto dal Centro Giovanile di Formazione Sportiva.

OCCHI PUNTATI SU...

Bologna in vantaggio in casa Napoli, che fatica al Dall'Ara

● Sono 30 successi per i rossoblù (l'ultima nello scorso campionato: gol di Rossetтини, doppiette di Destro e Higuain) meno della metà per gli azzurri che non vincono da 4 anni



MILAN (4-3-3)

SAMPDORIA (4-3-1-2)

DOMENICA ore 12.30 ARBITRO Guida di Torre A. ASSISTENTI Marzaloni-Valeriani IV Di Vuolo ADD. Celi-Saia. TV Sky Supercalcio e Calcio 1 HD PREZZI 20-400



ANDATA 1-0
PANCHINA 30 Storari, 35 Plizzari, 17 C. Zapata, 15 G. Gomez, 16 Poli, 73 Locatelli, 14 Fernandez, 91 Bertolacci, 10 Honda, 11 Ocampos, 9 Lapadula, 63 Cutrone ALL. Montella BALL. Sosa-Locatelli 55-45%, Deulofeu-Ocampos 60-40% SQUAL. nessuno DIFFIDATI Romagnoli INDISPONIBILI Montolivo (50), Calabria (val.), Antonelli (30), De Sciglio (30), Bonaventura (stagione finita)

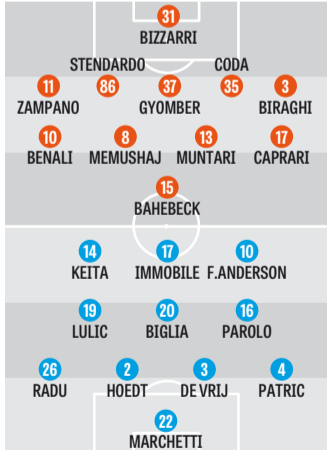
PANCHINA 1 Puggioni, 12 Krapikas, 20 Pavlovic, 17 Palombo, 21 Cigarini, 5 Dodo, 16 Linetty, 23 Djuricic, 11 Alvarez, 14 Schick, 47 Budimir ALL. Giampaolo BALL. Praet-Linetty 60-40%, Viviano-Puggioni 60-40% SQUAL. nessuno DIFFIDATI Linetty INDISP. Sala (10 giorni)

GazzaBet	1	X	2
	1.66	3.85	5.25

PESCARA (5-4-1)

LAZIO (4-3-3)

DOMENICA ore 15 ARBITRO Giamelli di Trieste. ASS. Vivenzi-Mondini IV Toflo ADDIZIONALI Maresca-Ghersini. TV Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 1 PREZZI 15-100



ANDATA 0-3
PANCHINA 1 Fiorillo, 2 Crescenzi, 25 Delli Carri, 5 Bruno, 28 Mitrita, 16 Brugman, 36 Cubas, 9 Kastanos, 21 Pepe, 20 Cerri. ALLENATORE Oddo SQUALIFICATI nessuno. DIFFIDATI Benali e Gyomber. BALLOTTAGGI Muntari-Bruno 55-45%. INDISP. Fornasier (10), Gilardino (7), Bovo (20), Campagnaro (20), Vitturini (7).

PANCHINA 1 Strakosha, 55 Vargic, 13 Wallace, 15 Bastos, 8 Basta, 6 Lukaku, 21 Milinkovic, 96 Murgia, 98 Folorunsho, 18 L. Alberto, 9 Djordjevic, 97 Rossi. ALL. S. Inzaghi. BALLOTTAGGI Patric-Basta 60-40%, Hoedt-Wallace 60-40%, Lulic-Milinkovic 60-40% SQUALIFICATI nessuno. DIFFIDATI nessuno. INDISPONIBILI Lombardi (2 giorni)

GazzaBet	1	X	2
	6.00	4.00	1.60

ATALANTA (3-4-1-2)

CAGLIARI (4-1-4-1)

DOMENICA ore 15 ARBITRO Gavillucci di Latina ASSISTENTI Meli-Di Iorio. IV De Pinto ADDIZIONALI Mariani-Rapuano TV Sky Calcio 2 HD. PREZZI 9-330 euro



ANDATA 0-3
PANCHINA 91 Gollini, 95 Bastoni, 6 Zukanovic, 33 Hateboer, 77 Raimondi, 88 Grassi, 94 Melegoni, 4 Cristante, 7 D'Alessandro, 87 Mounier, 9 Pesic, 43 Paloschi ALL. Gasperini BALLOTTAGGI Toloi-Zukanovic 55-45% SQUALIFICATI nessuno DIFFIDATI Kessie, Gomez INDISPONIBILI Cabezas (Sub 20), Dramé e Konko (da valutare)

PANCHINA 28 Gabriel, 13 Colombo, 29 Murru, 35 Salamon, 12 Miangue, 4 Dessena, 21 Ionita, 30 Deiola, 32 Ibarbo, 38 Serra ALLENATORE Rastelli BALLOTTAGGI Capuano-Murru 70-30%; Sau-Dessena 70-30% SQUALIFICATI Joao Pedro (2) DIFFIDATI Ceppitelli, Dessena, Farias, Sau, Tachtsidis

GazzaBet	1	X	2
	1.42	4.50	8.50

PALERMO (4-3-3)

CROTONE (4-4-2)

DOMENICA ore 18 ARBITRO Rocchi di Firenze ASS. Vuoto-Tegoni IV Fiorito ADD. Doveri-Marini TV Sky Calcio 5 HD PREZZI 14-225 euro



ANDATA 1-1
PANCHINA 55 Marson, 44 Sunjic, 4 Andelkovic, 89 Morganello, 19 Aleesami, 14 Gazzi, 11 Embalo, 23 Diamanti, 98 Lo Faso, 9 Silva, 20 Sallai, 22 Balogh. BALL. Jajalo-Gazzi 60-40%, Vitiello-Sunjic 60-40%, Embalo-Dimanti 60-40%. SQUALIFICATI Goldaniga (1) e Gonzalez (1). DIFFIDATI Nestorovski, Aleesami. INDISP. Fulignati (da valutare), Rajkovic (60)

PANCHINA 5 Festa, 33 Viscovo, 3 Dos Santos, 15 Mesbah, 31 Sampirisi, 42 Suljic, 28 Capezzi, 7 Nalini, 12 Stoian, 27 Acosty, 24 Tonev, 99 Simy. ALL. Nicola. BALL. Martella-Sampirisi 55-45%, Rohden-Capezzi 55-45% SQUALIFICATI nessuno. DIFF. Ferrari e Rohden. INDISPONIBILI Kotnik (in attesa del transfer)

GazzaBet	1	X	2
	2.30	3.20	3.35

Domani, ore 20.45
a Bologna, stadio Dall'ara
Andata 1-3

BOLOGNA
4-3-3

PANCHINA 1 Da Costa, 97 Sarr, 2 Oikonomou, 13 Brignani, 15 Mbaye, 12 Valencia, 17 Donsah, 22 Rizzo, 14 Di Francesco, 19 Sadiq, 21 Petkovic, 30 Okwonkwo ALLENATORE Donadoni BALLOTTAGGI Verdi-Di Francesco 55-45% SQUALIFICATI Krafth (1), Viviani (1) DIFFIDATI Masina INDISPONIBILI Taider (10 giorni), Helander (da valutare) ALTRI Tabacchi

CHIEVO (4-3-1-2)

UDINESE (4-3-3)

DOMENICA ore 15 ARBITRO Aureliano di Bologna ASS. Pegorin-Del Giovane. IV Dobosz ADDIZIONALI Pairetto-Serra. TV Sky Calcio 5 PREZZI 30-61 euro



ANDATA 2-1
PANCHINA 90 Seculin, 32 Bressan, 2 Spolli, 3 Dainelli, 20 Sardo, 4 Rigoni, 13 Izco, 26 Bastien, 97 Depaoli, 80 Kiyine, 7 Gakpe, 31 Pellissier. ALLENATORE Maran BALLOTTAGGI nessuno. SQUALIFICATI Cacciatore. DIFFIDATI Hetemaj INDISPONIBILI Frey e Castro (da valutare)

PANCHINA 22 Scuffet, 25 Perisan, 4 Angella, 75 Heurtaux, 53 Adnan, 7 Gnoukouri, 99 Balic, 26 Kums, 96 Ewandro, 19 Matos, 18 Perica ALLENATORE Delneri BALLOTTAGGI Felipe-Angella 60-40%, Hallfredsson-Kums 60-40% SQUALIFICATI nessuno. DIFFIDATI: Perica. INDISPONIBILI Faraoni (30)

GazzaBet	1	X	2
	2.40	3.20	3.20

JUVENTUS (4-2-3-1)

INTER (4-2-3-1)

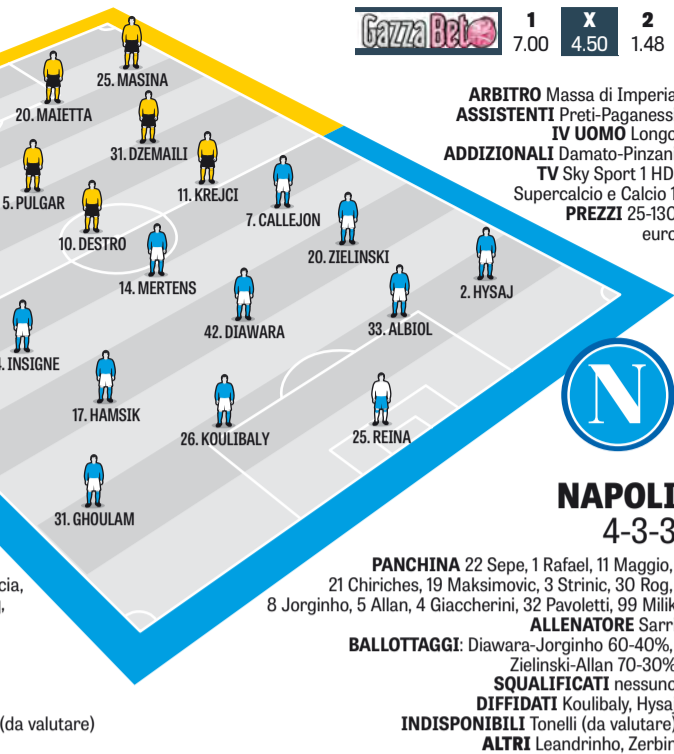
DOMENICA ore 20.45 ARBITRO Rizzoli di Bologna ASS. Di Fiore-Manganelli IV Tonolini Barbirati ADD. Orsato-Mazzoleni TV Sky Sport 1 HD e Calcio 1 HD. PREZZI 45-150



ANDATA 1-2
PANCHINA 25 Neto, 32 Audero, 26 Lichtsteiner, 24 Rugani, 22 Asamoah, 23 Dani Alves, 28 Rincon, 14 Mattiello, 11 Hernanes, 27 Sturaro, 8 Marchisio, 20 Pjaca ALL. Allegri BALL. Khedira-Marchisio 60-40%, Barzagli-Lichtsteiner 60-40% SQUALIFICATI nessuno DIFF. Rincon, Rugani INDISP. Lemina (val)

PANCHINA 30 Carrizo, 2 Andreoli, 17 Medel, 21 Santon, 55 Nagatomo, 94 Yao, 6 Joao Mario, 19 Banega, 8 Palacio, 11 Biabiany, 23 Eder, 96 Gabigol ALL. Pioli BALLOTTAGGI Ansaldi-Nagatomo 55-45%, Murillo-Medel 55-45%, Brozovic-Joao Mario 55-45% SQUAL. nessuno DIFF. Kondogbia, Miranda INDISP. nessuno

GazzaBet	1	X	2
	1.57	4.00	6.25



EMPOLI (4-3-1-2)

TORINO (4-3-3)

DOMENICA ore 15 ARBITRO Di Bello di Brindisi ASSISTENTI Tasso-Liberti. IV Dobosz ADDIZIONALI Calvarese-Chiffi. TV Sky Calcio 3 HD PREZZI 20-110 euro



ANDATA 0-0
PANCHINA 23 Pelagotti, 1 Pugliesi, 13 Veseli, 4 Dimarco, 24 Cosic, 3 Zambelli, 5 José Mauri, 77 Buchel, 20 Pucciarelli, 17 Zajc, 89 Marlungo, 27 Thiam ALL. Martusciello. BALLOTTAGGI nessuno SQUAL. nessuno. DIFFIDATI Bellusci. INDISPONIBILI Barba (14).

PANCHINA 1 Padelli, 90 Cucchiatti, 93 Ajeti, 4 Castan, 25 Lukic, 16 Gustafson, 19 Iturbe, 11 Maxi Lopez, 31 Boyé, 92 De Luca. ALLENATORE Mihajlovic. BALLOTTAGGI Moretti-Castan 60-40%. ALLENATORE Mihajlovic. SQUALIFICATI nessuno. DIFFIDATI Baselli, Castan, Moretti, Rossetini e Valdifiori. INDISPONIBILI Avelar (7), Carlaro (10), Molinaro (30), Obi (3), Zappacosta (7).

GazzaBet	1	X	2
	3.65	3.30	2.15

ROMA (3-4-2-1)

FIORENTINA (3-4-2-1)

MARTEDÌ 7 ore 20.45 ARBITRO Irrati di Pistoia. ASS. Costanzo-Crispo IV Tonolini ADD Tagliavento-Fabbri. TV Sky Sport 1 HD, Supercalcio e Calcio 1 PREZZI 35-200



ANDATA 0-1
PANCHINA 19 Alisson, 18 Lobont, 15 Vermaelen, 21 Mario Rui, 5 Paredes, 30 Gerson, 7 Grenier, 10 Totti. ALL. Spalletti. BALLOTTAGGI El Shaarawy-Totti 70-30%. SQUALIFICATI nessuno. DIFFIDATI Manolas. INDISPONIBILI Florenzi (15), Salah (Coppa d'Africa), Perotti e Juan Jesus (da valutare).

PANCHINA 23 Satalino, 22 Cerofolini, 40 Tomovic, 18 Salcedo, 31 Milic, 19 Cristoforo, 24 Hagi, 21 Saponara, 16 Tello, 72 Ilıcic, 30 Babacar. ALL. Sousa. BALLOTTAGGI De Maio-Salcedo 60% - 40% SQUAL. nessuno DIFFIDATI Vecino, Bernardeschi, Sanchez, Tomovic, Saponara. INDISPONIBILI Dragowski (20), G. Rodriguez (5), Tatarusanu (da valutare).

GazzaBet	1	X	2
	1.57	4.20	5.50

GazzaBet	1	X	2
	7.00	4.50	1.48

ARBITRO Massa di Imperia
ASSISTENTI Preti-Paganessi
IV UOMO Longo
ADDIZIONALI Damato-Pinzani
TV Sky Sport 1 HD,
Supercalcio e Calcio 1
PREZZI 25-130
euro

NAPOLI
4-3-3

PANCHINA 22 Sepe, 1 Rafael, 11 Maggio, 21 Chir



HA INIZIO LA CORSA VERSO LA FINALE



CONQUISTATE LA COPPA NELLO STADIO OLIMPICO DI ROMA

La nona edizione di Gazzetta Cup, con oltre 40.000 ragazzi, sta per iniziare su tutti i campi da calcio d'Italia. Iscriviti gratuitamente la tua squadra e rincorri il sogno di giocare la finalissima nello stadio Olimpico di Roma, come i veri campioni della Serie A.

ISCRIZIONE GRATUITA SU WWW.GAZZETTACUP.IT

DIVERTITI CON TUTTA L'ENERGIA DI RINGO E LA DIVISA UFFICIALE CREATA DA KAPPA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

Zaza

«L'EUROPEO, CHE DOLORE A VALENCIA RINASCERO»

L'INTERVISTA
di **FILIPPO MARIA RICCI**
INVIATO A VALENCIA
@filippomricci

Simone Zaza parla lentamente. Pesa le parole ma non le trattiene. Vuole che scorrano e si portino via un bel pezzo di sofferenza. Che lo alleggeriscano dopo mesi passati tra speranza e delusione, autoanalisi e sofferenza. Spera che il mare di Valencia gli faccia bene come quello di Metaponto, che il 2017 lo aiuti a curare le ferite del 2016.

Cosa è successo a Londra?

«Una volta capito che sarei dovuto andar via dalla Juve ho deciso di provare l'avventura all'estero e il West Ham era una delle squadre che più mi voleva. Rapidamente però non mi sono trovato bene sotto tanti aspetti: ambientale, culturale, allenamento, alimentazione. Non sto facendo la vittima, so benissimo che di mestiere faccio il calciatore e che guadagno tanto. Cerco solo di spiegare le cause di questo fal-

limento. Sapevo che avrei trovato delle difficoltà ma non pensavo potessero essere così tante. E non biasimo nessuno: il 99% della colpa è mia perché non sono riuscito ad adattarmi. Ero sicuro di farcela e invece probabilmente sono così attaccato alle mie abitudini, alle mie cose, ai miei punti di riferimento che mi sono perso e non ce l'ho fatta a ritrovarmi».

Cos'è che non funzionava?

«Non stavo bene fisicamente. Ho fatto la preparazione con la Juve quindi ero ok. Arrivato lì ho trovato un metodo di allenamento differente: ci si allena meno, a volte le sessioni durano 40 minuti e quasi subito non mi sono sentito bene. Ho bisogno di allenarmi di più, di massacrarmi. Il problema è che gli altri la domenica andavano a mille. Io no. Volevo fare cose che mi vengono naturali quando sto bene e non riuscivo a farle. E diventavo matto».

Perché non è riuscito a cambiare le cose in corsa?

«Me lo chiedo anch'io. Anche perché la mia storia dice che ce l'ho sempre fatta a ribaltare situazioni di difficoltà, come quando sono sceso in C1 a Viareggio e lì la situazione era crudelmente chiara: o risali o resti lì. Ce la feci, senza pensarci.

Forse a Londra ci ho pensato troppo. E magari questa diversa attitudine personale ha finito per essere controproducente».

E così ha deciso di andarsene.

«Non è stato facile. Essere andato via in un certo senso da perden- te mi dà fastidio. Mi rimarrà il pallino di questa storia che non è andata come speravo».

Com'è arrivato a Valencia?

«Già in ottobre inizio a ricevere chiamate da varie squadre. E dico a tutti di no perché voglio far bene a Londra. Fino a quando il West Ham dà la notizia che non mi avrebbe riscattato. Lì ho ini-

ziato ad ascoltare le offerte. Visto ciò che stavo vivendo in Inghilterra avevo paura a cambiare ancora Paese, preferivo tornare in Italia, ma era molto complicato. Il Valencia è sempre stata la squadra che più mi voleva, e poi c'era Prandelli. Ho mostrato interesse e ho preso tempo. Volevo sapere come si vive qui. Tra gli altri ho sentito Nicola Sansone, che vive qui. Tutti mi hanno detto che è un posto meraviglioso. Ed è vero. È simile all'Italia. E poi a me dai mare e sole e mi fai felice, non ho bisogno d'altro. Improvvisamente, ecco che se ne vanno sia Prandelli che il d.s.: penso che la cosa sia finita. E invece si sono rifatti vivi».

13 febbraio 2016, Juve-Napoli. Loro avanti di un punto in classifica. Lei entra al 58' e una mezz'ora dopo segna.

«È passato un anno, pieno di cose. Il 2016 per me è partito bene ma non è finito benissimo. Diciamo che la storia si è complicata già a metà anno».

Già, c'è stato un problema con quel rigore all'Europeo...

«Un problema che mi ha traumatizzato non poco. Se stiamo a

L'IDENTIKIT

SIMONE ZAZA

NATO A POLICORO (MATERA)
IL 25 GIUGNO 1991
RUOLO ATTACCANTE
ALTEZZA 1,86 PESO 81 KG

Simone Zaza ha cominciato la carriera nel vivaio dell'Atalanta, che lo ha fatto esordire in serie A nel 2009. Nel 2010 viene ceduto alla Samp, da lì passa alla Juve Stabia e poi al Viareggio e all'Ascoli. Torna a giocare in serie A con il Sassuolo, club con il quale segna il suo primo gol nel campionato più importante durante la gara fra Sassuolo e Livorno (1-4, primo settembre 2013). Il gol di Zaza è anche il primo del Sassuolo in serie A. Esploso nel club emiliano, nel 2015 viene ingaggiato dalla Juventus, club con il quale vince campionato, coppa Italia e Supercoppa Italiana. Nell'estate 2016 il passaggio al West Ham. A gennaio la Juve lo ha girato in prestito al Valencia



Simone Zaza, 25 anni, è arrivato al Valencia dopo i difficili mesi in prestito al West Ham AFP

pensarci altri 5 minuti m'inner- vosisco. Dopo l'Europeo sono stato proprio male: quest'estate ho perso tanto peso. La cosa che mi ha fatto più danno non sono stati i video, la Zaza Dance. Ora ci rido su. Giusto oggi con Mario Suarez ci prendevamo in giro, lui per il mio rigore e io per un gol a porta vuota che ha sbagliato 2 anni fa. A farmi soffrire è stata l'immagine sbagliata che si è fatta di me la gente, come se fossi superficiale o presuntuoso».

Torniamo a quel momento.

«Perché Zaza? Perché, e forse questo ci ha ingannato tutti, in quel mese di ritiro Zaza aveva tirato cento rigori e non ne aveva sbagliato nemmeno uno».

E li tirava con quella rincorsa?

«Sì. E anche con Neuer avevo fatto tutto bene: l'avevo spazzato. Poi boom, il rigore è partito verso la curva. E dopo ecco il dolore. Quando sono arrivato giù dai miei avevo la testa altrove e così sono partito con la mia ragazza e lei mi ha aiutato tanto: mi ha dato due schiaffi per farmi riprendere. Io sono uno che reagisce e tornato ad allenarmi volevo spaccare il mondo. Ma non ero pronto a spaccare proprio niente, non avevo la forza mentale. Poi dopo un po' a Londra è venuta meno anche la forza fisica. Ora sto ritrovando entrambe».

Domenica c'è Juve-Inter.

«In Italia non ci sono squadre in grado di competere per un anno intero con la Juve. L'Inter può anche vincere ma a lungo andare la Juve è troppo più forte degli altri».

2 settembre, Spagna-Italia.

«Lo so ma non ci penso. Perché dipende solo da me: se faccio gol, se gioco bene vado in Nazionale, altrimenti no. Quest'autunno quando non stavo giocando bene il mister è stato eccezionale: mi ha chiamato per darmi fiducia. Prima non ero Messi o Ronaldo però ora non sono un brocco: devo solo tornare a fare ciò che so fare».

Si aspettava che Conte facesse subito tanto bene al Chelsea?

«Sì, perché più le cose sono complicate e più s'incaponisce. A Londra mi ha raccontato delle difficoltà iniziali: lui così rigido si è trovato in un mondo dove i calciatori mangiano qualsiasi cosa. Ci ha messo un po' a far passare il suo messaggio e ha rischiato. Poi è decollato. Avevamo problemi simili, lui è riuscito a capovolgere la situazione, io no. Lo voglio fare ora a Valencia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«HO SOFFERTO PER QUEL RIGORE A NEUER, MA NON DATEMI DEL SUPERFICIALE. A LONDRA ERO FUORI POSTO, ORA SE FACCIO GOL A VALENCIA RITROVO L'AZZURRO»



● 1 Il rigore disastroso tirato da Zaza contro la Germania ai quarti di Euro 2016 ● 2 Zaza con la maglia della Juve, club con il quale ha conquistato 3 trofei ● 3 L'attaccante al West Ham: un flop EPA, ANSA, GETTY

G+ L'ADDIO**CONTENUTO
PREMIUM**

Lampard, basta così

**L'IDENTIKIT****FRANK
LAMPARD**

NATO IL 20 GIUGNO 1978
A ROMFORD (ING)
RUOLO CENTROCAMPISTA

Frank Lampard è figlio di un calciatore, bandiera del West Ham per quasi 20 anni. L'erede cresce nelle giovanili del club londinese, va in prestito allo Swansea, quindi torna al West Ham con cui esordisce in Premier. Lo allena anche lo zio Harry Redknapp. Nel 2001 passa al Chelsea e vi rimane fino al 2014, vincendo 3 Premier, 4 coppe d'Inghilterra, due coppe di Lega, 2 Community Shield, una Champions e una Europa League. Quindi passa al Manchester City per una stagione e conclude la carriera con il New York City. Con la nazionale inglese ha giocato 106 gare segnando 29 gol, tra il 10 ottobre 1999 e il 24 giugno 2014.

RANIERI LO HA LANCIATO NEL CHELSEA HA VINTO TUTTO

**IL RACCONTO
di DAVIDE LONGO**

«È il momento giusto per lasciare». E se lo dice lui, che del tempismo nel passaggio e negli inserimenti è stato docente universitario, c'è da credergli. Frank Lampard a 38 anni ha detto stop, una decisione che era nell'aria dopo che, qualche giorno fa, al *Daily Mail* aveva svelato di aver rifiutato qualche offerta per giocare fino al termine della stagione. L'annuncio ufficiale, come ormai prassi nell'era della connessione perenne, è arrivato ieri tramite social, sul suo profilo Facebook, con un lungo post: «Dopo 21 incredibili anni, ho deciso che è il momento giusto di chiudere la mia carriera. Nonostante abbia ricevuto alcune proposte per continuare a giocare, in Inghilterra e all'estero, a 38 anni sento che è il tempo di iniziare un nuovo capitolo della mia vita. Sono immensamente orgoglioso dei trofei che ho vinto, di aver rappresentato il mio Paese più di 100 volte e di aver segnato oltre 300 gol». A seguire, gli immancabili ringraziamenti, ai genitori per avergli trasmesso il valore del lavoro, alla moglie Christine e alle due figlie Luna e Isla, agli amici e ai club nei quali ha giocato in oltre due decenni di calcio, il West Ham nel quale ha esordito, il Man-

chester City e il New York City, le squadre del crepuscolo e, ovviamente, il Chelsea.

SCOPERTO DA RANIERI Fra i Blues e il ragazzo cresciuto nel Nord Est di Londra c'è stata una simbiosi per 13 anni, i migliori della storia del club. A scoprirlo fu Claudio Ranieri, nel 2001: «Mi proposero l'acquisto di questo ragazzo per 18 milioni – racconta il tecnico del Leicester – andai a vederlo e mi accorsi subito che quel 23enne poteva valere molto di più. Mi colpì subito per la pulizia del tocco, per la tecnica e la facilità nell'inserimento. Quando un calciatore come lui smette è un impoverimento per tutto il calcio. Frank ha fatto la storia del Chelsea e della nazionale inglese. È stato uno dei grandi giocatori che ho avuto la fortuna di allenare e gli mando un grosso abbraccio»

GLI ANNI D'ORO Frank accettò la corte del Chelsea, anche perché il West Ham, il club del quale papà Frank Senior era stato una colonna, ormai gli stava stretto. Nel 2001 gli Hammers esonerarono zio Harry (cioè Redknapp, cognato di Frank Senior) e Frank junior capì che era meglio andarsene: «Volevo una squadra per vincere – spiegò in seguito – ed ero stufo di sentirmi dire che giocavo perché raccomandato». Obiettivo centrato. Con il Chelsea Lampard si è tolto tutti gli sfizi possibili: 211 gol (mi-

gliore marcatore nella storia del club) in 648 partite (quarto posto), ma, soprattutto, 13 trofei, fra i quali la Champions del 2012, 3 Premier e un'Europa League. Con gli anni è diventato un idolo assoluto dei tifosi, adorato da tutti i tecnici per le doti tecniche e per la serietà e la disciplina fuori dal campo. «Frank è un fenomeno, non riesco a dire era – racconta Ancelotti che lo ha allenato dal 2009 al 2011 – un centrocampista fantastico e un uomo tutto d'un pezzo. Mi ha aiutato nell'inserimento al Chelsea e assieme ci siamo divertiti parecchio. Persino quando mi hanno esonerato... Con lui, Terry e Cole siamo andati a festeggiare al pub il mio esonero...».

NAZIONALE

L'unico cruccio della carriera – che condivide con le altre grandi bandiere del calcio inglese degli ultimi 20 anni (Gerard del Liverpool e Rooney dello United) – è il flop con la nazionale. Dall'esordio dell'ottobre 1999 alla passarella con la fascia al braccio nella inutile terza partita al Mondiale 2014, Lampard ha giocato 106 partite, ha segnato 29 gol ma non è mai andato

nemmeno vicino ad alzare un trofeo. Una sorta di maledizione che ha raggiunto l'apice nel Mondiale 2010, quello salutato negli ottavi dopo l'1-4 contro la Germania. Un risultato indiscutibile che cela, però, il fattaccio del 38' del primo tempo. Sul 2-1 per i tedeschi, proprio Lampard con un pallonetto dal limite riuscì a battere Neuer. La palla picchiò contro la traversa e superò nettamente la linea di porta: sarebbe stato il 2-2 e forse l'inizio di una nuova partita, ma né il guardalinee Espinosa né l'arbitro Larrión se ne accorsero e lasciarono proseguire il gioco. Poi i tedeschi dilagarono.

IL CREPUSCOLO Gli ultimi 3 anni, fra Manchester e New York City non passeranno alla storia. La scelta di portare i suoi muscoli ormai stanchi al City nel 2014 non è stata apprezzata da tutti a Londra, ma a prevalere sono stati comunque la gratitudine e la nostalgia. Non è insolito, ancora oggi, che dalle tribune di Stamford Bridge a un certo punto della partita si alzi un coro: «He looks around («lui si guarda intorno»), He'll find the pass («troverà il passaggio»), Or else he'll shoot («oppure tirerà»), And he'll score with class («segnerà con classe»)!

Frank Lampard, Chelsea's number 8!».

SI RITIRA UNO DEI PIÙ GRANDI CENTROCAMPISTI INGLESI, A 38 ANNI: «E' IL MOMENTO GIUSTO» IL TECNICO ORA AL LEICESTER LO PORTÒ AI BLUES: «ANDAI A VEDERLO, CAPII QUANTO POTEVA VALERE»



Altre immagini di una carriera ad alto livello
1) Lampard con le mani nei capelli durante Germania-Inghilterra 4-1 del Mondiale 2010. Un suo gol regolare, con palla oltre la linea, non venne assegnato. 2) Il saluto dal Manchester City, dopo l'ultima partita in Premier League, il 24 maggio 2014. 3) L'ultima squadra della sua carriera, il New York City: qui è nella semifinale contro il Toronto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frank Lampard, 38 anni, sopra e qui sotto con la maglia del Chelsea, con cui ha raccolto le soddisfazioni migliori nella sua carriera



Camerun in finale Ci sono i Leoni per la fame di Salah

● Eliminato il Ghana, con l'Egitto la rivincita dopo nove anni per un gruppo sottovalutato

Lorenzo Simoncelli

I «Leoni Indomabili» del Camerun raggiungono l'Egitto e si guadagnano la rivincita della finale 2008 per decidere chi si accomoderà sul trono del Continente africano. Dopo aver battuto ai rigori il quotatissimo Senegal, fanno fuori anche il Ghana, eterna favorita alla vittoria finale, ma ancora una volta incompiuta. Ngadeu è uno scatenato Bassogog siglano le reti che mandano in finale una nazionale che all'inizio della competizione era stata etichettata come la peggiore che la storia calcistica del Camerun avesse mai presentato ad una competizione internazionale. Nessun fenomeno a disposizione, le rinunce di 8 dei giocatori più talentuosi (tra cui Matip del Liverpool) e un allenatore, Hugo Broos, che si era presentato alla federazione dopo aver letto l'annuncio di lavoro su Internet. In aggiunta l'annoso problema dei mancati accordi sui bonus economici da dare ai giocatori in caso del passaggio del turno. Ma il tecnico belga ha fatto quadrato, puntando sulla voglia dei giovani, e ha trovato durante il cammino giocatori come il portiere Ondoa e i due eroi di serata Ngadeu e Bassogog in uno strabiliante stato di forma.

GHANA NEL CAOS Vigilia agitatissima per Grant, c.t. del Ghana, che sembrava volesse dimettersi poche ore prima della gara. In campo la storia del calcio africano e della Coppa d'Africa, 4 titoli a testa e una lunga tradizione alle spalle. Iniziano forte i Leoni Indomabili, con due occasioni nel giro di pochi minuti. Prima Teikeu schiaccia di testa su angolo di uno scatenato Bassogog, ma è Afful a salvare sulla linea. Quattro minuti dopo è

CAMERUN	2
GHANA	0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Ngadeu-Ngadju al 27', Bassogog al 48' s.t.

CAMERUN (4-3-3)
Ondoa; Fai, Teikeu, Ngadeu-Ngadju, Oyongo; Siani, Moukandjo, Djoum (dal 31' s.t. Mandjeck); Bassogog, Tambe (dal 28' s.t. Aboubakar), Zoua.
PANCHINA Bokwe, Goda, Boya, Djetei, Ekambi, Mabouka, Mandjeck, Ngwem, N'Jie, N'Koulou, Salli.
ALLENATORE Broos.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI Moukandjo per gioco scorretto.

GHANA (4-3-3)
Razak; Afful, Boye, Amartey, Acheampong; Atsu, Acquah (dal 30' s.t. Gyan), Wakaso; Partey (dal 40' s.t. Badu), A. Ayew, J. Ayew.
PANCHINA Dauda, Badu, Assifuah, Gyimah, Mensah, E. Ofori, R. Ofori, Tekpetey, Tetteh, Yiadom.
ALLENATORE Grant.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI nessuno.

ARBITRO B. Gassama (Gambia).
NOTE Spettatori 15mila circa. Tiri in porta 4-2. Tiri fuori 2-8. Angoli 4-10. In fuorigioco 1-3. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

Tambe solo in area a calciare un rigore in movimento che il criticatissimo Razak para in due tempi. Il portiere ghanese è stato multato dalla federazione per aver insultato un tifoso sulla sua pagina Facebook in risposta ad un'ingiuria di quest'ultimo nei confronti della madre di Razak. Per assistere al primo squillo delle Black Stars bisogna attendere il 40' del primo tempo quando Jordan Ayew, neoacquistato dello Swansea, imbeccato da

Afful scarica un diagonale di destro che esce di pochissimo a lato di Ondoa. Nella ripresa il Ghana entra con tutt'altro piglio e Partey, centrocampista dell'Atletico Madrid, semina il panico mancando di un soffio il tap-in vincente sul traversone di Acheampong. Il Camerun sembra alle corde dopo un primo tempo in cui ha speso tantissimo a livello fisico. Al 15' della ripresa è Ondoa, protagonista di una straordinaria Coppa d'Africa, a negare il gol a Wakaso su una punizione a giro del centrocampista del Granada. Otto minuti dopo la palla danza sulla linea di porta dopo un corner insidioso, arriva sui piedi di Andre Ayew, ma l'attaccante ghanese non riesce a concludere.

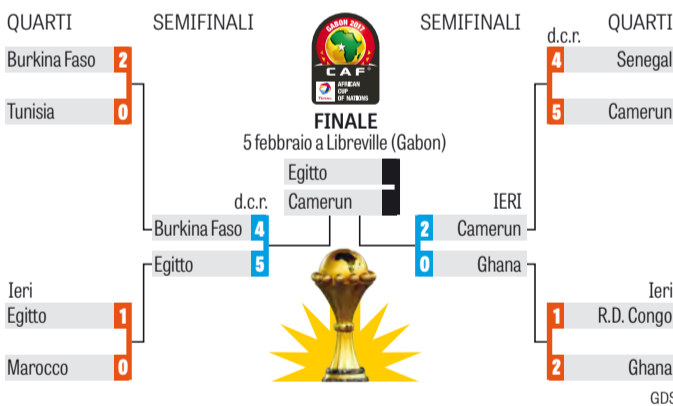
LA SVOLTA Aumenta la stanchezza, le squadre si allungano e arriva il gol. Punizione dai 20 metri per il Camerun, il difensore ghanese Boye anticipa goffamente Razak, la palla rimane lì e il centrale camerunese Ngadeu la mette dentro. Secondo gol per lui in questa competizione. Per l'ennesima volta il Ghana sente svanire il sogno e si catapulta in avanti. Grant butta nella mischia anche Gyan. Passano pochi secondi e Jordan Ayew ha sul destro la palla del pareggio, ma calcia a lato dal limite dell'area. Il finale è un assalto disordinato delle Black Stars che non riescono mai a costruire una vera occasione per pareggiare. E così in contropiede, Bassogog, lanciato a rete da Aboubakar, solo davanti a Razak non sbaglia, chiude la partita e porta il Camerun in finale. Lì aspetta Mohamed Salah e il suo Egitto, che nove anni fa conquistò la sesta delle sue sette coppe d'Africa con un gol della leggenda Aboutreika: il romanista vorrà raccogliercne l'eredità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christian Bassogog, 21 anni, in gol contro il Ghana EPA

DOMENICA SU FOXSPORTS



IL PERSONAGGIO

Eterno El-Hadary, il leader dei Faraoni

● Il portiere dell'Egitto, protagonista a 44 anni in semifinale, ha vinto 4 coppe, ne ha disputate 7 e vanta 31 trofei in bacheca

Iacopo Iandiorio

Cairo, 15 marzo 2002. Davanti a 80 mila persone Essam El-Hadary, 29 anni, n.1 dell'Al Ahly egiziano, pantaloni lunghi neri, vede il rivale fuori dai pali, prende la rincorsa dalla sua metà campo per battere una punizione e scaglia un missile di circa 70 metri. La palla tocca sulla traversa e rimbalza su Baloyi, portiere dei Kaizer Chiefs, e finisce in rete: è il 3-1 per l'Al Ahly (finirà 4-1) della Supercoppa africana. L'unico gol ufficiale in carriera in oltre 750 partite di questo monumento del calcio africano, che l'altro ieri sera ha qualificato l'Egitto alla sua no-

na finale di Coppa d'Africa (ne ha vinte 7), parando i due rigori contro il Burkina.

152 Un monumento perché Essam Kamal Tawfiq El-Hadary da Kafr Al Battikh, pochi km da Damietta, delta del Nilo, vanta 152 gare coi Faraoni (3° in Egitto dietro a Ahmed Hassan, 184, e Hossam Hassan, 178, quelli con più cap al mondo), è alla sua 7ª Coppa d'Africa (solo Ahmed e Song ne vantano 8), ne ha vinte già 4 (3 da titolare) e con Ahmed Hassan è quello che ne ha conquistate di più. Se domenica trionferà ancora stacherà tutti con 5 trofei in bacheca. Inoltre coi suoi 44 anni compiuti il 15 gennaio è il giocatore più vecchio della storia



Essam El-Hadary, 44 anni REUTERS

della Coppa. E anche il portiere con la serie da imbattuto più lunga nella fase finale della manifestazione: l'altro ieri, al gol di Bancé, è arrivato a 680' senza subire reti (dal 25-1-2010). Ma è ancora bello lucido, perché mira a un sogno, finora mai raggiunto: partecipare a un

Mondiale che sfugge ai Faraoni da Italia 1990.

RIGORI Quando El-Hadary, 17enne, giocava a Damietta, in B. Dopo aver dovuto superare le resistenze del padre, che lo voleva far studiare (e perciò è diplomato in agraria) e per levarlo dalla strada e dal calcio gli sopprime la paghetta. Ma Essam, anche senza soldi per il bus, decise di farsi avanti e indietro a piedi i 7 km che separavano la sua Kafr da Damietta. Volontà e determinazione, ha scritto nel suo sito. Qualità che l'hanno portato a vincere 31 trofei (solo Giggs e Vitor Baia ne hanno di più al mondo), fra cui 8 titoli e 8 coppe egiziane, 3 Champions, 3 Supercoppe africane e 1 coppa di Svizzera col Sion. Nel 2009 dopo un addio burrascoso all'Al Ahly, tacciato di «tradimento». Tanto che quando un anno dopo tornò in Egitto dovette farlo con l'Ismaily. Da 2 stagioni è al Wadi Degla

con Cuper nel 2016 ha riconquistato la nazionale. Drogba l'ha definito «il miglior avversario che abbia mai affrontato», visto che gli parò un rigore nella finale del 2006. E ha fatto anche di meglio: in finale di coppa del Sudan nel 2012 regalò il trofeo al suo Al Merreikh parando 3 penalty con l'Hilal. Carteron, che l'ha allenato l'anno scorso nel club (ora il tecnico è l'ex romanista Mido, 33 anni) ha detto: «El-Hadary consacrò le sue giornate al benessere del corpo, va un'ora prima agli allenamenti per fare stretching e ha comprato una seconda casa vicino allo stadio per riposare fra le sedute, visto che al Cairo nel traffico puoi perdere ore». «La mia ambizione non ha limiti» ha detto il figlio del meccanico di Kafr. Se andrà in Russia batterà pure l'ultimo record: i 43 anni di Mondragon, il più vecchio al Mondiale. Scommettete che lo rivedremo a Mosca?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DEL RE

Pioggia e pali Il Celta bloccato dall'Alaves

MADRID

Sotto una pioggia torrenziale Celta e Alaves hanno pareggiato 0-0 nell'andata della seconda semifinale di Copa del Rey. Ritorno mercoledì prossimo a Vitoria per decidere la rivale di Barcellona o Atletico Madrid che martedì si sfidano al Camp Nou dopo il 2-1 dei catalani al Calderon. A Vigo ieri sera tempo infame. Il campo ha retto bene considerata la quantità di acqua caduta prima e durante la gara però ovviamente le due squadre hanno fatto fatica a costruire qualcosa di decente. Paradossalmente meglio la ripresa che la prima parte. E nella sfida tra tecnici argentini, il «Toto» Berizzo e il «Flaco» Pellegrino, separati all'anagrafe da appena due anni, dominio chiaro del Celta che ha colpito una traversa con Iago Aspas (67'), il migliore dei suoi con distacco, e un palo con il Tucu Hernandez (88') nel corso dell'assedio finale. Berizzo ha provato a scardinare la difesa avversaria con Pione Sisto e Guidetti, niente spazio per Giuseppe Rossi. Oggi riparte la Liga: Deportivo-Betis, con la squadra di Siviglia scossa dal caso Zozulya, l'ucraino prestato al Rayo Vallecano e rispedito al mittente dagli Ultras che lo considerano un neonazi, apre la 21ª giornata.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

GERMANIA
Bayer: stop «Calha»

● Stasera l'Amburgo riceve il Leverkusen privo di Calhanoglu per i prossimi 4 mesi. Il Tas ha confermato la squalifica per contratto non rispettato nel 2011, nei confronti del Trabzonspor. Domani (15.30): Bayern-Schalke; Borussia M.-Friburgo; Colonia-Wolfsburg; Hertha-Ingolstadt; Hoffenheim-Mainz; (18.30) Borussia Do-Lipsia. Domenica: Augsburg-Werder (15.30); Eintracht-Darmstadt (17.30). Clas: Bayern 45; Lipsia 42; Eintracht 32; Borussia Do., Hoffenheim 31; Hertha 30; Colonia 29; Friburgo 26; Leverkusen 24; Mainz 22; Schalke, Augsburg 21; Borussia M. 20; Wolfsburg 19; Werder 16; Ingolstadt 15; Amburgo 13; Darmstadt 9.

FRANCIA
Garcia in anticipo

● Il Marsiglia di Garcia apre a Metz la 23ª di Ligue 1: domani sfida al vertice Monaco-Nizza. Oggi (20.45): Metz-Marsiglia. Domani (20): Monaco-Nizza (17); Bordeaux-Rennes; Digione-Psg; Lilla-Lorient, Guingamp-Caen; Montpellier-Bastia. Domenica: Tolosa-Angers (15); Nantes-Nancy (17); St Etienne-Lione (21). Clas: Monaco, Nizza 49; Psg 46; Lione 37; St Etienne, Marsiglia 33; Bordeaux 32; Guingamp 31; Rennes 30; Tolosa, Lilla, Nantes 26; Digione, Nancy 24; Montpellier, Angers 23; Bastia, Caen 22; Metz 21; Lorient 18.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUML'INTERVISTA
di GIANNI VALENTI

Identikit di Luca Lotti, ministro dello Sport. Età 34 anni, sposato, è un delfino dell'ex premier e attuale segretario del Partito democratico, Matteo Renzi. Esordio in Parlamento con le politiche del 2013. Il 28 febbraio 2014 diventa Sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il 12 dicembre del 2016 arriva la nomina di Paolo Gentiloni.

Ministro Lotti, che tipo di sportivo è?

«Scarso, ma praticante. Faccio parte di quel mondo che ha provato a tirare qualche calcio a un pallone. Da piccolo ho iniziato a correre su un campetto di periferia, poi ho fatto attività a livello dilettantistico. Oggi gioco con la Nazionale parlamentari. E capita che il nostro allenatore Picchio De Sisti mi richiami all'ordine con tanto di fischietto».

Squadra del cuore?

«Sono neutrale, per ruolo. Ma devo confessare una passione rossonera. Tutto è nato con il Milan di Sacchi e Van Basten. Pensi che la prima telefonata da ministro, per altri motivi naturalmente, l'ho fatta proprio al mister. Appena mi ha risposto gli ho detto: "E' un onore parlare con lei". Ha promesso che verrà a trovarmi per raccontarmi qualche aneddoto su Milan-Steaua».

Partiamo dalla politica sportiva. Il primo interlocutore sarà il presidente del Coni. Una personalità forte. Che rapporto pensa di poter costruire?

«Il territorio è nuovo ma con Malagò il rapporto è vecchio. Durante il governo precedente abbiamo collaborato su vari progetti. Oggi le cose sono cambiate. Perché c'è un ministro che ha intenzione di sfruttare le prerogative che la legge gli consente. Ci sarà collaborazione e controllo che però non sarà di verifica su ciò che il Coni sta facendo in termini di provvedimenti puntuali. Ma che vuol dire esercitare da parte mia il potere di co-indirizzo sulle politiche pubbliche sportive del nostro Paese».

Di lavoro da fare ce n'è tanto. Nel lo sport italiano esiste una parola che è difficile da pronunciare: rinnovamento, soprattutto delle poltrone. Recentemente grandi ex campioni come Jury Chechi e Antonio Rossi si sono candidati a presidente di Federazione rimanendo però stritolati dal sistema attuale. Come vuole muoversi?

«Ho preso un impegno chiaro e concreto. E lo porterò a termine. C'è un disegno di legge già approvato al Senato, che mi auguro possa essere calendarizzato al più presto alla Camera, che porterà a due il limite massimo dei mandati. Metteremo fine al problema e lo faremo entro un paio di mesi. Questo limite varrà anche per la presidenza del Coni».

Veniamo al calcio. Il campionato di Serie A pecca di competitività, gli stadi non sono certo pieni.

HO UNA PASSIONE
ROSSONERA
NATA COL MILAN
DI SACCHILUCA LOTTI / 1
SUL TIPO CALCISTICO

L'IDENTIKIT

LUCA
LOTTINATO A EMPOLI (FIRENZE)
IL 20 GIUGNO 1982
RUOLO MINISTRO DELLO SPORT
(DAL 12 DICEMBRE 2016)Laureato in Scienze
dell'amministrazione, membro
del Partito Democratico, è stato
eletto per la prima volta alla
Camera dei Deputati nel 2013

Lotti

«LEGGE MELANDRI
LA CAMBIO COSÌ
E SUI DILETTANTI
PIÙ DETRAZIONI»

Il 6 marzo si vota per la presidenza della Federcalcio e la rielezione di Tavecchio non è poi così scontata. Presto sarà anche la volta della Lega dove le società paiono ancora alla ricerca di un'alternativa a Beretta. Lei come la vede?

«Intanto mi auguro che in Lega si voti prima, sarebbe davvero un bel segnale. Per quanto riguarda la Figc l'auspicio è che i delegati vadano alle urne con uno spirito di rinnovamento. E quindi guardino ai programmi più che alle persone. E' necessaria una riorganizzazione del pianeta calcio che preveda una migliore valorizzazione dei nostri campioni oltre che, naturalmente, degli stadi tenendo conto del tipo di pubblico che vogliamo attrarre. E serve grande attenzione al settore giovanile, alle società sportive e agli allenatori di base».

Il tema forse più spinoso è la legge Melandri-Gentiloni che regola la distribuzione dei proventi dei diritti tv ed è diventata la vera cassaforte del calcio italiano. Da anni si parla di cambiarla ma nessuno ci riesce. C'è chi, anche all'interno del suo partito il Pd, spinge per una redistribuzione più democratica dei soldi che possa premiare anche le squadre minori. E' d'accordo?

«Cito Marco Van Basten che qualche settimana fa proprio sulla Gazzetta diceva: "Eravate il campionato più bello del mondo, oggi siete indietro". Ha ragione. Adesso la Premier vale certamente più di noi. Partendo da ciò dobbiamo fare in modo che la Serie A torni a pesare come un tempo. Come? Io non ho cinque anni davanti, devo fare in fretta. Utilizzerò la modifica della legge Melandri come veicolo all'interno del quale inserire determinate novità anche al di fuori del capitolo diritti tv. Tanto per fare un esempio, gli incentivi a costruire stadi di proprietà rientreranno in questa che sarà una vera e propria legge di sistema. E' un tema che discuterò con le società. Venendo ai diritti tv, i criteri di assegnazione di determinate risorse devono essere più chiari. Sono disposto a far salire fino al 50% la divisione delle risorse in parti uguali. Ma poi servono parametri maggiormente misurabili. La valutazione dei risultati sportivi, per esempio, deve essere fatta sugli ultimi cinque anni e non andando indietro di mezzo secolo. Il bacino d'utenza e il numero dei tifosi definiti con metodi che possono apparire approssimativi vi sembrano giusti? Il concetto di base, comunque, non sarà togliere ai ricchi per dare

LA NOMINA
Luca Lotti al Quirinale giura davanti al Capo dello Stato

ai poveri. Il riequilibrio si può ottenere in modo diverso».

Ministro, c'è un problema impianti che va oltre gli stadi. Milano, tanto per citare un caso, è priva di un grande Palasport. In tempi di crisi economica come si può intervenire?

«Dobbiamo cogliere a pieno la possibilità di organizzare grandi eventi. Come i Mondiali di volley del 2018, Cortina 2021 e la Ryder Cup del 2022. E far sì che su quegli investimenti si progettino i futuri investimenti. Un esempio, che può valere in generale, è quello dei Mondiali di sci di Cortina. Sono stati stanziati 100 milioni per le infrastrutture stradali. I soldi ci sono, l'Anas li ha già messi nero

IL MINISTRO DELLO SPORT
«PER I DIRITTI TV SENTIRO' ANCHE LE SOCIETA'.
I GRANDI EVENTI SERVONO.
SULLA SCUOLA DICO CHE...»

IL MINISTRO CALCIATORE

Qui sopra, nel cerchietto, alla Libertas Montelupo nei primi anni 90; a sinistra, in campo durante una partita pro-terremotati del 2016

su bianco. Noi faremo il restante, per circa 30 milioni, insieme ai privati e alle altre istituzioni, in primis la Regione nonostante sia di un colore politico diverso rispetto al governo. Sono convinto che se ci presentiamo all'appuntamento del 2021 con i tre impianti di gara rimessi a punto, l'arrivo con una tribuna nuova, la zona hospitality migliorata e un grande collegamento tra la vallata Ampezzana e l'Alta Badia avremo creato quel luogo naturale che per i prossimi 50 anni è pronto ad ospitare eventi di livello».

Lei ha citato la Ryder Cup, la più grande manifestazione di golf al mondo. Esiste però il problema del fondo di garanzia dello Stato di 97 milioni. Come andrà a finire?

«E' un evento già assegnato al nostro Paese, a Roma. A questo punto sarebbe assurdo perdere un'opportunità del genere».

A chi grida allo scandalo cosa risponde?

«Non è un volo pindarico. Sono necessarie delle garanzie che l'Italia è in grado di dare».

Anche sugli Internazionali di tennis c'è qualche problema. Il presidente della Fit Binaghi ha detto in più occasioni che potrebbe lasciare Roma per Milano davanti alla scarsa collaborazione delle giunte capitoline.

«Lo incontrerò presto. Senza nulla togliere a Milano mi auguro che il torneo resti a Roma».

Arriviamo a parlare di scuola. L'ex ministro Giannini assieme al Coni ha rafforzato il progetto «Sport di classe» per coprire al massimo l'attività nelle elementari con la formula dei tutor. E' un passo avanti ma in generale lo sport nei nostri istituti scolastici di qualsiasi grado non è mai decollato. Perché?

«Il problema è doppio: di infrastrutture e di cultura. Uno dei primi obiettivi del protocollo che voglio sottoscrivere insieme alla collega dell'Istruzione Fedeli è partire proprio dagli edifici. Diamo ai ragazzi dei luoghi sicuri e non fatiscenti dove fare attività sportiva. E, nel caso delle elementari, attiviamo il più possibile delle collaborazioni con le Federazioni per avere istruttori validi, già formati. Poi dobbiamo domandarci che tipo di cultura sportiva vogliamo immettere nei nostri giovani. Crediamo ancora che l'ora di educazione fisica debba essere quella meno importante, o proviamo a prendere come esempio best practice di altri? Nei Paesi anglosassoni si indirizzano i ragazzi alle varie discipline tentando di co-

struire i campioni del domani. Il tutto con uno studio che sta a monte. Questa mi sembra una strada interessante e non bisogna certo vergognarsi di copiarla».

Se pronuncio la parola doping che dice?

«Dico che è un problema serio. Come primo passo ho preso l'impegno di fare una campagna di informazione vera sui pericoli di chi si dopa che partirà proprio dalle scuole. Sicuramente andremo in Parlamento assieme al Coni a spiegare a che punto è la lotta al doping e cosa si sta facendo».

Uno dei fenomeni più belli degli ultimi anni è la crescita dello sport paralimpico. Lei ha fatto in modo che il movimento diventasse un ente di diritto pubblico. Perché?

«Ero convinto che avesse bisogno di un po' di autonomia. Questa scelta gli consente di avere un proprio bilancio, una sua organizzazione e maggior forza nel rapporto con le altre istituzioni. Perché se è vero che deve preparare gli atleti per le competizioni, la missione più importante sarà quella di farsi conoscere da tutti quei ragazzi che si trovano in un letto d'ospedale e ai quali magari viene comunicato che non potranno più camminare facendo capire loro che tramite lo sport possono riprendersi un pezzo della loro vita».

Ministro, sul suo capo pende la spada di Damocle delle elezioni. Il tempo d'azione del governo non pare essere molto lungo. Dovrebbe indicare una sola cosa da portare a termine quale sceglierebbe?

«Alzerei il tetto di esenzione dell'Irpef per le società dilettantistiche. Vengo da quel mondo, ho capito come funziona il sistema dei rimborsi e delle sponsorizzazioni. Per questo posso dire che la legge Pescante che fissa un tetto di 7500 euro all'esenzione Irpef non va bene. La detrazione è troppo bassa, il tetto va aumentato. Questo aiuterà le società e gli allenatori e in genere tutto lo sport di base. E' una cosa a cui tengo particolarmente perché andrebbe a impattare su un numero di persone molto vasto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENZE DI CONI
E FEDERAZIONI
AVRANNO IL TETTO
DEI DUE MANDATILUCA LOTTI / 2
SU CONI E FEDERAZIONI

G+ OPINIONI

La vignetta

di Lorenzo Castellani



Twitter



GREGORIO PALTRINIERI

Oro a Rio

● @goggiasofia ok deciso vengo a #PyeongChang2018 a farti il tifo ahaha @greg_palt

JAVIER ZANETTI

Leggenda Inter

● Averti affrontato con l'Inter o con la Nazionale è stato un grande orgoglio! #FrankLampard @javierzanetti



ALESSANDRO DEL PIERO

Leggenda Juve

● Buona fortuna Frank #Lampard! E' stato un onore giocare contro un capitano come te. @delpieroale



TITO RABAT

Pilota moto

● Grazie per il vostro appoggio! Anche per i dottori è tutto ok!! Ho voglia di recuperare. @TitoRabat



FEDERICA PELLEGRINI

Stella del nuoto

● Happy birthday to youuuu..... #35 #enonsentirli @mafaldina88



Domenica l'epilogo della Coppa d'Africa

EGITTO-CAMERUN, CORSA A OSTACOLI E FINALE

IL COMMENTO di FILIPPO MARIA RICCI

twitter: @filippomricci



Domenica a Libreville andrà in onda un classico del calcio africano. Egitto-Camerun, 7 titoli a 4, finale anche nel 1986 e nel 2008, entrambe vinte dai Faraoni. Però i Leoni Indomabili in questa edizione hanno tenuto fede più che mai al loro nickname romantico e ribelle. Prima del torneo non meno di una decina di giocatori hanno detto no a Hugo Broos, c.t. belga del Camerun. «La Coppa non ci interessa, così come la nazionale. Restiamo in Europa». Hanno rifiutato con miopia supponenza la maglia gloriosa di Roger Milla e Rigobert Song, uno che di Coppe d'Africa ne ha giocate 8. Il Camerun evidentemente non tira più tra i giovani che magari sono nati in Europa: Leoni di seconda generazione, Domati. Il centrale del Barça Samuel Umtiti ha sempre rifiutato la convocazione perché voleva la Francia. E, quando Roger Milla viaggiò fino a Lione per incontrarlo, non si presentò all'appuntamento su indicazione

della madre, nata e cresciuta in Camerun. Per tutto questo i ragazzi che Broos ha rimediato in fretta e furia poche settimane prima che iniziasse il torneo meritano più di tutti questa finale. Calciatori modesti, semisconosciuti, che giocano in squadre e campionati minori. E che hanno ridato lustro a una maglia tradita. Se la vedranno con l'Egitto, un'altra nazionale piena di problemi. Alla vigilia Hector Cuper ci ha detto due cose. Che lui e l'Egitto si sono incontrati al momento giusto e, con una buona dose di apprezzabile autoironia, che partiva per il Gabon con la ferma volontà di vincere il torneo, ma che anche una finale sarebbe andata bene. Poi chissà: «Ne ho giocate tante e perse tantissime...». L'obiettivo minimo dell'ex Hombro Vertical, postura leggermente compromessa almeno a livello d'immagine da alcune vicende poco chiare che l'hanno visto coinvolto negli anni scorsi, è stato raggiunto. A Libreville Cuper giocherà la sua 12a partita decisiva tra Argentina, Spagna, Italia e Grecia. Sin qui 3 sono andate bene, 8 male, comprese due finali di Champions. Però Hector e i «Faraoni» si sono trovati al momento opportuno. Era il 2015 e l'allenatore continuava a pellegrinare

in giro per il mondo (Spagna, Italia, Georgia, Grecia, Turchia, Emirati) senza fortuna, inseguito dagli spettri di un passato quasi glorioso che sembrava non dovesse tornare più. L'Egitto veniva dalla terza eliminazione consecutiva nelle qualificazioni alla Coppa d'Africa. Tre tornei saltati dopo averne vinti 3 di fila. E il calcio in patria sconsigliato dalla politica, e da una strage, quella di Port Said, che ha portato alla chiusura di tutti gli stadi. Sono 3 anni che in Egitto il campionato, non una partita, tutte quante, si gioca a porte chiuse. Erano depressi, l'Egitto e Cuper. Oggi sorridono di nuovo. Come i camerunesi. E quanto successo in Gabon, comunque vada domenica, serve da propulsore a entrambe le nazionali: per l'Egitto e per Cuper il vero grande obiettivo era e resta Russia 2018, il ritorno al Mondiale 28 anni dopo Italia 90. Il Camerun prima che al Mondiale pensava al recupero dell'identità perduta, calpestata da giovanotti senza rispetto per la storia. Nessuno avrebbe scommesso un euro sui Leoni Indomabili, tutti concentrati sulla Costa d'Avorio, l'Algeria, il Senegal o il Ghana, arrivato ieri a sei semifinali consecutive, ma senza un titolo dal 1982.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia sfida l'Argentina

AZZURRI, ALMENO VOI NOBILITATE LA DAVIS

VOLÉE DI ROVESCIO di PAOLO BERTOLUCCI



Abbiamo la grande chance di vendicare la sconfitta subita lo scorso anno in Coppa Davis a opera dell'Argentina. Affrontiamo, seppur fuori casa, una squadra decimata dalle assenze, priva dei due migliori giocatori (Del Potro e Delbonis) e l'occasione è troppo ghiotta per lasciarcela sfuggire, anche se i sudamericani proprio a novembre hanno coronato un inseguimento di decenni e sono finalmente riusciti ad alzare il trofeo. Seppi e Fognini sono giocatori che nella gara a squadre riescono sempre a dare il meglio, il rientro in doppio di Bolelli permette

di dare ulteriore solidità all'Italia e il bravo Lorenzi è un giocatore di sicuro affidamento che, tra l'altro, negli anni scorsi ha costruito le sue fortune e la sua classifica sulla terra rossa sudamericana, in condizioni molto simili a quelle che troveremo da oggi al Parque Sarmiento.

Ciò che preoccupa, però, in questa edizione del torneo, è lo stato di salute della famosa Insalatiera, che dopo 117 anni di gloriosa storia mostra sempre più rughe ed evidenti segnali di stanchezza. I big disertano ormai in massa questa manifestazione (tre dei primi quattro al mondo hanno detto no: Murray, Wawrinka e Raonic) e di conseguenza il livello tecnico tocca livelli di guardia. Per i più forti del circuito difendere la maglia della propria nazione è diventato un fastidio, un ostacolo nella

programmazione annuale. Il fitto calendario internazionale costringe quasi tutti gli atleti di vertice ad approfittare della sosta per effettuare un richiamo fisico e per ricaricare le pile in vista dei successivi impegni. Tutto vero e comprensibile, ma qualcosa di concreto bisogna vada fatto.

Si parla da tempo di modificare la formula per renderla più appetibile (meno squadre, sede unica), ma fino a oggi non si riesce a trovare il giusto compromesso tra gli interessi della federazione internazionale e le esigenze dei giocatori. In attesa che venga presa una decisione, la cara, vecchia Coppa Davis perde lo smalto originario, interessa sempre meno e rischia di scivolare nell'anonimato. Sarebbe un vero peccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere alla Gazzetta

CALCIO INTERROTTO MAZZOLA E... NOI

PORTO FRANCO di FRANCO ARTURI

email: farturi@gazzetta.it

twitter: @arturifra



Da quando Montella Ha detto che il Milan deve alzare l'asticella, la squadra a dimostrato tutti i suoi limiti... Matteo (Treviso)

Visto Allegri? È bastato un po' di coraggio, lo sganciamento dai 5 difensori, la tecnica in campo e il gioco è ricomparso. Non serviva un mago... Martino Accini

Non mi ha spaventato la sconfitta in sé con la Lazio, quanto il numero di palle-gol concesse: ci risiamo con la vecchia Inter? Augusto Izzi

Dobbiamo rassegnarci: non esiste più, da nessuna parte, la continuità di risultati nel calcio. Il diagramma dei rendimenti assomiglia al clima meteorologico impazzito: i su e giù si susseguono e a volte impediscono di dare un senso critico compiuto. Osservazione che vale anche per il Real o il Manchester United. Credo che abbiamo a che fare con una nuova tendenza, figlia da una parte del numero eccessivo di partite e dall'altra di un mercato che compone e ricompone rose a velocità mai viste prima. Scadimenti di forma e difficoltà nel riasssemblare una squadra sono ormai normalità con cui fare i conti. Meglio sospendere i giudizi che non sparare nel mucchio dopo la terza sconfitta. Quanto ai temi direttamente sollevati dai lettori, vado in breve. Milan: ho sempre pensato (e scritto) che la squadra debba mirare a un posto dal quarto al sesto; questa è la potenzialità della rosa, il resto sono suggestioni. La Juve è sempre la Juve: anche Allegri (ammesso che non lo sapesse già) si sarà convinto che la sua squadra dà maggiori garanzie se gioca bene, con interpreti e schemi adatti, ma in questo caso gli «up and down» sono più contenuti. L'Inter ha bisogno soltanto di tranquillità e lavoro; e lasciamola perdere ogni tanto perché tocca prima o poi.

Poche settimane fa ha compiuto 50 anni quella che la Uefa elesse nel 2005 come rete più bella di sempre della Champions, il gol di Sandro Mazzola a Budapest contro il Vasas. Ritengo che la Gazzetta, che personalmente considero un'abitudine quotidiana imprescindibile, l'abbia stavolta fatta grossa a non dedicare neanche un articolo, se non una pagina a quello che resta un gol paragonabile oggettivamente a quello di Maradona contro l'Inghilterra. Più in generale l'intera carriera di Mazzola, giocatore immenso, avrebbe potuto e dovuto portarlo a vincere il Pallone d'oro sia da bicampione d'Europa e del Mondo con l'Inter dai 21/22 anni sia quando condusse, giocando una sontuosa finale, l'Italia alla conquista dell'unico Europeo della sua storia.

Massimo Zangarelli

Una prodezza che fortunatamente Youtube conserva nei nostri occhi: controllo di palla in velocità, destro-sinistro, freddezza, esitation alla Roberto Baggio. Gol maradoniano, certamente. Condivido in pieno la valutazione storica del giocatore. Fra i grandissimi di ogni tempo.

Caro amico che ogni giorno, al bar Corner di Bologna, in pausa pranzo, mi hai sfidato per aggiudicarti la Gazzetta dello Sport e poter così passare una mezz'ora di paradisiaco isolamento, da qualche tempo ho iniziato a comprarne una mia, personale: ti confesso che vedere la tua faccia delusa ogni volta che sono stato più lesto di te mi ha dato un gusto indescrivibile, la nostra sfida è finita, ma ti ho rispettato e in fondo, voluto bene.

Tommaso Buldini (Bologna)

Sono chiare due cose: primo, a nostra volta vogliamo bene a entrambi; secondo, lei merita un'ideale medaglia rosa. Confido che per dispetto il suo rivale si metta a comprare quotidianamente la Gazzetta e gliela sventagli davanti al bar Corner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tairxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7953 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di giovedì 2 febbraio è stata di 369.994 copie

COLLATERALI

*con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Disney English 2017 N. 1 € 3,49 - con Caninavacciuolo N. 4 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 4 € 5,49 - con English da Zero N. 6 € 12,49 - con Tin Tin N. 6 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 6 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 14 € 7,40 - con Orfani N. 15 € 4,00 - con Peanuts N. 21 € 6,49 - con River Monsters N. 22 € 11,49 - con Sequest N. 30 € 7,49 - con Thorgal N. 36 € 4,49 - con Civil War N. 40 € 10,49 - con One Piece N. 42 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 56 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 58 € 5,49 - con F 1 Auto Collection N. 60 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 67 € 11,49 - con Lucky Luke Gold N. 76 € 7,49 - con The Walking Dead N. 23 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 3352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

FISHERMAN'S FRIEND. STRONGMANRUN 2017

GO STRONG HAVE FUN

13 MAGGIO BIBIONE **NIGHT SPRINT 10K**

16 SETTEMBRE ROVERETO **THE ORIGINAL 20K**

**ISCRIVITI SU
STRONGMANRUN.IT**

**LA CORSA PIÙ FORTE
DI TUTTI I TEMPI**

BIBIONE **Comune di Rovereto** **Assessorato allo Sport** **La Gazzetta dello Sport** **Tutto il rosa della vita** **SW** **RCS** **Active Team** **RCS Sport** **Move your Business** **FISHERMAN'S FRIEND** **STRONGMAN RUN 2017**

Verona, in guardia l'ex Baroni ha fame «Benevento da A? Io non ho paura»

● Stasera al Bentegodi si gioca un grande anticipo
Il tecnico dei campani: «Tutti hanno un punto debole»



IN GIALLOBLÙ
PENSO DI AVER
LASCIATO
UN BUON RICORDO

PER I PLAYOFF
OCCHIO A SPEZIA,
BARI, PERUGIA
E PURE AL CESENA

MARCO BARONI
ALLENATORE DEL BENEVENTO

Nicola Binda

Era un difensore, ma quell'anno (1996) portò il Verona in A segnando 7 gol, il suo record. Adesso è un avversario ed è una delle insidie all'Hellas nella stessa competizione. Stasera al Bentegodi torna Marco Baroni con il lancia-tissimo Benevento. Ci sarà spazio per i ricordi. Ma poi si gioca per rivincere la B.

Come fu quella promozione?

«Allenava Perotti, c'erano Tommasi e De Vitis, credo di aver lasciato un bel ricordo ai tifosi, magari non i più giovani...».

Verona ha il suo fascino.

«È la mia città preferita perché ricorda la mia Firenze».

Una promozione, una retrocessione e un terzo anno in B prima di finire alla Rondinella e iniziare ad allenare. Poi il ritorno come vice di Malesani. E da avversario, il 3 ottobre 2010, la sfida con la Cremonese in Prima divisione.

«C'era Giannini in panchina. Entrare in quello stadio è sempre emozionante e lo sarà anche stavolta. Sto cercando di trasferire ai miei giocatori la voglia di fare bella figura, stupire e stupirci, trovare entusiasmo e coraggio: queste sono le partite più belle e dobbiamo alzare l'asticella».

La B la vinse anche con il Lecce di Mazzone nel 1988.

«Vincere è emozionante, andare in A di più. A Lecce ci siamo anche salvati in A e da lì sono decollato per Napoli, dove ho vinto lo scudetto. C'era voluto coraggio a scendere in B dopo la Roma, ma non mi è mai mancato».

A Napoli il punto più alto della carriera.

«Città straordinaria, giocando accanto al dio del calcio e tanti campioni».

Maradona è sempre un dio? Le ultime apparizioni sono un po' discutibili...

«Resterà in eterno nella storia di Napoli, un messaggero del calcio, il più grande».

Sempre in Campania può toccare il punto più alto da allenatore.

«Diamo corpo ai sogni con il lavoro quotidiano. Ho fatto la semifinale playoff con il Novara e poi sono venuto qui perché

questa è una terra fortunata».

Da giocatore 12 maglie, da allenatore già 12 panchine...

«Cerco sempre sfide nuove, cerco di trasferire alla squadra la voglia di farne. Vita e calcio sono fatti di sostanza, do tutto per arrivare più in là possibile. Questo gruppo mi fa sperare, c'è tanta voglia ma non dobbiamo accontentarci, specchiarci. Sarebbe l'inizio della fine».

Le sue squadre sembrano calare a fine stagione, come se lei asciugasse le energie mentali e fisiche. C'è questo rischio a Benevento?

«Io motivo le squadre... La vera forza è saper gestire i momenti difficili. La mia massima è: se non vinco, imparo. Una sconfitta è sempre dolorosa, se lo capisci fai di tutto per non riviverla».

Benevento protagonista sino in fondo?

«È il nostro obiettivo. Dobbiamo spingerci più in là possibile, c'è grande entusiasmo tra i tifosi per come giochiamo, onda che va cavalcata e sta a noi mantenerla viva».

Sabato, 3-0 al Carpi, è stato il Benevento perfetto?

«Grande partita. Dopo Ferrara ci voleva: con la Spal abbiamo fatto 32 cross, nostro record, e abbiamo perso con 2 gol su palla inattiva. Col Carpi avevamo bisogno del risultato, oltre che della prestazione: se manteniamo questo ritmo gli avversari si devono preoccupare».

Ciciretti, voluto da Ventura per uno stage, è il futuro del calcio



HA VINTO SCUDETTO E SUPERCOPPA CON IL NAPOLI

Marco Baroni, 53 anni, da calciatore ha vinto uno scudetto e una Supercoppa col Napoli. A Verona ha giocato tre stagioni LAPRESSE

italiano?

«Dipende da lui, è cresciuto tanto ed è sulla strada giusta. Qualità tecniche indiscutibili, ora ha spessore professionale, sa cosa deve fare».

Si è chiuso il mercato, lei come tanti colleghi lo vive sempre con un po' di preoccupazione...

«Sarebbe meglio non accavallare mercato e partite. Migliorarsi a gennaio non è facile, serve grande attenzione. Quest'anno sono stato sereno: avendo una proprietà forte, sapevo che non avremmo perso nessuno».

Però lei voleva un esterno e le hanno preso due (ottimi) centrocampisti centrali.

«Sì, è così, ma ho comunque una rosa all'altezza, sono contento dei rinforzi».

E se la società le chiedesse la A?

«Il presidente sa che stiamo facendo bene e non vuole mettere pressione sulla squadra. Io però credo che le pressioni vadano bene, siano utili e stimolanti se le trasformiamo in energia positiva. Se chiederanno la A non avrò paura».

Come cambierà la B dopo il mercato?

«Non sempre si migliora. Il campionato è bello perché imprevedibile. Io sono soddisfatto per alcuni dati che ci vedono davanti a tutti: siamo la squadra che più gioca nel tempo effettivo, che tira di più e fa meno falli, tra le prime per fuorigioco e possesso palla. E abbiamo preso solo 7 gol non da palla inattiva».

Il Verona si deve preoccupare?

«È uno squadrone, ha un giocatore fuori categoria come Pazzini. Se non fa confusione va diretto in A. Ha pochi punti deboli, proveremo a trovarli».

Resterà il campionato di retrocesse dalla A e neopromosse dalla Lega Pro o avremo sorprese?

«Ora si delinea la griglia di chi si gioca promozione e playoff. I valori li abbiamo visti, ma attenzione: il Cesena ai quarti di Coppa Italia e in zona retrocessione vuol dire che ancora qualcosa deve dimostrare. Occhio al Perugia, ma pure Bari e Spezia faranno il salto di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA (4-2-3-1)

BENEVENTO (4-2-3-1)

OGGI ore 20.30 **ANDATA** 0-2



VERONA Rientra Bianchetti, in vantaggio su Boldor e Ferrari per far coppia con Caracciolo. Si va verso la conferma del 4-2-3-1 impiegato con la Salernitana, con Bruno Zuculini in mediana e Bessa dietro a Pazzini. Pecchia, in alternativa, valuta il 4-3-3 con l'inserimento di Siligardi dall'inizio. **PANCHINA** 12 Coppola, 28 Ferrari, 5 Boldor, 14 F. Zuculini, 20 Zaccagnì, 7 Troianiello, 26 Siligardi, 21 Gomez, 25 Cappelluzzo. **ALL.** Pecchia. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Romulo.

BENEVENTO Presentata la lista dei 18 over, fuori rosa solo Jakimovski. Centrocampo ridotto all'osso per le assenze di Buzzegoli, De Falco, Eramo e Del Pinto. **PANCHINA** 12 Gori, 6 Bagadur, 14 Padella, 18 Gyamfi, 36 Matera, 35 Viola, 7 Melara, 11 Pajac, 28 Donnarumma. **ALL.** Baroni. **SQUAL.** Del Pinto. **DIFF.** Ceravolo, Chibsa, Ciciretti, Cisse e Lucioni.

ARBITRO Abisso di Palermo. **GUARDALINEE** Bottegoni-Baccini. **TV** Sky Sport 1, Supercalcio e Calcio 1. **PREZZI** 12-50 euro.

LA SITUAZIONE

Manganiello dirige Latina-Frosinone

● Il programma, gli arbitri e la classifica dopo 23 giornate: **Domani, ore 15** Cittadella-Pro Vercelli (andata 5-1); Piccinini di Forlì; Latina-Frosinone (1-2); Manganiello di Pinerolo; Perugia-Brescia (1-1); Marinelli di Tivoli; Pisa-Entella (0-0); Ros di Pordenone; Salernitana-Novara (0-1); Abbattista di Molifetta; Spal-Ascoli (1-1); Baroni di Firenze; Spezia-Ternana (1-1); Di Martino di Teramo; **ore 18** Bari-Vicenza (0-0); Di Paolo di Avezzano; **domenica, ore 12.30** Carpi-Cesena (0-1); Sacchi di Macerata; **lunedì, ore 20.30** Trapani-Avellino (0-0); La Penna di Roma. **Classifica** Verona p. 44; Frosinone 41; Spal 40; Benevento (-1) 39; Cittadella 37; Entella e Carpi 33; Perugia 32; Spezia 31; Bari 30; Novara 29; Ascoli* 28; Salernitana, Brescia e Vicenza 27; Latina 26; Pisa e Avellino 25; Pro Vercelli* e Cesena 24; Ternana 23; Trapani 19. (*una in meno).

MERCATO Salta il trasferimento di Zivec (Piast Gliwice) al Latina per un errore del club polacco nella compilazione dei documenti.

Lega Pro > La storia

Evacuò-Gonzalez in grigio Coppia gol sempre di moda

● A Novara stando in campo assieme fecero 51 gol in 2: adesso ci riprovano con l'Alessandria

Nicolò Schira

Rieccoli. Le vie del calciomercato, si sa, sono infinite, però i destini di Felice Evacuò e Pablo Gonzalez si incrociano un'altra volta. È stato nuovamente il goleador di Pompei a raggiungere il «gemello» argentino. Nell'estate

2014 era accaduto a Novara, adesso si ritrovano a pochi chilometri ad Alessandria. Per fare (ancora) la storia e riportare i Grigi in Serie B a distanza di 42 anni dall'ultima volta.

CI PENSANO LORO Un feeling speciale quello nato tra le due punte. Felice a fare sportellate con i difensori avversari e a spizzare di testa per Pablo che si lanciava in velocità verso la porta avversaria. Promozione in B al primo anno e playoff per arrivare in A persi contro il Pescara di Lapadula la stagione successiva. Durante le partitelle a Novarellò Evacuò intimava ai compagni, rigorosamente in dialetto campano, di lanciare la



In alto Felice Evacuò, 34 anni, sotto l'argentino Pablo Gonzalez, 31 anni LAPRESSE

palla in avanti che poi ci pensavano lui e il Barbetta, come aveva ribattezzato il compagno.

CHE NUMERI Tra Lega Pro (Supercoppa inclusa), B (compresi i playoff) e Coppa Italia, stando in campo assieme per 64 gare, hanno segnato ben 51 reti così suddivise: 25 acuti per Evacuò, uno in più per Gonzalez. E proprio Pablo ha già ripagato gli sforzi estivi del presidente Di Masi a suon di gol: 16 in queste prime 23 giornate. Nessuno come lui in Lega Pro. A Parma Evacuò ne ha segnati solo 5 e punta almeno a raddoppiare il bottino emiliano in maglia grigia. Così da raggiungere la doppia cifra per centrare un record speciale a livello personale: sarebbe, infatti, l'ottava stagione consecutiva (striscia iniziata nel 2009-10 quando era a Benevento) con almeno 10 gol. Con un duo del genere al Moccagatta si sente profumo di B...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

● Così dopo 23 giornate: **GIRONE A** Alessandria p. 53; Cremonese 46; Livorno e Arezzo 45; Renate 36; Lucchese (-1) 35; Giana e Viterbese 34; Como 33; Piacenza e Olbia 31; Pistoiese e Siena 29; Pro Piacenza 26; Lupa Roma, Tuttocuoio e Carrarese 22; Pontedera 21; Prato 16; Racing Club 13. **Sabato, ore 14.30** Racing Club-Pontedera (and. 2-3); **domenica, ore 14.30** Alessandria-Piacenza (2-1), Lucchese-Livorno (1-1), Olbia-Lupa Roma (0-1), Pistoiese-Giana (0-0) e Pro Piacenza-Renate (0-1); **ore 16.30** Cremonese-Carrarese (1-0), Prato-Viterbese (0-2), Siena-Como (1-1) e Tuttocuoio-Arezzo (1-2). **GIRONE B** Venezia p. 46; Parma 43; Pordenone* e Padova 42; Reggina 40; Bassano 37; Gubbio*, Sambenedettese e Feralpi Salò 35; AlbinoLeffe 30; Maceratese* (-2) 28; Santarcangelo 27; Südtirol 24; Ancona e Forlì 23; Modena* e Lumezzane* 22; Mantova 20; Teramo* 19; Fano 16. (*una partita in meno). **Sabato, ore 16.30** Forlì-

Südtirol (1-1); **domenica, ore 12.30** Reggina-Modena (2-1); **ore 14.30** Fano-Samb (0-1), Gubbio-Feralpi Salò (1-0), Maceratese-Padova (1-1), Mantova-AlbinoLeffe (0-1), Teramo-Santarcangelo (1-1) e Venezia-Ancona (1-0); **ore 18.30** Bassano-Lumezzane (1-2) e Parma-Pordenone (4-2). **GIRONE C** Matera e Lecce p. 49; Foggia 47; Juve Stabia 44; Francavilla e Cosenza 36; Catania (-7) 32; Fondi (-1) e Fidelis Andria 31; Casertana (-2) 30; Siracusa 29; Monopoli 28; Paganese e Messina 24; Reggina, Taranto e Akras 21; Catanzaro 18; Melfi (-1) 17; Vibonese 15. **Domani, ore 14.30** Francavilla-Akras (1-2), Reggina-Monopoli (1-1), Siracusa-Juve Stabia (0-2) e Vibonese-Cosenza (0-2); **ore 16.30** Foggia-Messina (2-1), Fondi-Melfi (2-2) e Paganese-Catanzaro (2-0); **ore 18.30** Casertana-Lecce (0-0); **ore 20.30** Fidelis Andria-Taranto (0-2); **martedì 7, ore 20.45** Catania-Matera (0-0), Rai Sport 1).

MERCATO Ferrara (ex Pro Piacenza) alla Samb, Cossentino (ex Modena) al Siracusa, Budel verso Catania.

Battaglia nel deserto



● **Foto 1.** Marcel Kittel, 28 anni, sanguinante al sopracciglio sinistro dopo la gomitata di Grivko **TWITTER** ● **2.** L'abbraccio tra John Degenkolb, 28, e il d.s. Adriano Baffi **BETTINI** ● **3.** Il successo al fotofinish di Degenkolb **BETTINI** ● **4.** La tempesta di sabbia che ha investito il gruppo **BETTINI**

Tempesta di sabbia Grivko picchia Kittel Degenkolb rinasce

● **Dubai Tour:** gomitata dell'ucraino (espulso, poi si scusa) al leader. «Quello che ha fatto è una vergogna per il ciclismo». In volata la zampata del tedesco

Paolo Marabini
INVIATO AD AL AQAH
(EMIRATI ARABI UNITI)

La battaglia nel deserto. Alla fine la spunta il redivivo John Degenkolb, che vince lo sprint di Al Aqah dopo una tappaccia nervosa e dispendiosa, tra ventagli, folate, sabbia sulla strada e negli occhi dei corridori per una quarantina di chilometri difficili. Si inchinano Jansse Van Rensburg e Sonny Colbrelli, con Riccardo Minali sempre più avanti: 5° posto per il 21enne figlio d'arte, al debutto. Ma la prima stagionale del tedesco approdato alla Trek-Segafredo passa in secondo piano. Perché la coda è velenosa. E Marcel Kittel, dominatore delle prime due volate e leader del Dubai Tour, tagliato il traguardo ci va giù pesante. «Quello che ha fatto è una vergogna — esordisce —. Un danno per l'immagine del ciclismo e della sua squadra, per gli sponsor, per la corsa. Va squalificato per sei mesi». E' scuro in volto il tedesco, che assomiglia all'Ivan Drago di Rocky IV. E adesso più che mai lo ricorda,

con il sopracciglio sinistro tumefatto. Lui, il grande accusato, sta invece per Andriy Grivko, l'ucraino dell'Astana reo di avergli sferrato una gomitata al volto e per questo squalificato dalla giuria a fine tappa.

PROVA TV Quando mancava un'ora e mezzo dall'arrivo, le immagini televisive di Kittel con il volto insanguinato erano arrivate chiare, ad avvalorare il precedente twitt del suo team manager Lefevere, che pochi minuti prima aveva segnalato l'accaduto, auspicando l'intervento della giuria. «Eravamo in piena bagarre ventagli — spiega Kittel — ed è normale in quei frangenti che ci si spinga un po' a vicenda per conquistare le posizioni. Stavo cercando di inseguirmi tra Grivko e un suo compagno (Gruzdev, ndr), ma lui non ne voleva sapere. Così ho provato a spingerlo un po', ma senza staccare le mani dal manubrio. A quel punto mi sono ritrovato colpito al volto. E' incredibile. Capisco la tensione del momento, ma nulla può giustificare di essere colpiti in quel modo». Ha avuto paura, Marcel. «Mi ha rotto gli occhiali. Un



Tweet
MARCEL KITTEL
● «Non accetterò una scusa per questo. Tutto ciò non ha nulla a che fare con il ciclismo»
● «Ho appena visto su Google che Grivko pesa 70 chili. Giovane, conosci i tuoi limiti!»
@marcelkittel
(gioca con la somiglianza con Ivan Drago nel film Rocky IV)



centimetro più a destra e avrebbe potuto ferirmi seriamente l'occhio. Le scuse? Non ci sono scuse quando il danno è fatto». La Quick Step-Floors presenta reclamo. E la giuria cerca immagini video per poter avere una pezza d'appoggio. Ma, di lì a poco, le scuse ufficiali dell'Astana sono un'ammissione di colpa, che giocolizza determinando la squalifica di Grivko, punito anche con una multa di 200 franchi svizzeri. «Indipendentemente dalle cause dell'incidente, il nostro corridore ha agito in modo inappropriato, antisportivo e inaccettabile — dirà più tardi il d.s. Alexander Shefer —. Ci scusiamo con Kittel e la sua squadra per l'accaduto. L'Astana aderisce da sempre a una linea etica rigorosa, quindi siamo d'accordo con la decisione della giuria. Il team adotterà ulteriori provvedimenti nei suoi confronti».

SCUSE Grivko, dal canto suo, spiegherà in serata su Facebook il proprio pensiero. «Kittel mi ha spinto più volte, con la mano ho cercato di respingerlo, perché non era possibile passare di lì. Stava creando una situazione molto pericolosa. Stava rischiando di far cadere me, ma anche il gruppo. Così non si fa. E solo perché sei il numero 1. Ho risposto con un'azione aggressiva a un'azione aggressiva. Forse mi sono alterato, ma in situazioni estreme, quando c'è un problema di sicurezza, è difficile restare calmi. In volata posso capire che ci si batta per la posizione. Ma non a metà corsa, non è normale». Grivko ha comunque accettato la squalifica. «Non contesto la decisione. Chiedo scusa ancora una volta agli organizzatori, ai tifosi e alla mia squadra». Chissà che la notte non abbia portato un po' di consiglio. E un calumet della pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VINCITORE

«Non solo gambe Le gare sono giochi di testa»

● Degenkolb era stato travolto un anno fa da un'auto in Spagna. «Tutto per i compagni»

INVIATO AD AL AQAH

Un anno fa, proprio di questi giorni, John Degenkolb era nel panico assoluto. Investito da un'auto il 23 gennaio con altri cinque compagni, mentre si stava allenando sulle strade spagnole, temeva di perdere il dito indice sinistro. E pure la speranza di continuare a fare il corridore ad alto livello. Sul traguardo di Aqah, 376 giorni dopo quell'incubo, l'uomo della doppietta 2015 Sanremo-Roubaix sfodera invece il sorriso estatico dei suoi grandi trionfi. Dopo l'incidente era già tornato al successo, ma questo primo urrà della stagione ha per lui — al debutto con la Trek-Segafredo, che lo ha voluto per rimpiazzare Cancellara — un significato particolare. «Vincere già nella prima corsa della stagione è sempre speciale, anche se i traguardi più importanti, a cominciare dalle grandi classiche, vengono più avanti» racconta raggiante il tede-

sco, due volte quarto nelle prime due tappe. «Ti dà subito lo slancio, ti fa capire che sei sulla strada giusta. E poi avevo anche la maglia nuova. Ci tenevo tantissimo a vincere soprattutto per il lavoro enorme dei compagni. Dovevo ripagarli. Stiamo crescendo insieme giorno dopo giorno, sento salire la mia condizione e il feeling tra noi migliora sempre più. Sono davvero soddisfatto».

CALMA «Gli ultimi 2 km sono stati molto duri — aggiunge — anche perché noi eravamo rimasti leggermente dietro. Ma i ragazzi mi hanno mantenuto calmo e mi hanno riportato sotto, nella posizione perfetta per lo sprint. E io a quel punto sono stato bravo a prendere la ruota di Van Rensburg e a saltarlo negli ultimi metri». «Le gare — prosegue Degenkolb — spesso sono anche 'mental games', si vincono con la testa. Io oggi (ieri, ndr) non avevo gambe super. Ma la testa, mia e dei compagni, ha fatto la differenza. E' stata una giornata difficile, ho corso sempre al limite. Ero rimasto nel secondo gruppo e ho faticato a rientrare. Le condizioni, con il vento e la sabbia sulla strada, si erano fatte molto difficili, davvero al limite. In quel momento abbiamo anche chiesto che si neutralizzasse la tappa. Poi per fortuna il vento si è calmato».

mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA / RAISPORT1, 10.30

Un'altra tempesta in arrivo: cambia la tappa più dura

Cambia la 4ª e penultima tappa del Dubai Tour, che inizialmente era prevista dalla Marina di Dubai alla Diga di Hatta. Le previsioni meteo annunciano forte vento, a oltre 60 orari, con tempeste di sabbia al passaggio nel deserto a nord di Dubai. Così il via sarà dato ad Hatta: due giri di un circuito locale (51,1 km), prima della salita che porta alla diga (pendenze del 16%). In totale 109 km al posto dei 172 previsti.

ARRIVO: 1. John DEGENKOLB (Ger, Trek-Segafredo) 200 km in 4.03'08", media 49,355 (abb. 10"); 2. Van Rensburg (S.A.F, abb. 6"); 3. Colbrelli (abb. 4"); 4. Lobato (Spa); 5. Minali; 6. Drucker (Lus); 7. Viviani; 8. Groenewegen (Ola); 9. Blythe (Gb); 10. Bennati; 11. Kittel (Ger); 14. Simion; 17. Mareczko; 19. Modolo. Partiti 124; squalificato Grivko (Ucr).
CLASSIFICA: 1. Marcel KITTEL (Ger, Quick-Step Floors); 2. Groenewegen (Ola) a 8"; 3. Degenkolb (Ger) a 10"; 4. Boem a 13"; 5. Drucker (Lus) a 14"; 9. Mareczko a 16"; 10. Cavendish (Gb); 16. Minali a 20"; **OGGI:** 4ª tappa, Hatta-Hatta, 109 km. **Tv:** diretta RaiSport1 ed Eurosport dalle 10.30

CONTO ALLA ROVESCIA

Sono 91 i corridori del Giro 1940: il primo di Coppi



● Mancano 91 giorni alla partenza del Giro d'Italia numero 100: venerdì 5 maggio da Alghero. E sono 91 i corridori che il 17 maggio si radunano al Vigorelli prima del via del Giro 1940. L'ultimo dei gregari di Gino Bartali alla Legnano ha il numero 11 e si chiama Fausto Coppi, vent'anni. Non ha mai vinto da professionista. Con l'impresa sull'Abetone nella tappa di Modena inizia il mito. E il 9 giugno a Milano vince il Giro più stupefacente della storia. Il giorno dopo, l'Italia entra in guerra.

LE ALTRE CORSE

Kristoff-Martin Doppia festa in casa Katusha

● Primo successo stagionale per il norvegese Alexander Kristoff (Katusha), che ha vinto in volata, davanti a Barbier e Demare, la 2ª tappa dell'Etoile de Besseges (Fra), e ha indossato la maglia di leader. La squadra svizzera (da quest'anno la Katusha non è più russa) ha fatto festa anche per il colpaccio di Tony

Martin, che ha conquistato la 2ª tappa della Vuelta Valenciana (Spagna). Sulla salitella a 6 km dal traguardo, il tedesco ha attaccato con Quintana e Roglic, poi nella discesa bagnata ha fatto il vuoto. A 11' un gruppetto con Scarponi (5') e Quintana (7'). L'olimpionico Greg Van Avermaet, 8' a 19", è il nuovo leader per la somma dei punti sul compagno Manuel Senni.
● **SUN TOUR** Damian Howson (Orica-Scott) ha vinto la 1ª tappa del Sun Tour (Australia). Chaves 5' a 1'10", Froome 6' a 1'11".

Le nuove regole e la Mercedes Ecco perché resta l'auto da battere

Paolo Filisetti

La curiosità su come saranno le nuove monoposto, cresce ogni giorno di più, man mano che ci si avvicina alle date di presentazione fissate dai team. Si nutre di voci, indiscrezioni, fatte anche circolare ad arte dagli sponsor, o dalle squadre stesse, poi puntualmente smentite. Mercedes, campione del mondo, presenterà la W08 Hybrid (qui il dubbio sulla denominazione non dovrebbe esserci) a Silverstone il prossimo 23 febbraio, precedendo di un giorno la Ferrari. Mancano dunque poco più di tre settimane, un intervallo di tempo in cui le squadre sono impegnate nella realizzazione delle varie componenti, all'assemblaggio dei primi esemplari. Quanto siano profonde le differenze generate dal nuovo regolamento tecnico, è ormai noto, ma volendo entrare nel

51

Le vittorie Mercedes nei 59 GP disputati nell'era (dal 2014) dei motori ibridi: 16 su 19 sia nel 2014 che nel 2015, 19 su 21 nella scorsa stagione

VISTA LATERALE Si nota l'ala anteriore a freccia, i deflettori di maggiori dimensioni, immaginati in unico elemento ma probabilmente suddivisi in più profili già dai test FILISETTI

dettaglio di come ciascun team interpreterà tali cambiamenti, si potrebbe, forse, restare delusi. Da informazioni raccolte negli ultimi due mesi, suffragate anche da foto circolate di recente sul web della «mai nata» Manor MRT 07, le nuove monoposto colpiranno sembrando impropriamente di una scala diversa rispetto a quelle dello scorso anno.

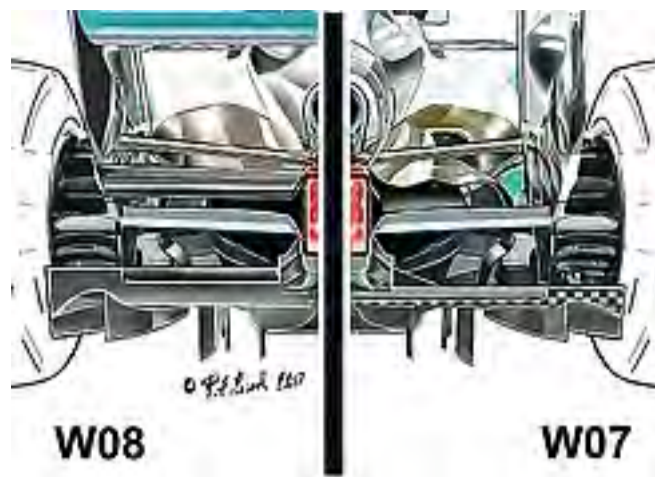
MUSO Si tratterà dunque di un diverso colpo d'occhio. Ciò nonostante manterranno un generale *family feeling* con quelle precedenti, e solo alcuni particolari legati alla gestione dei flussi d'aria saranno palesi punti di discontinuità. Questo principio pare caratterizzi anche la Mercedes. Partendo dall'avantreno, dotato come da regolamento di un'ala a freccia, il muso della nuova monoposto non dovrebbe discostarsi radicalmente da quello dello scorso anno, restando piuttosto corto e affusolato, sebbene alcune indiscrezioni indichino un suo incremento in larghez-

za. Verrà mantenuta la S-duct che era già presente sulla W07 ed anche l'alloggiamento della sospensione anteriore, con il telaio ridotto in altezza non dovrebbe subire radicali cambiamenti. Passando alla sospensione anteriore, è inevitabile pensare a quanto possa aver inciso la direttiva n°53 della Fia. Fonti vicine a Brack-

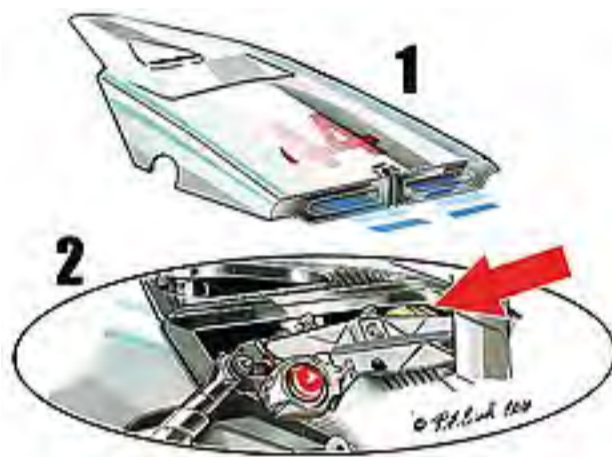
ley hanno smentito un cambio di direzione progettuale in merito alla sospensione idraulica. Quantomeno a livello di mantenimento del sistema 2016 «non evoluto». Si può dunque ipotizzare una soluzione simile a quella della

W07.

PASSO PIU' LUNGO La zona davanti alle fiancate sarà caratterizzata da deflettori di ampie dimensioni, inizialmente in un unico elemento (alla presentazione), ma non è da escludere la loro partizione che nel 2016, con elementi più piccoli, era stata un tratto caratteristico della Mercedes. Il passo dovrebbe aumentare, ma non in



VISTA POSTERIORE Il confronto evidenzia come potrebbe essere il nuovo diffusore, con sviluppo in altezza di 175 mm. Dovrebbe restare simile al 2016 nelle derive verticali che lo suddividono



SOSPENSIONE ANTERIORE L'ormai arcinota sospensione idraulica 2016, limitata nella sua evoluzione dalla direttiva 53 della FIA, resta comunque un elemento parte del progetto



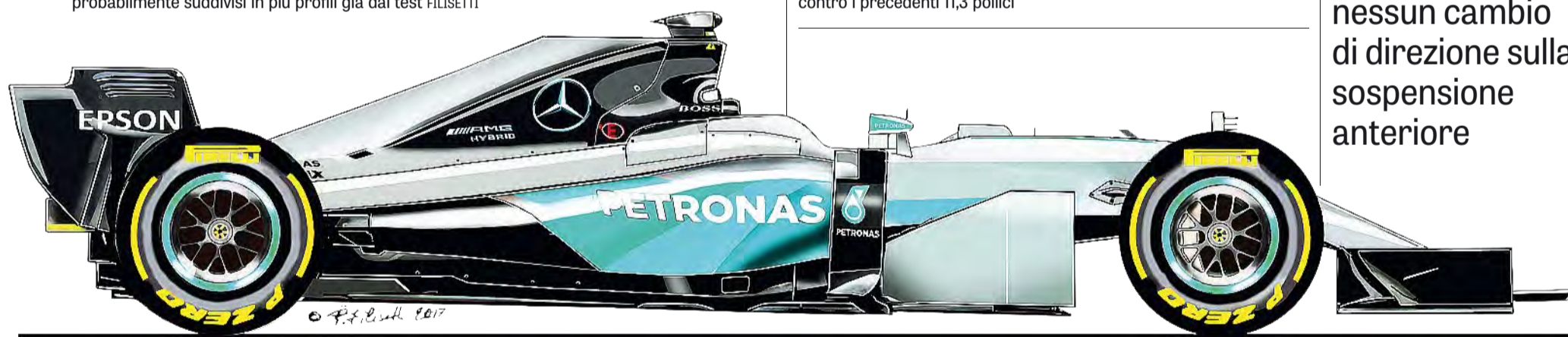
CERCHI E CESTELLI FRENO I nuovi cerchi per alloggiare i pneumatici 2018 hanno una larghezza del canale pari a 13,7 pollici contro i precedenti 11,3 pollici

modo considerevole, si parla di una forbice tra 9 e 12 cm. Le fiancate, profondamente scavate nella loro parte inferiore, scenderanno verso il posteriore, in modo ancora più deciso rispetto al 2016. Lo schema dei radiatori e scambiatori non dovrebbe subire stravolgimenti.

DIETRO Il retrotreno è compatto, caratterizzato da una scatola del cambio molto stretta, e con un profilo inferiore inclinato, a favore dell'avanzamento del diffusore. Quest'ultimo, come da regolamento, avrà un'altezza di 175 mm e dovrebbe includere partizioni verticali, analoghe al precedente. Ultima ma non ultima, la power unit PU110D. Totalmente riprogettata, ottimizzando la già straordinaria compattezza della versione precedente, è accompagnata ad un profondo sviluppo della combustione. La componente elettrica, soprattutto in tema di tempi di ricarica per quanto riguarda la MGU K, è stata ottimizzata in relazione al differente utilizzo dell'impianto frenante, conseguenza degli incrementati livelli di grip e carico aerodinamico. Già nel finale di 2016 il team aveva sviluppato alcune componenti in chiave 2017. Tra queste, i cestelli dei freni, sempre più dispositivi aerodinamici, e di gestione delle pressioni dei pneumatici. L'incremento della larghezza dei cerchioni, per alloggiare i nuovi pneumatici, passa anteriormente a 13,7 pollici contro gli 11,3 precedenti, rendendo fondamentale una distribuzione del calore generato in frenata omogenea per tutta la loro larghezza. Anche questa volta Mercedes non ha trascurato nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Indiscrezioni sulla W08 Hybrid: fiancate più scavate, power unit più compatta e nessun cambio di direzione sulla sospensione anteriore**



IL DEBUTTO

Giovinazzi, primo assaggio di Ferrari a Fiorano

● Il terzo pilota sulla SF15-T: «Emozione fantastica». E Marchionne rivela che il Cavallino può comprare una quota della F.1

Il primo assaggio della rosa per Antonio Giovinazzi è arrivato ieri, a Fiorano. Prima volta sulla Ferrari, per il neo-terzo pilota della Scuderia, e prima volta su una vettura di Formula 1. Data da ricordare, dunque, dopo che all'indomani della grande prestazione a Monza in GP2, lo scorso settembre, Giovinazzi era già stato chiamato a Maranello per una prova al simulatore. Prova che ieri, in un programma concordato con la Fia,

il 23enne di Martina Franca ha comparato alla prestazione in pista della SF15-T, la Ferrari di due stagioni fa, quella con cui Vettel ha colto le fin qui ultime vittorie della Casa. «È stata una bellissima emozione. Uscire da un box con una Ferrari, per un italiano, è un'esperienza fantastica» ha commentato Giovinazzi. «Le prove sono state molto interessanti e le procedure da seguire davvero tante, però i ragazzi del team sono stati molto gentili ed estrema-



Antonio Giovinazzi, 23 anni, ieri sulla SF15-T a Fiorano FERRARI.COM

mente disponibili e questo ha reso le cose molto più facili. Ringrazio tutta la squadra». Le prove proseguiranno oggi, poi, in serata, Giovinazzi sarà alla Reggia di Caserta, dove l'Acì lo

premierà tra i protagonisti della stagione 2016. Mentre proprio ieri l'ex Rubens Barrichello ha annunciato che correrà la 24 Ore di Le Mans su Dallara LMP2.

SCENARIO Sempre ieri, Sergio Marchionne ha commentato i conti 2016, ha indicato gli obiettivi 2017 e ha rivelato che la Ferrari sta valutando con Liberty Media «l'opportunità di acquisire una quota» della Formula 1. Sui conti aziendali Marchionne ha detto: «E' stato un buon anno, siamo soddisfatti dei progressi fatti», con un utile netto di 400 milioni e una stima per il 2017 di ricavi oltre i 3,3 miliardi (con 8400 vetture da consegnare contro le 8000 del 2016). Risultati che hanno portato il titolo a un rialzo del 3,73% in Borsa e al suo massimo storico di fine seduta.

m.sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Primi 2 GP 2017 soltanto su Sky Rai in Bahrain

● Ecco la copertura tv dei 20 GP di F1 del 2017. Di questi, 11 saranno in diretta esclusiva su Sky Sport F1 HD, gli altri anche sulla Rai. Il dettaglio: 26/3 Australia Sky; 9/4 Cina Sky; 16/4 Bahrain Sky e Rai; 30/4 Russia Sky; 14/5 Spagna Sky; 28/5 Monaco Sky e Rai; 11/6 Canada Sky; 25/6 Azerbaijan Sky; 9/7 Austria Sky e Rai; 16/7 Gran Bretagna Sky; 30/7 Ungheria Sky e Rai; 27/8 Belgio Sky; 3/9 Italia Sky e Rai; 17/9 Singapore Sky e Rai; 1/10 Malesia Sky; 8/10 Giappone Sky; 22/10 Usa Sky e Rai; 29/10 Messico Sky e Rai; 12/11 Brasile Sky; 26/11 Abu Dhabi Sky e Rai.

È una pazza Milano: va sotto di 25 poi rimonta Darussafaka

MILANO89

DARUSSAFKA87

(20-24, 38-53; 61-73)

EA7 MILANO: Cinciari **2** (1/3), Fontecchio **8** (1/1, 2/3), Simon **15** (4/7, 2/4), Macvan **10** (3/7, 1/1), McLean **8** (2/4); Raduljica **1** (0/1), Dragić **2** (1/2), Hickman **9** (3/4), Kalnietis **9** (0/1, 3/4), Pascolo **15** (6/8), Sanders **10** (2/5, 2/4). N.e.: Abass. All.: Repesa.

DARUSSAFKA ISTANBUL: Wanamaker **20** (4/5, 1/3), Anderson **8** (1/3, 2/8), Bertans **18** (3/7, 3/5), Moerman **12** (1/4, 3/3), Zizic **17** (7/10); Arslan (0/2 da 3), Batuk, Clyburn **7** (2/6, 1/4), Savas, Harangody **5** (1/3, 1/1). N.e.: Ulubay Aldemir. All.: Ataman.

ARBITRI: Gonktas (Gre), Jimenez (Spa), Obrknezevic (Srb).
NOTE – T.l.: Mil 13/18, Dar 16/23. Rimb.: Mil 32 (Sanders 8), Dar 33 (Zizic 8). Ass.: Mil 17 (Simon 4), Dar 18 (Wanamaker 6). F. tec.: Repesa 16/32" (33-37). Progr.: 5' 10-11, 15' 32-35, 25' 43-68, 35' 78-78. Max vant.: Mil 5 (5-0), Dar 25 (43-68). Spett.: 8072.

Andrea Tosi
MILANO

Deve subire la gogna di un umiliante -25 (43-68) Milano per ritrovarsi nella squadra che tutti vorrebbero vedere almeno nel suo Forum cogliendo una vittoria che oggi fa quasi più rabbia che notizia. La catarsi di una partita da ricordare avviene tra il 25'40" e il 35'30" quando l'Olimpia produce un 35-10 che ribalta l'inerzia di un match perso dieci volte e impattato a quota 78 col rush di Simon e Pascolo e dopo il rientro in

94
● Una situazione che accade davvero raramente: si tratta dei punti della valutazione complessiva ottenuta ieri sia da Milano sia dal Darussafaka

campo di Fontecchio, salutato con applausi ironici del pubblico nei confronti di coach Repesa che aveva lasciato a lungo in panca il giovane esterno lanciato per la prima volta nel quintetto titolare con esiti positivi (8 punti con due triple) prima di scomparire di scena. Nella volata finale il Darussafaka paga il calo di benzina e le assenze di tre giocatori, ovvero Wilbekin, Slaughter ed Erden, mentre per la prima volta Milano si gode questa botta di fortuna per strappare un successo che probabilmente non cambierà il corso della sua stagione in questa coppa piena di amarezze anche se con 9 partite ancora da giocare e con tre vittorie da recuperare sull'ottavo posto, occupato proprio dal Darussafaka, tutto è aperto ma adesso non è proprio il caso, dopo le tante delusioni offerte da Milano ai propri tifosi, di farsi troppe illusioni.

PRESSIONE La trasferta di Istanbul contro l'Efes, nel prossimo turno, dirà se questa EA7 può sperare in un miracolo. «Faccio i complimenti alla squadra, tutto sembrava perduto – argomenta coach Repesa –. Questa partita può essere una grande lezione per il futuro: ci ha spiegato come dobbiamo giocare, guardando agli ultimi 15', e come non si deve giocare, guardando ai primi 25'. Mi sono vergognato per come siamo finiti a -25. Nel primo tempo non facevamo pressione sulla palla, in difesa non eravamo aggressivi. Abbiamo permesso di tutto al Darussafaka. Non succede in una carriera di rimontare un passivo così gravoso. Non ricordo se mi sia mai capitato: ormai so-



L'esultanza di Kruno Simon, 31 anni, decisivo nella clamorosa rimonta CIAMILLO-CASTORIA

IL COACH
Repesa: «Mi sono davvero vergognato per come siamo finiti sul meno 25»

«Nel primo tempo non facevamo pressione, non eravamo aggressivi»

no troppo vecchio. Ho allenato almeno 2000 partite, non saprei rispondere. Il lungo passaggio in panchina di Fontecchio? Ci sono buoni motivi se l'ho fatto. Ha perso due volte il suo uomo. L'hanno scorso è retrocesso, deve crescere e lavorare in palestra. Voglio rimarcare la prova di Pascolo che ha trasformato il suo svantaggio fisico contro Zizic, un fenomeno che l'anno prossimo giocherà tanto a Boston in Nba (è una notizia che vi do) in un vantaggio dinamico con la sua intelligenza».

ROTAZIONI Mentre Pascolo viene acclamato dai tifosi, Re-

pesa vince uscendo dalle convenzioni: con 4 piccoli e un finto centro come l'ex trentino che ha il merito di azzerare il dominio di Zizic, il nuovo Dino Radja del nostro continente. Poi le zampate di Simon e Sanders spengono la riserva di Wanamaker e Bertans. «Abbiamo giocato benissimo per due quarti – sospira Blatt – poi non siamo più riusciti a rimanere concentrati per tutta la partita e a questi livelli i cali di tensione si pagano. Non meritavamo di perdere ma è giusto sottolineare il grande merito di Milano che ha creduto nella rimonta. Alla lunga le nostre troppe assenze hanno pesato nelle rotazioni più corte rispetto a quelle dei nostri avversari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Un sogno: l'incredibile rimonta per l'ottavo posto, 3 partite da recuperare a 9 dalla fine. Una risposta dalla trasferta di Istanbul con l'Efes

sigliera. Ma provo a leggere la nomina a vice presidente federale come la volontà di ricercare una figura complementare a chi come lui e Gaetano Laguardia (il vice presidente vicario, ndr) può portare esperienza e conoscenza da vendere in un settore non semplice, dove la politica ha anche la sua grande importanza».

MASTER E PROGETTI Viene facile pensare che il suo approdo in Federazione con una carica così alta significhi un maggiore impatto che il settore femminile riceverà. «Certo, sarò la loro voce ma anche di tutto quel movimento dilettantistico che rappresenta la base di ogni sport – continua la Invernizzi –: c'è da lavorare tanto, soprattutto recuperare le tesserate che si sono perse negli ultimi anni. Vorrei inoltre mettere at-

torno a un tavolo tutte le grandi atlete e le allenatrici che hanno fatto la storia del nostro sport. Da tutte uscirà un'idea per il rilancio: sono convinta che ci sia proprio bisogno di tante donne pronte a dare una mano. Non direi la verità se dicessi che il movimento va bene, ma neppure è tutto così malandato». Nella vita di tutti i giorni Invernizzi si occupa di consulenza finanziaria ed ha quindi messo nel cassetto il suo master svolto alla Bocconi in sport management, marketing e society. «Parliamo di una decina di anni fa, poi ho cambiato... direzione». Il basket giocato lo ha mollato, ma dà comunque una mano al Basket Como 1956, ora in Serie C, un club dove lei si occupa di progetti sulla disabilità intellettuale e relazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di A.TO.

PASCOLO SUPER
FONTECCHIO C'È
SIMON UN DIESEL
DRAGIC ASSENTE

MILANO 7

IL MIGLIORE
DAVIDE
PASCOLO



Acclamato come un eroe dai tifosi alla fine, cambia faccia a Milano già nel terzo quarto con la sua opera di ricucitura e poi nel quarto coi liberi del sorpasso sull'82-80.

CINCIARINI 5 È in campo nel momento peggiore.
SIMON 7 Parte pianissimo, arriva fortissimo segnando 11 punti nell'ultimo quarto.
FONTECCHIO 7 Al debutto in coppa da titolare, inizia bene con 8 punti poi sparisce nel vortice dei cambi. Quando rientra Milano cambia faccia e marcia.
MACVAN 6 Produce punti ma non è mai nel vivo del match.
MCLEAN 5,5 In avvio subisce di tutto da Zizic, qualcosina muove in attacco. Non ha un ruolo definito.
RADULJICA 5 Sei minuti, non dà certezze.
KALNIETIS 6,5 Due triple nel momento caldo, nella rimonta ci sono anche i suoi numeri.
SANDERS 6,5 Nel finale segna un canestro fondamentale, strappa 8 rimbalzi. Ci mette tutto il suo fisico bestiale.
DRAGIC 5 Mancia competente a chi capisce cosa vada cercando in campo.
HICKMAN 6,5 È bravo alla lunga a non farsi schiacciare dalla superiorità di Wanamaker. Segna due liberi importanti nel finale.
ALL. REPESA 7 Da 4 fino al -25, quando il suo sistema viene dominato da quello di Blatt. Da 9 negli ultimi 15', quando trova il quintetto da corsa e da tiro che non aveva trovato per 25'. Sull'impiego di Fontecchio vi rimandiamo alle prossime puntate. Oggi, vincendo una partita persa dieci volte, ha ragione il coach croato.

DARUSSAFKA 6

WANAMAKER 6,5
ANDERSON 5
BERTANS 6,5
MOERMAN 6,5
ZIZIC 7,5
CLYBURN 5,5
HARANGODY 5
ARSLAN 5
SAVAS S.V.
BATUK S.V.
ALL. BLATT 5,5

LA NOVITÀ

Ex scudettata n° 2 Fip Ricetta Invernizzi «Punto sulle donne»

Mario Canfora

Ha una discreta parlantina, Mara Invernizzi. Sarà proprio per questo, tra le altre qualità, che il presidente Fip Gianni Petrucci l'ha scelta giorni fa come suo vice. È stata una nomina un po' a sorpresa, quella dell'ex scudettata con la Comense nel 2006. «È nato tutto da una illuminazione di Petrucci – racconta la milanese di Magenta –, io all'inizio ero solo candidata con-



Mara Invernizzi, 38 anni, n°2 Fip

TACCUINO

EUROPEO 2017 Gli orari degli azzurri

● La Fiba ha ufficializzato calendario e orari delle 4 sedi di qualificazione del prossimo Europeo (31/8-6/9). Queste le partite dell'Italia nel Gruppo B di Tel Aviv (Isr): **31/8:** Italia-Israele (ore 21.30); **2/9:** Italia-Ucraina (18.30); **3/9:** Italia-Lituania (18.30); **5/9:** Italia-Germania (18.30); **6/9:** Italia-Georgia (17.30). La fase conclusiva, con le prime 4 di ciascun girone, si disputerà ad Istanbul (Tur, 9-17/9).

MERCATO: A E A-2 Hawkins-Viola: dubbi

● (ft.-cam.ca.) In A, Torino si rinforza con i 222 centimetri di Gino Cuccarolo da Verona in A-

2. Pesaro, invece, è sulla guardia ex Siena Dionte Christmas, ora in D-League ai Delaware 87ers. In A-2 è in stand-by l'ingaggio di David Hawkins alla Viola. L'ex senese, fermo dal 2012 per una squalifica dovuta al doping, ha firmato un contratto di prova per 3 settimane ma si è presentato a Reggio in sovrappeso (119 kg). Dopo un viaggio-lampo negli Usa per il visto, ieri è rientrato in Calabria, ma il club reggino non ha ancora deciso cosa fare.

ESTERO Nasce la Lega Balcanica

● Dopo l'Aba, Vtb, Bbl e Adria, è nata un'altra lega transnazionale europea. Si tratta della Bibl (Lega Balcanica) con 12 squadre di Albania, Bulgaria, Montenegro, Kosovo e Macedonia.

NBA

Sollievo Gallinari Resterà fuori solo venti giorni



Danilo Gallinari, 28 anni, ala, è a Denver da febbraio 2011 REUTERS

● L'ala dei Nuggets si è procurato contro i Grizzlies uno stiramento di 1° grado all'inguine

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Sul parquet di casa della Pepsi Arena contro i Memphis Grizzlies, partita poi persa dai Denver Nuggets di venti punti (119-99), nel terzo quarto qualcosa è andato storto a Danilo Gallinari: una piccola smorfia, l'azzurro si è toccato l'inguine ed è tornato subito in panchina. «È uno stiramento», spiegava laconico ieri mattina prima di sottoporsi a una risonanza magnetica chiarificatrice. Qualche ora più tardi la diagnosi sembrava di quelle benigne: «Si tratta di uno stiramento di primo grado», scriveva via email. Cioè la più lieve. I tempi di recupero ancora non si conoscono: «Per il momento, non sappiamo», spiegava. Ma per questo tipo di infortuni non si dovrebbe andare oltre i 15-20 giorni di prognosi. Sospiro di sollievo dei Nuggets e pure di Ettore Messina, c.t. della nostra Nazionale.

MARATONE Presto ci sarà l'All Star Game (fra il 16 e il 20 febbraio), ma Danilo perderebbe comunque un congruo numero di gare perché i Nuggets hanno un calendario infernale fino alla pausa: 8 match in 13 giorni, incluso due back-to-back. Le due partite in due giorni consecutivi sono lo spauracchio dei giocatori. Così, con il nuovo contratto collettivo, il sindacato ha ottenuto di tagliare alcune di queste maratone, che spesso provocano guai proprio come quello capitato mercoledì a Danilo. Fra l'altro, l'italiano era stato costretto a saltare tre turni fra il 23 e il 27 novembre scorso per una leggera distorsione alla caviglia. Che il Gallo fosse ottimista si era capito da un suo tweet del mattino in cui confermava un impegno preso con uno sponsor: «Ciao Denver, ci vediamo oggi dalle 16 alle 18 per un incontro e saluti». Sconsigliata (si spera) la gravità dell'infortunio, lo stop è comunque una disdetta. Gallo era in un buon momento di forma. Nel mese di gennaio aveva realizzato 18.2 punti di media con il 46.6% dal campo e il 41% da tre, 5 rimbalzi e 2.5 assist. Il problema resta sempre lo stesso: i Nuggets procedono a singhiozzo, cioè con up and down pazzeschi. Solo la settimana scorsa avevano inflitto tre vittorie consecutive,

con Utah e due contro Phoenix in cui Danilo era stato protagonista, segnando il suo massimo stagionale, 32 punti (con il 64.3% dal campo). E adesso sono ricaduti in una striscia negativa di due sconfitte, contro gli abbordabili Lakers e quella di mercoledì con i Grizzlies.

TAM TAM Sembrava superato il momento di disagio che si era creato all'inizio dell'anno quando l'allenatore Mike Malone, aveva dato di matto, accusando i veterani di non essere dei leader. Un rimprovero piuttosto diretto pure a Gallinari. Il tecnico si era subito scusato e il piccolo ammutinamento di spogliatoio era rientrato. Però il litigio in famiglia aveva immediatamente riavviato il tam tam di una sua possibile trade prima della deadline del 23 febbraio, anche se Gallo ha sempre dichiarato di trovarsi benissimo a Denver. Ieri sera, sul futuro del figlio, papà Vittorio aveva detto a Sky: «Dobbiamo aspettare, non sappiamo molto, ma lui sta bene in Colorado». Danilo crede fermamente che i Nuggets possano acciuffare un posto per i playoff: «Assolutamente. Ci manca ancora un po' di chimica e un pizzico di fortuna, perché un bel numero di partite le abbiamo perse negli ultimi spiccioli di gara. Siamo molto vicini a essere una squadra solida e costante: se riusciamo a sistemare qualche dettaglio, possiamo recuperare terreno». Perché nonostante il record negativo di 21-27, per i Nuggets l'ottavo posto, attualmente occupato da Portland, è un obiettivo realistico. Poi si sa, una volta raggiunti i playoff, tutto diventa possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WNBA

La Delle Donne passa da Chicago a Washington

● L'mvp 2015 della Wnba, Elena Delle Donne, è stata protagonista di un clamoroso scambio, passando da Chicago Sky ai Washington Mystics per Stefanie Dolson, Kahleah Copper e il numero 2 delle scelte di quest'anno. Si tratta del più grande scambio di sempre nei 21 anni di storia della Wnba. Delle Donne ha chiuso con 21.5 punti e 7 rimbalzi a partita nell'ultima stagione con Chicago, dove ha saltato i playoff lo scorso settembre per un infortunio al pollice. Ad agosto, è stata protagonista della nazionale Usa a Rio 2016, vincitrice della medaglia d'oro.



Carlo Canna, 24enne beneventano, apertura delle Zebre: in Nazionale (esordio contro la Scozia nell'agosto 2015) vanta 15 presenze FAMA

Maturità Canna «Sarò un bersaglio Ma mi diventerò»

● Il numero 10, al secondo Torneo, parla da leader
«Ora mi conoscono, avrò pressione: è giusto così»

Nicola Melillo
ROMA

Un anno fa il suo debutto al Sei Nazioni fu tanto bello quanto poco fortunato. Proprio come l'Italia del 2016. Carlo Canna, che l'azzurro aveva già assaggiato, con 4 caps al Mondiale inglese, allo Stade de France mise subito in mostra tutta la sua personalità, imponendo un ritmo e una grinta all'attacco sorprendente, sigillando con un drop dopo appena 8' il vantaggio per gli uomini di Brunel e poi andando in meta a inizio ripresa. Un'illusione: la Francia vinse con un calcio di Plisson all'ultimo minuto. Per Canna il Sei Nazioni finì dopo sette giorni: la lesione tendineo-muscolare al quadricipite della gamba destra – con la quale aveva giocato a Parigi – lo costrinse a uscire dopo un'ora del match con l'Inghilterra e da lì fu un rincorrere il tempo per rientrare. Senza riuscirci. Ora, all'Acqua Acetosa, Canna è lì a disegnare geometrie per i compagni, con una certa sfrontatezza. A 24 anni è un «10» che dà tutte le garanzie del mondo a Conor O'Shea.

HA DETTO
Domenica, a Roma, la sfida al Galles: «Stravedo per il gioco di Biggar»

«I test di novembre ci hanno dato tante buone indicazioni: serve continuità»

nuità. Abbiamo tanti giocatori di esperienza che ti danno grande sicurezza, che ti mettono in condizione di dare tutto senza pressioni ulteriori».

Motivazioni lavorando con O'Shea?

«C'è grande voglia di sacrificarsi, un bel gruppo. Abbiamo tutti fame di vittorie e non vediamo l'ora di scendere in campo davanti ai nostri tifosi».

E a livello personale? Eddie Jones la notò e parlando di lei prima del match con l'Inghilterra un anno fa disse: «Mi piace il mediano che gioca col caschetto». Ora Canna non è più un'incognita...

«E' facile far bene e magari stupire quando nessuno ti conosce. Adesso conosco il mio modo di giocare, le mie li-



«FACILE FAR BENE QUANDO NESSUNO SA CHI SEI: ADESSO DEVO SVOLTARE»

«C'È GRANDE VOGLIA DI SACRIFICARSI. ABBIAMO FAME»

CARLO CANNA
APERTURA

nee di corsa e i miei limiti. Mi metteranno pressione, come ogni «10» deve aspettarsi. Ci sta, è il mio ruolo, mi prenderanno di mira, sarò un bersaglio. Giusto così. E' la mia sfida personale».

Nel suo ruolo il Sei Nazioni mette in mostra tanti fuoriclasse. Chi stima di più?

«Sono tutti forti, ci sono grandi talenti. Mi piace molto Biggar, che col Galles affronterò domenica all'Olimpico. Al Mondiale ha stupito tutti col suo modo di giocare, con la sua precisione al piede in ogni momento del match. Ma anche gli altri...».

Il preferito?

«Facile, Jonathan Sexton. L'Irlanda è sfortunata a non poterlo avere al massimo nel Torneo. Rientrato dall'infortunio, il suo Leinster s'è trasformato. E' un giocatore che cambia il corso di una partita. Il suo infortunio è grave per l'Irlanda. Sexton è straordinario nella lettura della difesa avversaria, uno che ci mette sempre la faccia, in attacco e in difesa».

Ha detto che a novembre sono arrivate tante buone notizie, ma perdere con Tonga dopo aver battuto il Sudafrica, fa pensare che l'Italia non abbia risolto i problemi di continuità di rendimento.

«Secondo me non esiste questo problema. Certi risultati sono solo frutto di casualità. Noi stiamo lavorando sulla nostra prestazione, che deve essere sempre di un certo livello. Ci sono progressi e li vediamo in allenamento. Ora si tratta di confermarci sul campo. E la fame c'è. Ed è tanta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRI INFORTUNATI

Zanni, un'altra operazione Barbini è k.o.



Alessandro Zanni, 33 anni FAMA

● (e.sp.-ma.p.) Alessandro Zanni, operato al ginocchio destro in settembre, è stato costretto a sottoporsi a un nuovo intervento per la ricostruzione del legamento crociato anteriore, infortunato in allenamento. Marco Barbini, in uno scontro a La Rochelle, ha riportato la lesione del cernice posteriore della spalla destra e dovrà operarsi. Le Zebre confermano Marcello Violi per due stagioni. Stasera, in Pro 12, il recupero Edimburgo-Munster.

● **QUI GALLES** (ro.pa.) Un Galles d'esperienza a Roma. Nessuno dei 7 esordienti del c.t. Howley è tra i 23 per domenica. Senza gli infortunati Faletau e Charteris, dentro Moriarty n. 8 e Ball in seconda linea. Con Halfpenny estremo, Liam Williams all'ala. Capitano Alun-Wyn Jones. Galles: Halfpenny; North, J. Davies, S. Williams, L. Williams;

Biggar, Webb; Moriarty, Tipuric, Warburton; Jones, Ball; Lee, Owens, Smith. A disp. Baldwin, Evans, Francis, Hill, King, G. Davies, S. Davies, Roberts.

● **LE ALTRE** (ro.pa.) Sarà Scozia-Irlanda ad aprire domani (ore 15.25) il Torneo. I padroni di casa ritrovano il centro Huw Jones, irlandese senza Sexton e Trimble, Jackson n. 10 ed Earls ala. Alle 17.50, Inghilterra-Francia: Jones senza Billy Vunipola va con Hughes e ritrova Itoje, Noves dà la mediana a Serin e Lopez.

● **UNDER 20** (ro.pa.) Si apre alle 19, con la sfida al Galles al Mari di Legnano (Mi), il Sei Nazioni u. 20 dell'Italia di Orlandi-Troncon. Italia: Cioffi; Bronzini, Vaccari, Zanon, D'Onofrio; Ricci, Trussardi; Licata, Masselli, Bianchi; Iachizzi, Baldino; Riccioni, Cecilian, Rimpelli. A disp. Rollero, Fischetti, Zilocchi, Venditti, Casolari, Fusco, Biondelli, Dal Zilio.

G+ STORIE AMERICANE**CONTENUTO PREMIUM**

1. Il ricevitore dei Patriots Chris Hogan contro gli Steelers nella finale Afc 2. Il quarterback di New England Tom Brady, 39 anni 3. Il proprietario dei Patriots Robert Kraft, 75 4. Il coach Bill Belichick, 63

Nuova Era

TRUMP, LA POLITICA ARRIVA AL SUPER BOWL

EDIZIONE NUMERO 51: NEW ENGLAND, LA SQUADRA DELLA DEMOCRATICA BOSTON, HA IL GIOCATORE PIU' FORTE, IL PROPRIETARIO E IL COACH AMICI DEL PRESIDENTE

FINALE DOMENICA A MEZZANOTTE (SU FOXSPORTS)
L'America è pronta a fermarsi come ogni anno per il Super Bowl, che quest'anno si gioca a Houston tra i New England Patriots e gli Atlanta Falcons. Ma la presenza di Trump alla Casa Bianca dà un'altra connotazione all'evento

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE A NEW YORK

Se metterà le mani sul quinto Super Bowl, diventerà il quarterback più vincente della storia. Ma a Tom Brady, uomo immagine dei New England Patriots, chiedono invece dell'amicizia con Donald Trump.

AMICO SCOMODO E' quando il

marito di Gisele Bündchen si irrigidisce: «Nessuna domanda di politica, please». Se potesse, riavvolgerebbe la pellicola e cancellerebbe il giorno in cui, nell'autunno del 2015, si fece vedere nello spogliatoio con in testa il cappellino rosso e lo slogan simbolo della campagna trumpiana: «Make America Great Again». Occorre sottolineare che allora «The Donald» non si era ancora palesato con la lunga serie di gaffe e frasi raz-

ziste che avrebbe incendiato l'America. Ci aveva pensato lo stesso Trump, fresco di trionfo, a tirare in ballo Tom: «Siamo grandi amici, giochiamo spesso a golf insieme. Mi ha chiamato anche oggi e mi ha detto: «Donald ho appena votato per te». Ops. A Houston l'imbarazzo ora si taglia a fette e la Nfl fa di tutto per evitare distrazioni e concentrare la copertura mediatica sulla super partita di domenica: anche eliminando dalle trascrizioni delle conferenze stampa le frasi politicizzate. Ma non è semplice fermare il corso degli eventi. Fox, l'emittente vicina al Governo che trasmetterà il SB, intervisterà Trump poco prima del kick off d'inizio. E nel super intervallo canoro si esibirà Lady Gaga, ostile oppositrice della nuova amministrazione: davan-



Donald Trump, 71 anni, a novembre è diventato il 45° presidente degli Stati Uniti

ti a un'audience di oltre 100 milioni di americani dirà qualcosa di conveniente?

L'OMBRA LUNGA Così ora i quasi duecento giornalisti che circondano la postazione di Brady lo incalzano. E lui ribatte: «Parliamo di football». Poi puntualizza: «Non sempre con un amico puoi essere d'accordo su tutto». Ma l'ombra di Trump galleggia ingombrante sui Patriots, il team del Massachusetts, Stato democratico. Perché alla cena di vigilia dell'inauguration day, era stato invitato Robert Kraft, fervente (ex) democratico e proprietario della franchigia. Forse della sua presenza a uno dei tavoli d'onore non si sarebbe accorto nessuno, se Trump non lo avesse citato in diretta tv durante il brindisi. E' un'amicizia che Kraft non nasconde, anzi: «Credo fortemente nella lealtà e Donald si è dimostrato un grande amico. Dopo la morte di mia moglie Myra, lui e Melania sono venuti al funerale e per un anno mi ha telefonato una volta alla settimana per sapere come me la cavavo. E' stato uno dei pochissimi a farlo. Sono certo che con la sua politica aiuterà il Paese economicamente». Anche Bill Belichick, l'allenatore più vincente della Nfl (4 SB), è finito nel mucchio dei trofei da ostentare alla Casa Bianca. La lettera che ha scritto e inviato al Presidente alla vigilia delle elezioni sarebbe rima-

sta top secret, se Donald non lo avesse ringraziato pubblicamente e non avesse citato, con un pelo di vanità, alcuni dei passaggi di quella missiva: «Hai dimostrato di essere un grande combattente. La tua leadership è fantastica e spero che domani il risultato ti darà l'opportunità di ridare grandezza all'America», aveva scritto il coach di New England. Il giorno dopo, il solitamente ermetico Belichick aveva tentato di giustificarsi: «Non era una lettera politica, chiunque mi conosce sa che non

parlo mai di quello. Era un messaggio mandato a un amico, senza connotati politici». Dura credergli, ma ognuno ha totale libertà di pensiero. Ci mancherebbe. Per aggiungere altra tensione a una situazione già scomoda, in

una intervista uscita ieri sul magazine del New York Times, Trump ha dato del cretino al commissioner della Nfl, Roger Goodell, reo di aver squalificato il suo grande amico Brady per quattro giornate all'inizio della stagione per lo scandalo del «Deflategate». Una dichiarazione che a Houston pesa come un macigno. Mai un Presidente aveva usato parole così forti contro la massima autorità di una Lega sportiva o si era schierato smaccatamente in favore di una squadra: ma questa è la nuova America e anche il Super Bowl dovrà adattarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

4

I Super Bowl vinti dai New England Patriots: nel 2002, nel 2004, nel 2005 e nel 2015



IL FUMETTO DI "SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS". NON SMETTERAI PIÙ DI LEGGERE, NON SMETTERAI PIÙ DI RIDERE.

RECCHIONI | BEVILACQUA | TORTI | ZEROCALCARE



4 COVER
DA COLLEZIONE

In occasione dell'uscita al cinema di «Smetto Quando Voglio - Masterclass», La Gazzetta dello Sport presenta in edicola l'esclusivo fumetto «spin off» del film. Una **storia inedita, completamente a colori**, dedicata alla banda di ricercatori universitari improvvisati esperti di Smart Drugs. E, da collezionare, **quattro diverse varianti di cover**, disegnate da alcuni dei più apprezzati fumettisti del panorama italiano: **Giacomo Bevilacqua, Roberto Recchioni, Riccardo Torti e Zerocalcare!**

IN EDICOLA A SOLO 2,50€*

*Singola uscita a 2,50 € oltre il prezzo del quotidiano.

Federica Cocchi

Fabio che si infiamma, Fabio che fa la differenza, nel bene e nel male. Fabio che si carica sulle spalle la squadra quando serve. A Buenos Aires, dove oggi comincia il primo turno di Coppa Davis contro i campioni in carica argentini, sarà ancora una volta Fognini ad avere tutti gli occhi addosso nel caldo umido del Parque Sarmiento, dove è già previsto il tutto esaurito.

Fognini, una stagione ricca di cambiamenti dentro e fuori dal campo per lei. Quello che non cambia mai è la passione quando si tratta di vestire l'azzurro. In Argentina è stato protagonista del successo dell'Italia nel 2014 (a Mar del Plata), stavolta contro i campioni in carica non sarà facile.

«Non lo è mai quando si gioca qui, il pubblico è molto molto partecipe ma a me non dispiace. Anzi, in queste situazioni mi esalto, mi piace la battaglia e riesco a dare tutto».

Senza Del Potro e Delbonis, con Zeballos fuori e Schwartzman acciaccato si può anche dire che i favori del pronostico pendano dalla nostra parte.

«L'Argentina è campione in carica, ma senza i due più forti è chiaro che siamo un po' favoriti. Stiamo bene, siamo un gruppo compatto e mi sento di dire che anche con Delpo e Delbonis ce la saremmo giocata alla pari».

Sì, ma sei mesi fa la squadra di Orsanic ci ha battuto a Pesaro.

«In quell'occasione siamo stati molto sfortunati, è andato tutto nel verso sbagliato. Poi ci si è messa anche la pioggia e alla fine ho dovuto giocare tre partite in due giorni. All'epoca poi non eravamo nemmeno al completo, con Simone out per il problema al ginocchio».

Ora Simone è tornato, avete festeggiato il secondo anniversario dello Slam conquistato a Melbourne in doppio.

«Un momento indimenticabile. Una felicità e una soddisfazione incredibili. E adesso sono molto contento che Simo si sia ristabilito. Per lui è stato un anno proprio brutto a star fermo e vedere gli altri giocare».

Da gennaio lavora con Franco Davin, che è argentino. Per lei è quasi un derby in famiglia.

«Adesso gli tocca tifare Italia, e



Fabio Fognini, 29 anni, numero 48 Atp, in Davis dal 2008, ha un record di 17 vittorie e 7 sconfitte in singolare, 13-4 sulla terra rossa AP

Fognini e il sogno italiano «Comunque noi i favoriti»

● Sfida i campioni dell'Argentina (senza Del Potro e Delbonis) con il pensiero alla futura paternità: «Il sesso del bebè? Chiedete a Flavia»



Flavia Pennetta, 34 anni, in giro per shopping con il pancione: sta entrando nel sesto mese

infatti non è qui. Scherzi a parte, Franco è una persona eccezionale sia fuori sia dentro il campo, con lui c'è grande stima e sintonia. Mi ha fatto davvero faticare tanto ma mi fido ciecamente e spero con lui di tornare a occupare le posizioni di classifica che mi competono».

Fisicamente sembra anche piuttosto tirato, ha fatto una preparazione particolare?

«Ho lavorato molto col preparatore atletico che è venuto anche qui. E' cubano, si chiama Douglas Cordero e vive a Miami. Nelle sei settimane di preparazione off season in Florida ho curato molto la parte fisica. Poi ho cambiato anche l'alimentazione, mi segue un nutrizionista e ho perso qualche chiletto. Mi sento molto più reattivo adesso. L'infortunio agli addominali dello scorso anno mi ha fatto mettere su un po' di pancia, così quan-

do sono tornato in campo ero fuori forma e ho fatto molta fatica».

A proposito di pance, ce n'è una in fase di crescita costante, a casa. «Eh sì, Flavia in questo momento è a Miami e poi dovrebbe raggiungermi a Buenos Aires dove rimarrò per giocare il torneo».

Non deve essere facile stare tanto lontano quando si aspetta un figlio.

«Fortunatamente sta andando tutto per il meglio, Flavia sta bene e avendo fatto lo stesso lavoro sa esattamente come funziona. Sa che devo giocare diversi tornei per tornare a una posizione di classifica che mi permetta di giocare i tornei che voglio. Al momento sono numero 48 e non basta, ma siamo bene organizzati: ora Flavia è in fase delicata, al sesto mese, e cercherò di stare un po' più a casa in futuro».

In generale, come vive l'attesa del vostro primo figlio? O è una figlia?

«Sul sesso del bebè non posso dire nulla, bisogna chiedere il permesso alla mamma. In generale la vivo bene, con molto entusiasmo ed emozione. Adesso sembra tutto ancora lontano, ma non vedo l'ora».

Ci perdoni, ma non la immaginiamo molto alle prese con pappe e pannolini...

«Beh, nei primi mesi ci sarà poco da fare per me. Il grosso della fatica sarà sulle spalle della mamma, ma quando sarà un po' più grande, quando inizierà a camminare, a interagire un pochino sarà fantastico. Io adoro i bambini e so già che impazzirò per mio figlio». Pazzo sì, ma d'amore. E' questo il Fabio che ci piace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TV DALLE 15

Lorenzi titolare subito con Pella Poi Fabio-Berlocq

● Il c.t. Barazzutti va con la classifica e le attitudini personali e sceglie Lorenzi come titolare con Fognini. A questo punto Seppi e Bolelli potrebbero davvero giocare il doppio insieme (l'anno scorso hanno vinto a Dubai). La vincente di Buenos Aires trova la vincente di Germania-Belgio. **ARGENTINA-ITALIA** (Parque Sarmiento di Buenos Aires, terra). Oggi (dalle 15 italiane): LORENZI c. Pella, prec. 1-1; FOGNINI c. Berlocq, prec. 2-1; domani (ore 16): BOLELLI/SEPPI c. Mayer/Schwartzman; domenica (ore 15): LORENZI c. Berlocq, prec. 3-3; FOGNINI c. Pella, prec. 1-1. **IN TV Diretta SuperTennis**

LE ALTRE

Djokovic in campo contro Medvedev Svizzera senza big

Solo Djokovic in campo tra i big in un turno in cui sono assenti Murray, Wawrinka, Raonic, Nishikori, Nadal, Monfilis, Federer, Goffin, Tsonga. I quarti di finale sono in programma dal 7 al 9 aprile.

Le altre del Gruppo Mondiale. GERMANIA-BELGIO

(Francoforte, veloce indoor). Oggi: Kohlschreiber (Ger) c. Darcis (Bel); A. Zverev (Ger) c. De Greef (Bel).

AUSTRALIA-REPUBBLICA Ceca (Melbourne, cemento). Oggi: Thompson (Aus) c. Vesely (Cec); Kyrgios (Aus) c. Satral (Cec).

STATI UNITI-SVIZZERA (Birmingham, veloce indoor). Oggi: Sock (Usa) c. Chiudinelli (Svi); Isner (Usa) c. Laaksonen (Svi).

GIAPPONE-FRANCIA (Tokyo, veloce indoor). Oggi: Daniel (Giap) c. Gasquet (Fra); Nishioka (Giap) c. Simon (Fra).

CANADA-GRAN BRETAGNA (Ottawa, veloce indoor). Oggi: Shapovalov (Can) c. Evans (Gb); Pospisil (Can) c. Edmund (Gb).

SERBIA-RUSSIA (Nis, veloce indoor). Oggi: Troicki (Ser) c. Khachanov (Rus); Djokovic (Ser) c. Medvedev (Rus).

CROAZIA-SPAGNA (Osijek, veloce indoor). Oggi: Skugor (Cro) c. Carreno Busta (Spa); Pavic (Cro) c. Bautista (Spa). SuperTennis trasmette questo match in differita dopo la diretta di Argentina-Italia.

TACCUINO

SAN PIETROBURGO Vinci nei quarti

Roberta Vinci, campionessa in carica, è nei quarti a San Pietroburgo (726.000 €, veloce indoor) dopo aver battuto la tedesca Petkovic, numero 52 Wta, passata attraverso le qualificazioni: «Andrea è una grande combattente — le parole della Vinci — quindi sempre temibile. Io non sentivo molto bene la palla ma ho cercato di lottare su ogni punto». Oggi avrà la Mladenovic, 51 Wta, con la quale ha vinto l'unico precedente agli Us Open 2015. **Secondo turno:** Mladenovic (Fra) b. V. Williams (Usa) 6-3 6-1; VINCI b. Petkovic (Ger) 6-4 6-4; Vesnina (Rus) b. Cornet (Fra) 2-6 6-3 6-3; Cibulkova (Slk) b. Vekic (Cro) 6-2 6-2. ● **IN ASIA** Donne a Taipei (Tai, 220.000, cemento), 2° turno: Svitolina (Ucr) b. Hradecka (Cec) 6-4 7-5; Lin Zhu (Cina) b. Nara (Giap) 4-6 6-1 6-2; Shuai Peng (Cina) b. Siniakova (Cec) 6-1 6-3; Stosur (Aus) b. Jakupovic (Slo) 3-6 7-5 6-3.

IL CASO

Minacce di morte a Napolitano «Scommettitori, io vado avanti»

● Insulti sui social dopo una sconfitta in un Challenger: un fenomeno ormai fuori controllo

Riccardo Crivelli

Minacciato di morte sui social per aver perso una partita. La follia che diventa tragica normalità in un mondo, quello delle scommesse (più o meno lecite) nel tennis, ormai fuori controllo e ricettacolo di una criminalità sempre più aggressiva, con le parole amplificate dall'animato della Rete.

L'ANTEFATTO Stavolta è toccato a un giocatore italiano, uno dei nostri giovani più promettenti ma anche più seri ed educati, il biellese Stefano Napoli-

tano, 21 anni, numero 172 del mondo. Impegnato nel Challenger di Quimper, in Francia, l'azzurro è stato sconfitto al secondo turno, da favorito, dal russo Karatsev, numero 256 Atp, proveniente dalle qualificazioni. Un k.o. inatteso, come ne possono capitare tanti nello sport, però chi aveva puntato su di lui si è ritrovato a tasche vuote, utilizzando quindi i social network per travolgere il povero Stefano di insulti e minacce («Muori di cancro, ammazzati, ti prendo e ti spacco il cranio, ti ammazzo, spero tu muoia» sono solo alcune delle perle riversate sul ragazzo).

LA REPLICA Il tennista, dopo aver sporto denuncia alla Polizia Postale con la cancellazione conseguente di tutti i post, ha affidato la replica al suo profilo Twitter: «A tutti voi scommettitori, maleducati e senza alcun tipo di valore morale, auguro con tutto il cuore che la vita vi

possa insegnare a stare al mondo in un modo migliore. Io se sbaglio qualche diritto o perdo una partita di tennis sono una persona a posto lo stesso, e grazie ai miei genitori capisco il valore di ciò che è importante. Oramai in pochi valutano il percorso, la dedizione, la passione di qualsiasi ragazzo che prova a darsi un'opportunità nel mondo dello sport o nella vita in generale. Così tanti oramai sono solo attaccati al risultato, ai trofei, ai soldi, al nulla. Non provo rabbia, ma solo molta compassione per tutti voi. Scusate, ma io faccio la mia strada comunque».

I PRECEDENTI Il fenomeno, purtroppo, è in grande espansione e riguarda soprattutto i tornei minori, dove è più facile scommettere anche contro la legge e in ogni caso lontano dai circuiti ufficiali, oppure coinvolgere giocatori che guadagnano pochi euro nei propri



Stefano Napolitano, 21 anni, biellese, è numero 172 del mondo

traffici. Si potrebbe pensare, ad esempio, di limitare le scommesse solo ai tornei Atp, e intanto gli Australian Open hanno deciso di eliminare la pubblicità di un'agenzia di betting. Tra i giocatori minacciati, il caso più eclatante è quello della canadese Rebecca Marino, numero 38 nel 2011, che alla fine di quell'anno si prese una pausa di sette mesi dopo aver ricevuto minacce sul profilo Facebook a causa di qualche sconfitta di troppo, una situazione che peggiorò la sua

depressione e la portò al ritiro a soli 22 anni. Ma tra le vittime ci sono anche giocatori di altissimo livello, come la numero due mondiale Angelique Kerber, la numero quattro Simona Halep, il sudafricano Anderson, la britannica Watson e, da ultimo, l'australiano Sam Groth, che ha chiuso ogni suo profilo social dopo insulti e minacce, estesi anche alla fidanzata. Perché la madre dei cretini, purtroppo, è sempre incinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta di Grbic «Fiducia e lavoro» Verona ora sogna

● Il tecnico atteso all'esame di Modena e Trento in tre giorni: «Curioso di vedere il nostro livello»

Gian Luca Pasini

Cinque gare e 5 vittorie, nessun punto perso per strada, un cammino esaltante per un allenatore arrivato fra l'altro a stagione in corso.

«La squadra aveva voglia. Ha accettato le cose che ho detto ai giocatori. Mi hanno seguito nel progetto e i risultati si sono visti. Poi bisogna essere onesti il calendario ci ha aiutato».

Nikola Grbic è da qualche settimana il tecnico della Calzedonia Verona che con lui ha risalito la classifica. Ricetta?

«La fiducia. Questi sono giocatori che hanno del talento. Hanno vinto nella loro carriera. Quindi sanno come si fa. Dopo che erano arrivate tante sconfitte, anche pesanti, con le squadre più forti della Superlega, è scontato che inizi a esserci un po' di sfiducia. Qualche dubbio ti viene. Io ho dato poche regole: facciamo le cose semplici e facciamole tante volte. Abbiamo fatto un lavoro

in profondità anche dal punto di vista fisico perché adesso inizia la fase più tosta della stagione. Non solo dal punto di vista dell'impegno in campo. Ma anche fisicamente, perché si comincia a giocare due volte a settimana. Cosa a cui non siamo abituati. Poi arrivano le gare con avversari più forti».

Si comincia domenica con Modena che arriva Verona e mercoledì la Calzedonia sarà a Trento.

«Le partite che abbiamo voglia di giocare. Sono curioso da morire di vedere la mia squadra. Mi auguro solo una cosa: che giochi come si è allenata nell'ultimo periodo».

Partite importanti e pesanti. «Ho fatto 19 anni di playoff, so

2 ● i soli set persi dalla Calzedonia Verona nelle ultime 5 partite, quelle con Grbic in panchina. Sono arrivati infatti 5 successi da 3 punti (a.a.)

cosa vuole dire affrontare queste squadre. So di cosa c'è bisogno in momenti come questi. Senza nulla togliere a chi abbiamo trovato finora i club che ci saranno di fronte adesso hanno la possibilità di mettersi in difficoltà sempre. Non solo quando sono in vantaggio, ma anche sono dietro ad inseguire. Saranno confronti differenti anche per l'ambiente, il palazzo pieno, non solo una questione di classifica, ma anche di pressione, di stimoli diversi».

E' arrivato a stagione iniziata come è guardare il volley da fuori?

«Non lo posso dire veramente. L'anno scorso era il primo dopo quasi 20 anni con i weekend liberi (Grbic ha continuato a vivere in Italia, ndr), a godermi i figli il pomeriggio. E' stato eccezionale. Ma perché era un anno solo, adesso avevo voglia di rientrare, ero carico al punto giusto».

In estate ha vinto la World League con la Serbia, resterà alla guida della sua Nazionale?



Coppia serba: Uros Kovacevic (sx) col tecnico Nikola Grbic TARANTINI

L'ANTICIPO

Sora-Molfetta stasera 20.30

(f.v. - al.b.i.) Risolti i problemi d'infermeria per Bagnoli che torna a schierare il centrale Mattei dopo l'intervento a un dito. Gulinelli schiera i titolari. L'Exprivia gioca con Thiaguinho in regia, Sabbi opposto, in banda Joao Rafael e Olteanu, centrali Polo e Vitelli. **Classifica:** Civitanova 53; Perugia 47; Trento 47; Modena 45; Verona 40; Piacenza 32; Monza 31; Vibo 24; Molfetta 22; Ravenna 20; Latina 19; Padova 14; Sora, Milano 13. **Diretta 20.30:** Rai Sport

«Stiamo ancora parlando. Spero di sì. Mi pare che ci sia la volontà per farlo. Stiamo parlando».

Torniamo a Verona. Da anni vuole fare il salto di qualità definitivo: è il momento giusto?

«Onestamente è difficile rispondere a questa domanda. Ci sono 4 squadre molto forti davanti, noi siamo un po' dietro. Io penso che possiamo giocare con tutte le più forti del campionato. Da lì a dire che riusciremo a vincere è un altro discorso. Ma a me - come allenatore - sapere che possiamo stare al loro livello è già un passo importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO

Conegliano ok 3-0 al Bolzano

BOLZANO-CONEGLIANO 0-3 (14-25, 24-26, 22-25)
SUDTIROL BOLZANO: Zambelli 7, Matuszkova 12, Papa 11, Bauer 4, Pincerato, Popovic-Gamma 10; Bruno (L). N.e. Bertone, Spinello, Bartsch, All. Salvagni.
IMOCO CONEGLIANO: Cella 4, Danesi 12, Ortolani 4, Costagrande 5, De Kruijff 11, Malinov 5; De Gennaro (L), Robinson 8, Skorupa, Fiori, Fawcett 3, Barazza 1. All. Mazzanti.
ARBITRI: Venturi e Goitre
NOTE Durata set: 19', 30', 26'; tot. 75'. Sudtirol: b.s. 8, v. 2, m. 8, e. 21. Imoco: b.s. 8, v. 3, m. 7, e. 13.
Trofeo Gazzetta: 6 De Kruijff 5 Danesi 4 Papa 3 Popovic-Gamma 2 Malinov 1 Robinson.
(niba) Conegliano espugna Bolzano, ma per portarsi a casa la vittoria deve ricorrere a Robinson per superare un Sudtirol che, senza Bartsch, riesce a tenere testa alle tricolori. Imoco che, senza le influenzate Folie e Bricio, trova al centro con De Kruijff e Danesi le chiavi per vincere.
Classifica: Conegliano 37; Casalmaggiore 36; Novara 31; Bergamo 27; Busto 22; Scandicci 21; Modena 19; Bolzano 18; Firenze 14; Monza 12; Montichiari 11; Club Italia 7.
TRENTO OK (niba) La Trentino Diatic vince in casa dei finlandesi del VaLePa Sastamala 0-3 (23-25, 28-30, 18-25) nell'andata degli ottavi di Coppa Cev. Best scorer i due trentini, 16 punti di Urnaut (54% in attacco, un muro, un ace) e 13 Lanza (63% in attacco, 1 ace).
CHAMPIONS (a.a) Il Berlino di Serniotti supera in tre set Liberec e si riprende la testa del girone davanti a Civitanova. **Girone B:** Lube Civitanova-Resovia (Pol) 3-0, Berlino (Ger)-Liberec (R.Ceca) 3-0 (25-17, 25-22, 25-19). **Classifica:** Berlino (10), Civitanova (9) 3-1; Resovia 2-2; Liberec 0-4.
FORMULA La classifica è in base alle vittorie, a parità si guardano prima i punti e poi il quoziente set. Passano le prime due di ogni girone più le 3 migliori terze.

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO contabile si offre a studi commercialisti, co.ge, Iva, ammortamenti, chiusura bilancio civile, intrastat estero, invii telematici, contratti. 328.75.14.707 Milano.
ASSISTENTE /segretaria amministrativo commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618
BIOLOGO, master università Utrecht, ottimo inglese, disposto viaggiare, offresi aziende farmaceutiche centri ricerca laboratori etc. 331.26.18.643
CONTABILE clienti fornitori banche Iva F24 intrastat estero inglese. 347.26.05.124
CONTABILE esperienza ultradecennale co.ge/cli-for, Iva, banche. Disponibilità immediata. 338.53.05.146
CONTABILE pluriennale esperienza co.ge., bilancio, recupero crediti, segreteria, offresi. 349.47.95.030
CONTABILE riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offresi part-time. 335.74.38.387
DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068
ESPERTA contabilità bilancio, dichiarazioni fiscali, pluriennale esperienza, laureata economia, disponibilità immediata. 328.14.11.194

FARMACISTA CHIMICO ricercatore, 52enne, esperienza, referenze, cerca azienda/farmacia. Contratto tempo indeterminato. 347.84.98.509

IMPIEGATA amministrativa ventisettenne, pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, perito informatico, migliorerebbe, zona sud-est Milano federicaricerca.lavoro@gmail.com
IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795
IMPIEGATO /operaio, 45enne, pratico bollettazione, fatturazione, gestione fornitori e assistenza clienti. Totale autonomia nell'organizzazione del magazzino. Uso pratico del muletto, AS400, office. Gianluca 347.23.00.950; gallomasetti@libero.it

IMPIEGATO con esperienza contabile/amministrativo, data entry, back office, polizze RC auto, costumer service, offresi. Milano. 348.28.44.073

RAGIONIERA esperienza fino al bilancio, fatturazione banche, Cernusco S/N. Part-time. 349.87.24.144

RAGIONIERA esperienza pluriennale, laureata economia aziendale, amministrazione, contabilità aziendale, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

RAGIONIERA, pluriennale esperienza, autonoma sino alla stesura bilancio ante imposte, dichiarazioni fiscali, 338.63.31.868.

RAGIONIERE esperienza oltre ventennale presso società e studi professionali di contabilità, reporting, budget, adempimenti fiscali, bilanci, dichiarazione redditi offresi. 388.43.86.942

RAGIONIERE offresi come responsabile amministrativo finanziario, esperienza pluriennale supervisione contabilità societaria, problematiche amministrative fiscali, bilanci, unico, 770, budget, operativo.324.98.50.002

RAGIONIERE pluriennale esperienza, co.ge., fornitori, banche, bilanci e recupero crediti. 339.39.30.915

RESPONSABILE amministrativo e operativo ambulatori medici e day surgery valuta proposte in Milano e hinterland. 340.09.08.486

RESPONSABILE amministrativo esperienza oltre ventennale ambiti amministrativi, contabili, fiscali, finanziari, informatici, offresi 370.13.54.613

RESPONSABILE amministrativo, contabile senior fino al bilancio, coordinamento del personale offresi. Cell. 338.11.87.177

RESPONSABILE sviluppo commerciale con dimostrabile consolidata esperienza valuta concrete proposte da imprese generali costruzione e/o impianti MEP. michaelgenovesuso@gmail.com

SEGRETARIA commerciale pluriennale esperienza, inglese, ordini, manutenzioni ddt, import/export, Office. 338.48.82.001

SEGRETARIA commerciale pluriennale esperienza, inglese, ordini, riparazioni ddt, import/export, Office. 340.31.46.044

OPERAI 1.4

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Tel. 340.74.95.432.

AUTISTA privato, personale, italiano, esperto, ottimo organizzatore, massima disponibilità. Referenziato. 331.44.29.193

CUSTODE italiano, stabile/garage, referenziato. Milano e provincia, anche part time. 334.16.91.609

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

CUOCO neodiplomato cerca lavoro. Automunito, disponibilità immediata. 345.82.26.546

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF badante esperta referenziata, disponibile fissa Milano e provincia. No agenzie. 331.86.64.204

COLLABORATORE familiare umbro referenze ventennali, pratico cameriere, cuoco, lavori domestici, autista offresi. 339.26.02.083

COLLABORATRICE domestica italiana offresi presso famiglia dal lunedì al venerdì. Part/full-time. Milano lungo tratto metrò. 347.58.36.106

COPPIA italiana marito e moglie di 57 anni, cerca lavoro come custodi presso aziende o condomini, esperienza quindicennale molto professionali e seri. Per info: Salvatore - 349.18.13.923

DOMESTICO, cameriere, facchino, ottimo italiano/inglese, esperienza, disponibile da febbraio, offresi. 338.67.11.265

GUARDAROBIERA italiana, stiratrice finita, grande esperienza, eccellente cucina accurata, dietetica, salutare, cerco per alcuni giorni della settimana concordabili. Referenziata. 389.93.88.368

ITALIANA, signora 57enne, esperienza nella cura/assistenza anziani/famiglia offresi. Automunita. 333.79.21.618

REFERENZIATISSIMO lunga esperienza in Italia, offresi per cura anziani. Fisso, sabato e domenica. 324.84.94.729

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Sardegna Fiera dell'Artigianato
Città Estere Artigiani Hotel
Trentino Location
Liguria Antiquari
Riviera Romagnola Gallerie d'arte

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

DELL'ANNUNCIATA esclusivo appartamento di 130 mq, posizione unica, vista meravigliosa. CE in corso. info@solferinoimmobiliare.it

ACQUISTI 5.4

CHIRURGO estetico cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE E MULTINAZIONALI

● RICERCANO immobili in affitto o vendita a Milano. 02.67.17.05.43

RICHIESTA 6.2

AZIENDA farmaceutica cerca per dipendente trilocale/quadrilocale in Milano zona servita. 02.67.47.96.25

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

AGENZIA viaggi centralissima, in località hinterland sud Milano, aperta dal 1999. Clientela consolidata fidelizzata, cedesi con ottimo reddito. Info Pasetti Commerciale Milano. Tel. 02.29.51.80.68. E-mail: info@pasetticommerciale.it - lautambo@gmail.com

CERCASI partner introdotto alberghi e ristoranti per promuovere articoli inediti interessanti 340.93.69.198

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

● **ORO USATO:** Euro 24,05/gr.
● **ARGENTO USATO :** Euro 305,00/kg.
● **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

● **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO : acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

● **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport: n. 1, 16: € 2,08; n. 2, 3, 14: € 7,92; n. 4, 21, 23: € 5,00; n. 5, 6, 7, 8, 9, 12, 20, 22: € 4,67; n. 10: € 2,92; n. 11: € 3,25; n. 13: € 9,17; n. 15: € 4,17; n. 17: € 4,58; n. 18, 19: € 3,33; n. 24: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%

TUTTENOTIZIE

SCHERMA: A PADOVA

Montano e gli azzurri in pedana al Luxardo

● Da oggi a domenica la sciabola di coppa del Mondo sale in pedana a Padova (alla Kioene Arena) il 60° Trofeo Luxardo, grande classica del circuito internazionale. In gara 184 atleti di 35 Paesi, tra cui il campione olimpico di Londra 2012 e Rio 2016, Aron Szilagyi, che ha già vinto due volte a Padova e che potrebbe portarsi a casa il prezioso Trofeo. L'anno scorso fu sconfitto in finale da Aldo Montano, che guida la squadra di 20 azzurri in gara. Con Montano ci saranno Diego Occhiuzzi, Luigi Samele (che ha vinto l'ultima tappa di Coppa a Cancun), Enrico Berré e Luca Curatoli, protagonisti dell'inizio di stagione. In pedana anche il padovano Alberto Pellegrini, poi Leonardo Affede, Massimiliano Murolo, Riccardo Nuccio, Luigi Miracco, Stefano Scepti, Stefano Sbragia, Giovanni Repetti, Lorenzo Romano, Francesco D'Armiento, Gabriele Foschini e Francesco Bonsanto, oltre agli under 20 Dreossi, Cavaliere e Neri, che oggi (dalle 12) parteciperanno alle qualificazioni. Domani (dalle 11) il tabellone principale, domenica la prova a squadre.

SCI

La Schnarf cade Spalla lussata ma Mondiali ok



Johanna Schnarf, 32 anni

● Una scivolata nelle reti è costata cara all'azzurra Johanna Schnarf, una delle azzurre convocate per i Mondiali di St. Moritz al via martedì. L'azzurra, in allenamento con le compagne a Sarentino, si è procurata la lussazione della spalla sinistra. La spalla è stata fasciata ma l'infortunio non dovrebbe mettere a rischio comunque la partecipazione della Schnarf ai Mondiali. La 32enne di Valdaora (un podio di coppa in carriera) si presenterà alla prima prova della discesa in programma lunedì. La Schnarf si presenta a St. Moritz con 3 top ten in discesa e l'anno scorso nelle finali di coppa sulla pista mondiale fini quinta.

● **COPPA EUROPA** (s.f.) Altri due acuti per l'Italia ieri in coppa Europa. Nel primo gigante donne di Chatel (Fra) la 20enne Laura Pirovano è terza a 92/100 dalla Lysdhal e a 56 dalla Riis-Johannessen. Sempre ieri ad Hinterstoder (Aut) terzo posto in combinata per l'azzurro Guglielmo Bosca, a 1"36 da Roulin (Svi), vincitore di discese e una combinata.

DOPING

Caputo, 17 mesi per il clostebol Orsi Toth, rinvio

● La velista perse Rio come la pallavolista, che aspetta una decisione per il 14 febbraio



Roberta Caputo, napoletana, 24 anni, qui sopra con Alice Sinno

Valerio Piccioni
ROMA

Fuori dalle gare per 17 mesi. È la condanna che la prima sezione del Tribunale Nazionale Antidoping del Coni ha emesso ieri in seguito alla positività di Roberta Caputo, velista azzurra, emersa nel controllo a sorpresa del 6 luglio 2016. Una vicenda che era

costata alla napoletana la partecipazione all'Olimpiade di Rio. La squalifica parte retroattivamente dal 20 luglio, giorno in cui era stata comunicata ufficialmente la positività con conseguente cancellazione della Caputo dalla lista olimpica e cambio in corsa. La velista potrà tornare a gareggiare dal 19 dicembre di quest'anno.

ATTENUANTE Nel controllo della Caputo, assistita nel procedi-

mento dall'avvocato Giuseppe Napoleone, erano emerse tracce di clostebol metabolita, una sostanza anabolizzante. La difesa della ragazza era stata incentrata sull'uso terapeutico di un farmaco per curare alcune ferite da brufoli. Una spiegazione che deve essere stata in parte recepita dai giudici, che oltre a utilizzare l'articolo 2.1 delle Norme Sportive Antidoping, quello che punisce la presenza della sostanza, hanno ridotto la condanna a 17 mesi, riconoscendo l'attenuante dell'articolo 4.5.2.1, che riguarda i casi di «assenza di colpa o negligenza significativa». Ora la sentenza è appellabile alla seconda sezione dello stesso Tribunale.

RINVIO PER ORSI TOTH Non si è ancora giunti alla fumata bianca, invece, per un altro caso di doping preolimpico nella squadra azzurra alla vigilia dei Giochi di Rio. Quello della giocatrice di beach volley, Viktoria Orsi Toth, difesa dall'avvocato Massimo Della Rosa. Qui la vicenda appare davvero complicata se i giudici hanno deciso di prendere ancora tempo. Chiuse le udienze con le parti, ora starà alla Camera di consiglio prendere la decisione, che sarà comunicata alle parti il 14 febbraio. La sostanza è la stessa della Caputo: il clostebol. E anche qui, dopo la positività, è cominciato un lungo iter di esami privati (la giocatrice ha sempre negato con forza qualsiasi addebito)per riuscire a capire come la sostanza sia entrata nell'organismo. Pure in questo caso, la positività è costata un'Olimpiade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSIADI 2019

Malagò a Napoli «Fondi? De Luca parli al governo»

● (g.m.) Il presidente del Coni Giovanni Malagò ieri era in visita a Napoli per la consegna del collare d'oro al Tennis Club Napoli e la presentazione del Trofeo Tennis Fit Kinder Sport 2017. Nell'occasione ha parlato dell'Universiade 2019: «Lotti e De Luca debbono trovare una convergenza per sbloccare i fondi necessari a questo grande evento. Io sono pronto per metterli attorno ad un tavolo. Bisogna sbloccare i 100 milioni stanziati per la ristrutturazione degli impianti sportivi che ospiteranno la rassegna. Il Coni fa tante cose, ma non può certo finanziare un grande evento. Se ci sono dei fondi che mancano è una partita che deve giocare il Governo con il presidente De Luca. Poi sulla base di quello che è il budget si deve fare il miglior programma possibile. Sono gli Enti locali e il Governo che finanziano le rassegne internazionali. Noi tramite le federazioni, mettiamo il supporto tecnico le conoscenze e le interlocuzioni con i soggetti internazionali».



Giovanni Malagò, 57 anni ANSA

ARCO

A ROMA LE FINALI DI COPPA DEL MONDO (gu.l.g.) La federazione internazionale ha ufficializzato che la finale di coppa del Mondo 2017 si disputerà a Roma, allo Stadio dei Marmi, il 2-3 settembre. Dopo le tappe di Shanghai, Antalya, Salt Lake City e Berlino, si qualificheranno i migliori otto (Italia con almeno un rappresentante in ogni divisione).

ATLETICA

IN GARA COME NEUTRALI RICHIESTA DI 31 RUSSI Sono 31 gli atleti russi che hanno fatto richiesta alla IAAF per poter gareggiare nel 2017 come «neutrali»: spiccano Sergei Shubenkov (110 hs), Ivan Ukhov (alto), Lyukman Adams (triplo) e, tra le donne, Maria Kuchina e Svetlana Shkolina (alto), Angelica Sidorova (asta) e Vera Rebrik (giavellotto). Intanto nessun russo ha finora restituito le medaglie olimpiche vinte e poi tolte dal Cio per via dei controlli antidoping. Lo ha rivelato il presidente del comitato olimpico Alexander Zhukov, precisando che «non è un processo facile».

● **OLYANOVSKA POSITIVA** La 23enne marciatrice ucraina Lyudmyla Olyanovska, nella 20 km argento agli Europei di Zurigo 2014 (Eleonora Giorgi 5*) e bronzo ai Mondiali di Pechino 2015 (Antonella Palmisano 5*), è risultata positiva a uno steroide anabolizzante. La sua squalifica, di quattro anni, parte dal 30 novembre 2015.

● **STRATI LUNGA** Ieri sera a Madrid (indoor), 2° posto di Laura Strati nel lungo con 6.43.

● **DONATO OK** Buone notizie per Fabrizio Donato, ieri all'Acqua Acetosa di Roma sottoposto da parte del dottor Billi ad accertamenti al tendine d'Achille acciaccato: la situazione è migliorata e una risonanza magnetica, giovedì prossimo, chiarirà se potrà provare a partecipare agli Assoluti di Ancona di dieci giorni dopo.

● **LANCI ITALIA** (si.g.) Duello a distanza nel martello tra Simone Falloni, 74.86 (pb) a Lucca, e Marco Lingua, 73.52 a Milano. A **Milano**. Uomini. Giavellotto: Bertolini 70.35. Donne. Disco: Capoferri 53.42. A **Gorizia**. Donne. Disco: Andreutti 53.43. A **Lucca**. Donne. Giavellotto: Bacciotti 51.46. A **Narni (Tr)**. Uomini. Disco: Di Marco 58.00.

BASEBALL

● **CALENDARIO IBL** (m.c.) Ufficializzati i calendari 2017. La Ibl scatta il 14-15 aprile con il primo turno della fase a due gironi di sola andata: Padule-Bologna, Nettuno City-Parma (gir. A); Novara-Rimini, San Marino-Padova (girone B). Dal 5 maggio il via alla seconda fase con gare di andata e ritorno. Semifinali, al meglio di cinque gare, dal 18 agosto; finale dal primo settembre.

BOXE

● **RIUNIFICANO** (r.g.) La Top Rank di Bob Arum ha definito la riunificazione nel superpiuma, l'8 aprile a Oxon Hill (Usa), tra l'ucraino Vasyl Lomachenko (7-1, Wbo), il miglior talento nei dilettanti nel decennio tra il 2003 e il 2012, e il portoricano Jason Sosa (20-1-4, Wba).

GHIACCIO

COPPA SHORT TRACK TORNA LA FONTANA Arianna Fontana e compagni, dopo i successi degli Europei di Torino, tornano da oggi a domenica in gara a Dresda (Ger) per la quinta tappa della Coppa del Mondo di short track (due 1500). Azzurri così suddivisi: Antonielli, Viscardi (500 e 1000), Cassinelli (500 e 1500/I), Rodigari (1000 e 1500/II), Confortola, Dotti (1500/I e II) e, tra le donne, Viviani (500 e 1000), Fontana, M. Valcepina (500 e 1500/I), Maffei e Mascitto (1000 e 1500/II), Peretti (1500/ I e II). Oggi qualificazioni e quarti delle staffette: uomini contro Stati Uniti, Ungheria, Germania e Polonia, donne contro Cina, Gran Bretagna e Germania.

HOCKEY GHIACCIO

● **QUI BOLZANO** (m.l.) Ebel. Il Bolzano fallisce l'assalto al 4° posto. Ieri i biancorossi sono stati sconfitti 6-3 (1-2, 4-1, 1-0) dal Klagenfurt (Aut) nella 5ª del Pick-Round. **Pick-Round** (tutte ai playoff): Salisburgo 15; Vienna 13; Linz 11; Klagenfurt 9; Innsbruck 6; Bolzano 4. **Qualification Round** (prime due ai playoff): Graz 16; Znojmo 11; Villach 9; Fehervar 8; Dornbirner, Lubiana 7.

IPPICA

● **A VINCENNES** (e.lan.) Buoni risultati ieri a Parigi per i nostri trottratori impegnati al Plateau de Gravelle. In primo piano Tessy d'Ete e Tango Negro, seconda e terzo nel Prix de Verdun, Gr. 3 sui 2850 metri. Bene anche Schubert, terzo nel Prix de Chambéry.

● **OGGI QUINTÉ** (e.lan.) Davvero ben riuscita, ad Agnano, l'ormai abituale supertris del venerdì. Tra i diciotto anziani al via, impegnati sulla distanza del miglio (inizio convegno ore 15.25), scegliamo Rombo Di Cannone (18), Stilus Amnis (6), Naxos Bi (8), Richter Del Ronco (14), Roger Degli Ulivi (17), Tiffany Pride (11). **Anche:** Tr. Milano (14.00), Palermo (15.10). Gl. Grosseto (14.35).

● **IERI 2-1-9-3-11** (e.lan.) A Foggia vittoria ad alta quota per Parati Mader (V. Giannuzzi). 1 Parati Mader, 2 Sebastian Di No, 3 Ramjsa Thor, 4 Sky Hunter Va, 5 Logos Pf. Tot.: 22,98; 4,92, 1,65, 3,25 (61,68). Quinté: Euro 786,28. Quarté: Euro 329,73. Tris: Euro 253,24.

NUOTO

● **CAIMANI** (a.l.f.) Debutto argentino per i granfondisti azzurri: al via della Santa Fe Coronda di domenica, prima tappa del Grand Prix Fina, ci saranno, oltre a Martina Grimaldi, Stochino, Ercoli, Franco, Lionello, Lamberti e Raimondi.

PALLANUOTO

● **SETTEROSA** Da domenica a mercoledì, collegiale allargato a Roma (Ostia). Il c.t. Conti ha convocato Gorlero, Lavi, Queirola, L.Barzon, Dario, Galardi, A.Millo, Bianconi, Emmolo, Cuzzupè, Picozzi, R.Aiello, Radicchi, Cocchiere, Gragnolati, C.Tabani, Garibotti, Palmieri, Ranalli, Di Claudio, Citino e come aggregata Chiappini.

SOFTBALL

● **CALENDARIO ISL** (m.c.) Ecco il calendario della stagione 2017. Il girone B parte il 22-23 aprile con Bussolengo-Sestese, Pianoro-Forli, Castellana-Roma. Riposa: Old Parma. Il primo turno del gir. A (29 aprile): Caronno-Saronno, Legnano-Nuoro, Collecchio Bollate. Finale dal 23 settembre.

SPORT INVERNALI

SALTO: INSAM ARGENTO IRIDATO JR Dopo l'oro di Manuela Malsiner, l'argento maschile di Alex Insam: seconda medaglia iridata per l'Italia ai Mondiali juniores dello Utah Olympic Park. Da trampolino Hs 100 il 20enne gardenese ha ottenuto 260,6 punti; titolo al ceco Viktor Polasek con 263,2.

SNOWBOARD: A BANSKO GIGANTE CON 8 AZZURRI A Bansko (Bul), oggi alle 12.30 si disputa il primo dei due giganti paralleli di coppa del Mondo previsti nel weekend (l'altro è domenica). Al via gli azzurri Fischnaller, Felicetti, March, Bormolini, Mick, Messner e, tra le donne, Profanter e Ochner. Intanto ieri Visintin, Sommariva, Leoni, Perathoner, Matteotti e Godino si sono tutti qualificati per il cross di domani (ore 13). Tra le donne avanti Moiola e Brutto.

● **BOB E SKELETON** La coppa del Mondo fa tappa a Igls (Aut): oggi alle 14 lo skeleton maschile con Gaspari; domani alle 10.45 il bob a 2, domenica alle 12 il bob a 4. Ci sarà anche Giuseppe Gibilisco, che lo scorso weekend aveva esordito come frenatore nel bob a 4 di Simone Bertazzo. Scenderà con Patrick Baumgartner.

IL FATTO DEL GIORNO

LE OMBRE DEI CINQUESTELLE



Virginia Raggi, 38 anni, sindaca di Roma, accanto a Salvatore Romeo, 52, ex capo della segreteria politica della stessa Raggi ANSA

Che cosa c'è dietro al caso della polizza intestata alla Raggi dal suo fedelissimo?

● Interrogatorio di 8 ore della sindaca di Roma davanti ai pm per la vicenda nomine. Ma esplode un'altra bufera su un'assicurazione da 30 mila euro stipulata da Romeo a suo favore. Lei: «Lo scopro ora: sconvolta»

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

È durato oltre otto ore l'interrogatorio di Virginia Raggi di fronte al procuratore aggiunto Paolo Ielo, aiutato dal pubblico ministero Francesco Dall'Olio. L'infelice sindaca di Roma per ora deve rispondere di abuso d'ufficio e falso, per via della promozione al vertice del dipartimento Turismo di Renato Marra, fratello dell'ex braccio destro della sindaca Raffaele Marra, che sta dentro per corruzione. La Raggi è uscita tranquilla di casa ieri mattina, rispondendo ai cronisti che le chiedevano se stesse andando dai giudici: «No, vado in Campidoglio». E all'una e mezza, di nuovo, ha liquidato i cronisti assediati, che continuavano a chiederle: «Adesso però sta andando dai giudici?», con un «Vedremo». I giudici l'hanno poi ricevuta in un luogo che si voleva segreto e che è stato però subito scoperto (la Direzione centrale anticrimine della polizia in via

Tuscolana, periferia est di Roma) e l'hanno martellata per otto ore. A mezzanotte, la sindaca: «Ho risposto a tutte le domande. L'assicurazione? Lo scopro ora: sconvolta». Ma ha senso poi questa resistenza? Sì, dal punto di vista di Grillo, se si andrà al voto rapidamente, perché non è agevole - si dicono tra di loro Grillo e soprattutto Casaleggio junior - fare campagna elettorale con la prima cittadina eletta sotto i flash di tutto il mondo e poi buttata fuori dal Campidoglio per incapacità o indegnità. No, secondo un sacco di grillini che preferiscono ancora star zitti (ma si radunano il 5 pomeriggio), perché, a sentir loro, sarebbe meglio gestibile una sindaca licenziata dallo stesso Movimento 5 stelle («noi siamo diversi»), con nuove elezioni che magari i cinquestelle vincerebbero pure.

1 Potrebbero vincere?

I sondaggi dicono che la sindaca a suo tempo vittoriosa col 67 per cento al ballottaggio sta adesso, a Roma, sotto il 50%. Ma senz'altro la penalità che pagano Grillo e i suoi è poca rispetto a quello che s'è visto in questi sei mesi. Se a Roma corresse la sua gran nemica Lombardi magari vincerebbe. E a livello nazionale, se continuasse lo spapolamento del Pd (ma ieri Renzi ha accettato le primarie in modo da calmare la sua sinistra), Di Maio o magari Di Battista (che gli inquirenti avrebbero intenzione di interrogare) entrerebbero a Palazzo Chigi. A livello nazionale i pasticci di Roma non hanno troppo punito i cinquestelle.

2 Lei sta menando il can per l'aia perché la sindaca è ancora dentro e non sa che cosa scrivere.

No, c'è una bella storia di ieri, lanciata in anteprima dall'Espresso e tutta da capire. Nel gennaio dell'anno scorso, Salvatore Romeo, che poi diventerà capo di gabinetto della sindaca, cambiò il beneficiario della sua assicurazione sulla vita nominando, al posto della persona che c'era prima, la Raggi. E la Raggi non era ancora stata eletta. Grazie alla nuova formulazione, se Romeo fosse morto alla Raggi sarebbero andati 30 mila euro. Non è che la cosa sia chiarissima, Romeo è un uomo giovane, ha 51 anni ed essere beneficiari di una polizza sulla vita non ga-

rantisce affatto che il premio sarà riscosso. In realtà, potrebbero esserci altre clausole. E comunque Romeo, a Raggi eletta, ha fatto carriera, passando da uno stipendio di 39 mila euro a uno di 110 mila, poi corretto a 93 mila grazie all'intervento dell'Anticorruzione. Dove sta l'inghippo in questo intreccio? Non so rispondere. Come mai Romeo avrebbe stipulato parecchie di queste assicurazioni a beneficio di altri grillini comunali? Mistero fittissimo. Non vedo il tornaconto di nessuno.

3 Il magistrato Ielo, su questo, l'avrà fatta parlare?

Uno spiffero uscito dalla stanza dell'interrogatorio ci dice che sul punto la Raggi «è stata interrogata e non contestata». Romeo, raggiunto al telefono nel pomeriggio, ha risposto «sono in un riunione, non so di che parlate». Grillo e Casaleggio jr., sulle prime allarmatissimi, si sarebbero poi placati grazie all'intervento di esperti in assicurazioni che dovrebbero aver capito di questo giro più di quello che abbiamo capito noi.

4 Il bollettino sulla Raggi sta tutto qui?

C'è anche la rivelazione delle chiacchiere in chat della scorsa consiliatura, dove si sente la Raggi, ancora semplice consigliera comunale ma già candidata a sindaco in pectore, sparare a zero contro il suo avversario alle primarie Marcello De Vito, accusato di essere andato a frugare tra gli atti del Campidoglio per verificare se un presunto condono in un seminterrato della zona Aurelia fosse stato autorizzato grazie a una mazzetta. La Raggi all'epoca sosteneva che si trattava di un abuso d'ufficio, e con questo puntava a far fuori l'uomo sostenuto dalla Lombardi, operazione perfettamente riuscita. Anche da queste slealtà scenderebbe l'odio implacabile della Lombardi verso la sindaca (che all'epoca esclamò pure: «la Lombardi dovrebbe far pace col suo cervello»).

5 I cinquestelle, in generale, non è che da tutto insieme escano come splendidi uomini nuovi.

No, direi di no.

NOTIZIE TASCABILI

IL SEGRETARIO ABBANDONA LA LINEA DURA



Matteo Renzi, 42 anni, si è dimesso da premier il 7 dicembre ANSA

Renzi apre alle primarie Pd «Chi capirebbe la scissione?»

● Nel Pd sempre più diviso, Matteo Renzi cerca adesso di mediare in qualche modo: «Una scissione? Penso proprio di no, non la capirebbe nessuno. C'è stato chi ha chiesto di fare le primarie, il congresso, il referendum tra gli iscritti. Va bene tutto. Però chi perde il giorno dopo rispetti chi ha vinto altrimenti è l'anarchia. E comunque non sta a me decidere quando si andrà al voto», dice al Tg1. L'idea è di fare le primarie se si andrà alle urne a giugno, altrimenti congresso in autunno e elezioni a febbraio 2018. Parole che nella minoranza dem vengono vissute come un successo: «Togliere di mezzo il voto ad aprile è già un passo avanti importantissimo — dice il governatore della Puglia Emiliano —. Se poi dice Congresso a settembre le crisi è finita».

VERSO SANZIONI A IRAN Trump senza limiti Chiamate shock ai leader stranieri

● Mentre gli Usa si preparano a imporre nuove sanzioni all'Iran, fanno discutere le telefonate di Trump ai leader stranieri: ha minacciato il presidente messicano Pena Nieto di inviare truppe se non avesse fermato i «bad hombre» e ha attaccato il telefono in faccia all'australiano Turnbull sul tema rifugiati.

PREMIATI AL QUIRINALE Mattarella onora 40 eroi italiani «Portate fiducia»

● Il presidente della Repubblica Mattarella ha consegnato ieri al Quirinale le onorificenze al merito a quaranta «eroi italiani», che si sono distinti per «solidarietà e senso della comunità». Sono membri delle forze dell'ordine, insegnanti, musicisti, migranti, ma anche eroi per caso. «Con i vostri gesti date fiducia al Paese», ha detto il Capo dello Stato.



Gli attimi dopo l'incidente ANSA

DURANTE UN SIT-IN DEL COMPARTO SCOLASTICO Napoli, auto piomba sui manifestanti Operaio la insegue e muore d'infarto

● Un uomo di 62 anni è morto ieri a Napoli per un infarto dopo aver inseguito per alcune centinaia di metri un'auto pirata che era piombata sul sit-in davanti alla sede dell'Ufficio Scolastico regionale che la vittima stava portando avanti insieme ad alcuni colleghi, tutti lavoratori socialmente utili del comparto scuola. Raffaele Vettorino, 62enne di Pozzuoli, ha cercato di fermare la vettura che nell'impatto aveva ferito due persone, ma a un certo punto ha desistito restando accasciato a terra. Inutili i soccorsi e il trasporto in ambulanza in ambulanza. Il pirata è stato poi rintracciato e portato in commissariato, dove è stato denunciato per lesioni gravi e omissione di soccorso. Dei due feriti, una donna con traumi multipli è in condizioni più gravi, l'altro ha riportato una frattura composta ad un piede.

TRENTUNO ARRESTATI Blitz anti-Casalesi Boss Bidognetti, in cella due figlie

● Colpo alla fazione Bidognetti del clan Casalesi, che fa capo al boss Francesco Bidognetti, detenuto al 41 bis. La Dia di Napoli ha arrestato 5 persone, tra cui le due figlie di Francesco Bidognetti e la nuora. In un'altra operazione, altri 26 affiliati sono finiti in manette per estorsioni commesse nel Casertano. Dall'inchiesta emerge come le



Katia Bidognetti, 35 anni ANSA

due figlie del boss (Katia di 35 anni, in carcere, e Teresa di 27, ai domiciliari perché incinta) fossero tra i capi del clan. Bidognetti dava ordini alle figlie durante le visite in carcere attraverso segni convenzionali.

WEEKEND ALL'UMIDO Contro lo smog arriva la pioggia Neve sulle Alpi

● Gli alti tassi di inquinamento al Nord (a Milano si registrano livelli di Pm10 oltre i limiti da 15 giorni) hanno le ore contate: il Mediterraneo sta per essere toccato da correnti atlantiche piovose. Da domani pomeriggio il tempo peggiorerà al Centro-Nord, con temporali su Toscana, Lazio e Umbria. Neve sulle Alpi, anche da 900 metri di quota.

A Vasto la vendetta per la moglie investita Dolore e polemiche

● Il legale del marito: «Il giovane in auto non si era pentito»
E il pm: «Falso dire giustizia lenta»

Elisabetta Esposito

La disperazione trasformata in vendetta. Un omicidio per rimediare ad un altro omicidio. Ma non è giustizia quella che mercoledì a Vasto (Ch) ha spinto Fabio Di Lello a uccidere Italo D'Elisa, il 22enne che la scorsa estate aveva investito a morte sua moglie. Tre colpi, due all'addome a uno al collo, sparati con una calibro 9 regolarmente registrata. Poi la corsa al cimitero, per piangere ancora sulla tomba della sua Roberta e lasciare lì la pistola. Qualcuno poco dopo ha visto Fabio aggirarsi tra le cappelle in stato confusionale e ha chiamato il 112. Quando i carabinieri lo hanno trovato, non ha opposto alcuna resistenza. Il maresciallo, che ha perso una figlia in un incidente stradale, lo ha abbracciato: «Capisco il suo dolore», gli ha detto. Di Lello, panettiere e calciatore di 32 anni, sembra non aver più nulla da dire o da dare, nella sua testa ha fatto quello che era giusto fare, ha sfogato sette mesi di dolore e rabbia, chi doveva pagare ha pagato. E poco importa se D'Elisa era indagato a piede libero per omicidio stradale: senza precedenti, né omissione di soccorso o guida in stato di ebbrezza difficilmente sarebbe finito in prigione. Di Lello invece è già in cella, oggi sarà formulato il capo d'imputazione.

COSCIENZA «È un fatto di cronaca che scuote le coscienze», dice il maggiore Giancarlo Vi-



tiello, comandante dei carabinieri di Vasto. E ha ragione. L'Italia intera ne parla e si divide, mentre emergono nuovi dettagli. Il legale di Di Lello sostiene che «Italo D'Elisa dopo aver ucciso Roberta non ha mai chiesto scusa, non ha mostrato segni di pentimento. Anzi, era

strafottente con la moto e dava fastidio al mio assistito. Quando lo incontrava, accelerava sotto i suoi occhi». Ma in molti lo difendono: «Italo soffriva, non usciva più di casa, aveva perso il lavoro e gli amici», dicono le cugine. Si sarebbe potuto evitare un finale così drammatico? L'arcivescovo di Chieti-Vasto, monsignor Bruno Forte, ha una sua teoria: «Questo giovane era esasperato dalle lentezze della giustizia. Una giustizia lenta non è più giustizia e produce anche effetti tragici come questi». Parole a cui ha risposto subito il pm della procura vastese, Giampiero Di Florio: «Nessuna lentezza, anzi. Avremmo potuto avere una sentenza in meno di otto mesi». Mentre i muri di Vasto sono ancora pieni di manifesti: «Giustizia per Roberta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Smargiassi, col marito Fabio Di Lello: la donna aveva 32 anni. A sin. Italo D'Elisa, 22 anni, ucciso mercoledì a colpi di pistola: guidava l'auto che ha investito e ucciso Roberta ANSA

STOP ALLA ROTTA

Italia-Libia: c'è l'accordo sui migranti

● Sono oltre 5.800 i migranti sbarcati in Italia dal 1° gennaio ad oggi, un numero di poco superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2016 (5.792). Ma, ieri, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e il premier libico Al-Sarraj hanno firmato a Roma un memorandum di intesa per collaborare al contrasto dell'immigrazione illegale e al traffico degli esseri umani e per rafforzare le frontiere. L'Italia si impegna a «potenziare le istituzioni libiche» a partire dalla «polizia di frontiera» ma chiede un impegno economico dell'Unione Europea», come spiega il nostro premier, oggi a Malta per il vertice europeo informale dedicato proprio alla crisi migratoria. Il leader libico aggiunge che sono in corso «trattative per accordi economici che rappresenteranno una soluzione quotidiana ai problemi dei nostri cittadini». Ma chiarisce che «non farà intese che intacchino la nostra sovranità». Quindi, no alle operazioni navali Ue in acque libiche. Per ora, dall'Europa, arriva il semaforo verde del presidente della Commissione Ue, Donald Tusk, che ieri mattina aveva dichiarato: «L'Unione europea ha provato di essere in grado di bloccare le rotte irregolari dell'immigrazione. Ora è tempo di chiudere la rotta dalla Libia all'Italia». Nel frattempo, altri 450 migranti sono stati soccorsi nel Mediterraneo Centrale.



Gentiloni con Al-Sarraj ANSA

IL MINISTRO RISPONDE



Il ministro dell'Economia Padoan, 67 anni LAPRESSE

Duello sui conti «La procedura è allarmante»

● All'Ue non bastano le correzioni dell'Italia. Padoan sull'ipotesi infrazione: «Misure entro aprile»

La Commissione europea non è contenta. La lettera ricevuta dall'Italia non soddisfa le richieste di risposte dettagliate e di un calendario preciso per far fronte ai 3,4 miliardi di euro di manovra correttiva, pari allo 0,2% di Pil, necessari per rispettare le regole. Quanto arrivato a Bruxelles è invece solo un elenco di impegni generici sulla riduzione del deficit. «Ora valuteremo i documenti», dice uno dei portavoce della Commissione. Ma il commissario agli affari economici Pierre Moscovici è ancora più chiaro: «L'Italia faccia quello che deve fare, ridurre il deficit è indispensabile. Il debito italiano è elevato, ci sono delle regole ma vogliamo che resti un Paese credibile e solido». L'obiettivo dell'Eurogruppo, aggiunge poi, «è evitare procedure». Ed è quello che spera anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan: «L'ipotesi di possibile procedura di infrazione è estremamente allarmante — ha detto rispondendo nel question time in Senato —. Un aggiustamento della dinamica del saldo di finanza pubblica strutturale è indispensabile per evitare l'apertura di tale procedura», quindi le misure di aggiustamento pari allo 0,2% del Pil «verranno adottate al più tardi entro fine aprile, cioè con i tempi coerenti con l'approvazione del Def». E il premier Gentiloni: «Abbiamo deciso da sempre di rispettare le regole e non entrare in quella procedura», afferma spiegando come l'Italia voglia essere in linea con le richieste «ma senza decisioni che possano avere effetto negativo, depressivo sull'economia». In particolare non si vogliono limitare interventi come i fondi per il terremoto. Parte dunque una nuova trattativa soprattutto politica: oggi al summit europeo di Malta Gentiloni incontrerà il presidente della Commissione Juncker, mentre Padoan vedrà presto Moscovici, che sottolinea: «Abbiamo sempre cercato soluzioni comuni».



AUGURI, CAROSELLO! OGGI SONO 60 ANNI

Era nato il 3 febbraio 1957: stava per nascere la 500, la Triestina giocava in serie A, Fellini vinceva l'Oscar e l'Urss lanciava in orbita la cagnetta Laika. Oggi, quindi, compie 60 anni il Carosello, storico programma Rai che raccoglieva una serie di spot e che, dopo aver segnato per anni l'ora in cui i bambini andavano a dormire, è finito in pensione il 1° gennaio 1977. Era un simbolo di Rai 1 (quando c'era solo la Rai) e ha visto recitare nei vari spot giganti come Totò, Sordi e Mina. Oltre a creare personaggi popolari come Caballero e Carmencita (foto Ansa, legati a una marca di caffè) o Calimero (che vendeva un detersivo).

IL DIRETTORE DELL'HOTEL

Dramma Rigopiano La telefonata shock «Crolli e feriti? No»

Sono le 17.40 del 18 gennaio scorso. Il centro di coordinamento soccorsi della Prefettura di Pescara contatta il direttore-amministratore dell'hotel Rigopiano, Bruno Di Tommaso. E gli chiede conto della telefonata di allarme giunta mezz'ora prima dal superstite Giampiero Parete («C'è stata una valanga, l'hotel non c'è più», le parole di Parete). «Una persona dice che ci sono feriti per crolli al Rigopiano», spiega il dottor Lupi, dirigente del centro di coordinamento, che domanda: «Tu hai notizia?». «Certo che ho notizia», risponde Di Tommaso, che nel frattempo si trova a Pescara e non sa della valanga. Ma appare convinto che non ci siano vittime o danni («Ma no... Chi ha fatto la telefonata...») benché ammetta che la situazione sia «tragica» per la neve e la strada chiusa. Il 118 aveva già tentato



Vigile del fuoco al Rigopiano ANSA

di contattare 31 volte Parete, che però «non risponde poi più — dice Lupi — a noi il numero ci appare sempre benché ci si metta trucco, trucchetto, "anonimo", eccetera». «Io sono stato fino a mo' in collegamento tramite Whatsapp», lo tranquilliz-

za il direttore. «Perfetto, è un gran sollievo», chiude l'altro, che aveva persino annunciato «a metà febbraio sarò di nuovo vostro ospite». Parole che oggi suonano avvolte da una - inconsapevole - assurdità. I contenuti della telefonata, diffusi ieri, fanno capire perché la chiamata successiva di Quintino Marcella, il ristoratore che aveva ricevuto l'allarme via Whatsapp da Parete, non venne considerata attendibile. Con conseguente ritardo nei soccorsi.

CHILOMETRI Intanto, le valutazioni di alcuni esperti che hanno partecipato ai primi sopralluoghi e alle operazioni di soccorso nei giorni successivi alla tragedia, fotografano meglio le possibili cause della tragedia. La valanga sarebbe stata causata dal distacco di uno strato di neve di quasi 3 metri, accumulatosi sopra un altro strato di neve particolarmente compatto, generato dalle precipitazioni dei giorni precedenti. Lo spostamento d'aria, generato dalla massa di neve in sospensione aerea, avrebbe viaggiato a una potenza superiore, forse perfino doppia, rispetto ai 100 chilometri orari dei quali si era inizialmente parlato.

RIMANDATO IL PIANO DEL GOVERNO

Vittoria ambientalista Resta vietata la caccia ai 2600 lupi rimasti

● Le proteste di cittadini e ambientalisti hanno vinto: non si riapre la caccia al lupo. O, meglio, il ministero dell'Ambiente rinvia l'approvazione del Piano per la conservazione del lupo, che permetteva gli abbattimenti controllati. Si tratta di attendere il 23 febbraio, quando tutto verrà ridiscusso. Ma quasi certamente, hanno fatto capire le Regioni, la riapertura della caccia (vietata dal 1971) sarà eliminata, mentre verranno mantenute tutte le altre misure per permettere la convivenza fra lupi e bestiame. Il Piano prevedeva, in casi estremi e previa autorizzazione di Regioni e ministero, di permettere abbattimenti fino al 5% della popolazione complessiva italiana. Ora potrebbe essere confermato lo stop alle doppie ma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti chiede che vengano salvati gli altri punti del Piano: monitoraggio della popolazione, campagne di informazione sui sistemi di prevenzione naturali (cani pastori, rifugi, recinti elettrificati), nucleo contro il braccanaggio. Quanti sono i lupi in Italia? Manca un censimento ma le stime vanno da 1170 a 2600, un centinaio sulle Alpi, gli altri sugli Appennini. L'uomo uccide il 15-20% degli esemplari.



TM

zampediverse

**LA COPPIA
CHE FA:
BOOM!**

**PRIMA USCITA
DVD+FUMETTO
A SOLI
4.99€***

KA-BAM!

ZONK

RW
Lion



© 2017 Warner Bros. Entertainment Inc.

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA **Gazzetta
STORE**.it

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 9 FEBBRAIO IN EDICOLA LA PRIMA USCITA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

LA CANTANTE FESTEGGIA COSÌ 20 ANNI DI CARRIERA

Il tris di Elisa all'Arena «Ogni sera cambio pelle»

A settembre tre show diversi «Dal pop a una super orchestra»

Francesco Rizzo
MILANO

La musica muove il mondo. In tanti sensi. Per esempio, secondo Assomusica, il 62% dei biglietti per i concerti all'Arena vengono acquistati fuori dal Veneto (dati 2015). In un mix di proposte fra pop e classica che fa bene al turismo regionale. E ora, al club di artisti che sfidano la solennità dell'Arena (la Amoruso e Zucchero in arrivo) si aggiunge Elisa, che si inventa una sfida di trasformismo artistico. Tre serate (12, 13, 15 settembre) ciascuna con una chiave diversa. Per festeggiare 40 anni di vita e 20 di carriera («nel 1996 Zucchero mi fece aprire due suoi concerti allo stadio di Trieste e Palermo, venivo dai pub in Friuli e il primo disco non era ancora uscito...»), la cantante si moltiplica, come una matrioska. «Il 12 un concerto pop/rock, stile che toglie i filtri, esalta la spontaneità. Il 13, una serata acustica, con atmosfere intime ma molti musicisti sul palco, strumenti etnici, magari gospel o voci bianche». Il 15, finale classico, con il sogno di coinvolgere Ennio Morricone a 4 anni da *Ancora qui*. «Uno show con un'orchestra di più di 40 elementi, ma servono pezzi giganti, come *Caruso o Fly me to the moon*». Elisa è in vena di metafore sportive: vuole «spiazzare» il pubblico con ospiti che sembrano scelti per la serata sbagliata, si concede «il lusso di un tuffo libero e verticale» nella musica, ri-

leggendo il suo repertorio a un anno dall'uscita del suo nono album in studio, *On*.

LUCE «Ci saranno le mie canzoni di maggior successo ma con arrangiamenti mai uguali. *Luce*, per esempio, potrà essere nella veste data a Sanremo per la prima serata, come l'ho incisa in *Lotus* nella seconda e in una nuova versione per la terza». Tutto sotto gli occhi delle telecamere per un docufilm di FoxLive sceneggiato dall'artista. Che, figlia di una terra - Monfalcone, nel Goriziano - ponte fra est e ovest, ama mescolare lingue («*Dancing* non poteva essere in italiano, *Un filo di seta negli abissi* non poteva essere in inglese, ma che importa?») e linguaggi («non escludo di inserire negli show danza e moda»). Qualche ponte, del resto, Elisa, lo ha già attraversato:

MI AFFASCINA LA DISTANZA FRA LA MIA ETÀ E QUELLA DELL'ARENA

SONO QUASI SEMPRE STATA QUELLO CHE VOLEVO ESSERE

ELISA
CANTANTE



Elisa, 40 anni a dicembre: ha venduto oltre 2,5 milioni di dischi MORETTI

passando a Universal dopo due decenni con Sugar («Ci pensavo da anni ma è stata una scelta sofferta»), dal vissuto ai bilanci («sono quasi sempre stata quello che volevo essere, anche negli errori»). E i biglietti per gli show? Da 35 euro, ma la novità è l'abbonamento da 80 euro per le tre serate (gradinata non numerata), per convincere a restare 4 giorni a Verona. Preveduta da oggi alle 15 su TicketOne, con agevolazioni su Trenitalia, bus e hotel. Sempre con lo spauracchio del secondary ticketing. E Ferdinando Salzano, promoter di Elisa, critica il tentativo di Vasco di combattere il problema: «Le piattaforme di bagarini online sono imballate di biglietti per il concerto di Modena, alcuni a 2500 euro (c'è chi si svena così?, ndr). Serve una legge». In fretta: per la Siae, questo mercato «nero» fa girare nel mondo e sul web 8 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA ATTESO STASERA

«La voce è k.o.» Il Liga rimanda le date a Roma

Un edema alle corde vocali ferma Ligabue: il debutto del tour «Made in Italy - Palasport 2017», previsto per stasera a Roma, è stato rinviato a martedì 14 febbraio ad Acireale (Ct). «Devo assolutamente tenere la voce a riposo — dice Liga — corro il rischio di creare dei danni maggiori». I concerti saltati a Roma saranno recuperati il 12/13 aprile e dal 19 al 21 maggio. Intanto è polemica per Ed Sheeran: i biglietti per il suo concerto del 17 marzo a Torino sono scomparsi dal sito di TicketOne dopo pochissimi minuti di vendita.

IL RITORNO SU LA 7

Formula Telese, delitti e sociale senza voyeurismi

Elisabetta Esposito
ROMA

Luca Telese torna a La7, abbandona la politica per proporre agli italiani «un format nuovo» che punta a coniugare i grandi fatti di cronaca nera con gli aspetti di costume e sociali propri della «bianca». Non a caso il nuovo talk di informazione, che partirà lunedì alle 21.10, si chiamerà *Bianco e Nero - Cronache italiane*. «Per me — racconta Telese — in questo momento era necessario esplorare terreni diversi, sento che ci sono cose importanti da raccontare. Lo sfogo del tale deputato non mi manca, nel mercatino si coglie più realtà che in una tribuna politica. La cronaca ormai è più vicina alla gente delle parole dei parlamentari». Sarà l'ennesimo programma su sangue e delitti? «Sarà una trasmissione garantista, anche perché La7 non è una rete inquisitoria da «sbatti il mostro in

prima pagina». Raccontiamo la realtà partendo da un fatto di cronaca e arriviamo ad analizzarne i risvolti sociali dell'Italia di oggi. E porremo grande attenzione alla difesa delle identità digitali, a cui dobbiamo stare tutti più attenti. Voglio che *Bianco e Nero* abbia diversi sapori: quello di Tarantino perché la realtà è spesso disordinata e violenta; quello di Almodovar perché il nostro modo di vivere sta cambiando filtro; infine Hitchcock per capire con intelligenza i fatti, smontandoli come in un giallo vecchia scuola, senza voyeurismi». Sul ritorno a La7 dice: «Qui prevale il rapporto umano, Cairo è uno che ti chiama alle 3 di notte per modificare quel minimo dettaglio della tale scena. È una squadra di serie A che si muove con il cuore e la passione di una volta». Con lui in studio la giovane scrittrice Francesca Lancini, l'avvocato Giulia Bongiorno, la giornalista Luisella Costamagna, l'investigatore Piero Provenzano, più Giuseppe Cruciani in collegamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLCE BEYONCÉ RECORD DI LIKE PER IL PANCIONE

Beyoncé e il marito Jay-Z aspettano due gemelli: la popstar lo ha annunciato su Instagram con una serie di foto in stile «madre natura» che mostrano il pancione. Ma una, in particolare, in cui l'artista 35enne è circondata da fiori, ha battuto il record assoluto di like: dopo appena 7 ore ha superato il primato di Selena Gomez, 6,3 milioni di «mi piace» e ieri sera aveva già raggiunto gli 8,6 milioni. La star texana ha pubblicato il suo ultimo album nel 2016: si intitolava «Lemonade».

DYLAN DOG

I MAESTRI DELLA PAURA

OGNI MERCOLEDÌ
IN EDICOLA A € 3,99

LA GAZZETTA DELLO SPORT

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 7 Le questioni di soldi sono favorite dalla Luna. È un filo di pacatezza, insieme a un metodo rodato, giova al vostro operato. Ma l'amor is a ciofec.	21/4 - 20/5 TORO 8 Luna nel vostro segno, ottima per varare, concludere, guadagnare, partire. Voi siete belli, stimati, blanditi. E c'è mucho movimento suino!	21/5 - 21/6 GEMELLI 6 Il lavoro fa lievitare un ciccin gli zebedei. E l'imprevisto pare aleggiare. Voi, poi, vi sentite soli e siete distratti. Ma lo slancio suino è al top.	22/6 - 22/7 CANCRO 7+ Il lavoro sfavilla, la vita sociale appaga, voi siete bravi e spalleggiati da sostenitori convinti. E' la fornicazione ad avere effetti colonstimolanti.	23/7 - 23/8 LEONE 6- Il morale cala, gli zebedei fumano come radiatori senz'acqua, il lavoro stanca: un po' di ottimismo migliorerebbe la giornata. Suinally too.	24/8 - 22/9 VERGINE 7 Grinta e fiducia costituiscono il mix ottimale per cogliere successi, omaggi ed elogi, in ogni ambito. Compreso quello suino. E quanto siete fighi...
23/9 - 22/10 BILANCIA 7- Potete spendere bene, risparmiare, contrattare, incassare. Anche un viaggio può fruttare. L'amor e la fornicazione esaltano però come una piroisi.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6 I rapporti interpersonali impegnano. E chiedono furbizia, anche in campo finanziario. Il lavoro fila, l'amor meno, la fornicazione è di scarsa qualità.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 6 Dovervi occupare di dettagli e di burocrazia v'inferocisce. Ma non sbranate e non pretendete, manco nelle suine intimità: sarebbe un autogol.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6,5 Giunge un refolo di serenità in un periodo in cui gli astri martellano molti di voi. Potete dunque recuperare e produrre. Fornicazione scarsina.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 6- Non fatevi abbattere dalle probabili critiche invidiose: il successo è vostro, per cui non demordete e applicatevi. Anche during the fornication.	20/2 - 20/3 PESCI 7+ Grazie al vostro eloquio, all'esperienza, allo charme, lavoro e amore sono un successo. Ma siate tempisti. E suinamente sfrontati: piacerete.

CONSIGLI

«IL RICCO E IL POVERO»

CHEF RUBIO TENTA LA SFIDA A ROSOLINO

Nella nuova puntata dell'adventure game «Il Ricco e il Povero», Chef Rubio sfida Massimiliano Rosolino in una serie di prove ambientate a Porto, in Portogallo. In ogni viaggio, a stretto contatto con le culture, le tradizioni e le persone del luogo, può esserci un'inversione dei ruoli per mostrarci la vita da prospettive opposte: quella del ricco e... quella del povero. DA VEDERE STASERA SU CANALE NOVE ALLE 21.15.

LO SPORT IN TV

CALCIO VERONA-BENEVENTO Serie B 20.25 - SKY CALCIO 1, SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO AMBURGO - BAYER LEVERKUSEN Bundesliga 20.30 - SKY SPORT PLUS DEPORTIVO LA CORUNA - REAL BETIS Liga 20.45 - SKY CALCIO 2 METZ - MARSIGLIA Ligue 1 20.45 - MP SPORT	BILIARDO GERMAN MASTERS 3ª giornata, da Berlino 14.00 - EUROSPORT 2 GERMAN MASTERS 3ª giornata, da Berlino 20.00 - EUROSPORT	SALTO CON SCI COPPA DEL MONDO HS 137 Qualifiche 17.45 - EUROSPORT
BASKET GALATASARAY - PANATHINAIKOS Eurolega 17.55 - FOX SPORTS BASKONIA VITORIA - REAL MADRID Eurolega 20.25 - FOX SPORTS BOSTON CELTICS - LOS ANGELES LAKERS NBA 2.00 - SKY SPORT 2	CICLISMO GIRO DI DUBAI 172 km, 4ª tappa 10.30 - EUROSPORT 2 GIRO DELLA COMUNITÀ VALENCIANA 3ª tappa 15.00 - EUROSPORT	SCI ALPINO UNIVERSIADI Slalom gigante femminile 2ª manche 8.00 - EUROSPORT
BIATHLON UNIVERSIADI Slalom gigante F. 2ª manche 7.00 - EUROSPORT 2 UNIVERSIADI Inseguimento maschile 9.00 - EUROSPORT	FREESTYLE OMEGA DUBAI DESERT CLASSIC Half Pipe 18.30 - EUROSPORT 2	SCDI DI FONDO COPPA DEL MONDO Sprint a tecnica libera maschile e femminile 10.55 - RAISPORT 1, EUROSPORT
HOCKEY GHIACCIO PITTSBURGH PENGUINS - COLUMBUS BLUE JACKETS NHL 1.00 - FOX SPORTS	SNOWBOARD COPPA DEL MONDO Slopestyle 22.00 - EUROSPORT 2	TENNIS WTA TAIWAN 8.00 - SUPER TENNIS WTA SANPIETROBURGO 9.00 - SUPER TENNIS WTA SANPIETROBURGO 13.00 - SUPER TENNIS
VOLLEY BIOŚI INDEXA SORA-EXPRIVA MOLFETTA Superlega 20.05 - RAISPORT 1		

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano MAX 8° MIN 5°
Roma MAX 16° MIN 12°

DOMANI

Milano MAX 8° MIN 5°
Roma MAX 15° MIN 11°

DOPODOMANI

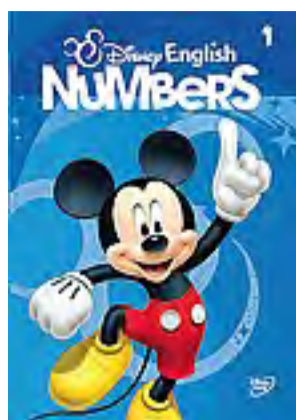
Milano MAX 7° MIN 2°
Roma MAX 13° MIN 8°

GAZZADVD

● **Disney English** avvicina i più piccoli all'inglese in compagnia dei personaggi più amati. Un metodo tutto nuovo per imparare l'inglese a tutte le età, anche per i bimbi che ancora non sanno leggere. La prima uscita è in edicola da oggi, al prezzo speciale di 1,99 euro

**LA COLLANA
52 USCITE
DI VENERDÌ**

Da oggi sino al 26 gennaio 2018, ogni venerdì con la Gazzetta dello Sport, i dvd Disney English per imparare l'inglese giocando con Topolino, Paperino e tutti i personaggi Disney di ieri e di oggi.



OGGI
● **Numbers** è il primo dvd della collezione e dura 50'



10 FEBBRAIO
● **Colors** nella seconda uscita 65' con l'Agente Speciale Oso



17 FEBBRAIO
● **Shapes**: 69' con gli amici di In giro per la giungla



24 FEBBRAIO
● **Art** è il titolo della 4ª uscita con l'Agente Speciale Oso



3 MARZO
● **Food**: 68' a mangiare in inglese con l'Agente Oso

A scuola d'inglese con Topolino&Co.

● In edicola con la Gazzetta Disney English: il programma tv per bambini ora è da collezionare

Elisabetta Russo

«**O**ne, two, three... Eh sì, iniziamo proprio dai numeri. Forse la sequenza più facile e intuitiva da imparare per i bambini. Ma di sicuro, se a farlo con loro ci sono Dotty, Topolino, Paperino e Jake, ecco, tutto diventa ancor più divertente. Per questo arriva in edicola oggi con la Gazzetta dello Sport la collana «Disney English», un corso di inglese pensato per i più piccoli che risponde in pieno alle attese dei genitori di oggi che vogliono fornire ai loro figli le basi della lingua inglese: una lingua ormai fondamentale in ogni campo, meglio quindi portarsi avanti fin da bambini. Il punto di forza, il segreto del corso è tutto qui: l'apprendimento, e quindi l'interesse per la materia, passa attraverso il gioco, l'interattività e l'intrattenimento in compagnia dei personaggi Disney più amati. Ci sono proprio tutti: Topolino, Paperino, Minnie, la Dottorssa Peluche, Agente Speciale Oso, In giro per la Giungla, Jake e i pirati dell'isola che non c'è».

LA COLLANA Il primo dvd, dedicato appunto ai numeri, è in edicola da oggi al prezzo speciale di 1,99 euro. La seconda uscita costerà 3,99 euro. Dalla terza in poi, il prezzo sarà di 7,99

euro. La collana si compone di 52 numeri: ogni dvd è accompagnato da un colorato e divertente booklet di 16 pagine, corredato da giochi ed esercizi mirati che invogliano il bambino a testare la comprensione della lingua, fissando e approfondendo ciò che è stato appreso nel dvd.

IL PROGRAMMA Disney English è un programma tv di Sky per imparare l'inglese di grande successo, dedicato ai bambini dai 4 agli 8 anni: grazie a un metodo interattivo e divertente potranno assorbire ben 300 parole e 150 frasi tra espressioni e idiomi per ciascuna stagione. La prima era già stata proposta

nel 2015 in una collezione di 26 uscite. In questa nuova edizione, la collana ripropone alcuni episodi della prima stagione, poiché offrono le basi necessarie per approcciare un corso di inglese (numeri, colori, stagioni, eccetera), per poi proseguire con gli episodi della seconda e della terza stagione.

I TEMI Ogni episodio è breve, dura solo 35 minuti, in modo tale da non far calare troppo l'attenzione dei più piccoli, e sviluppa un particolare tema (i numeri, i colori, le stagioni, le forme, l'arte, le festività, gli hobby e così via). Gli

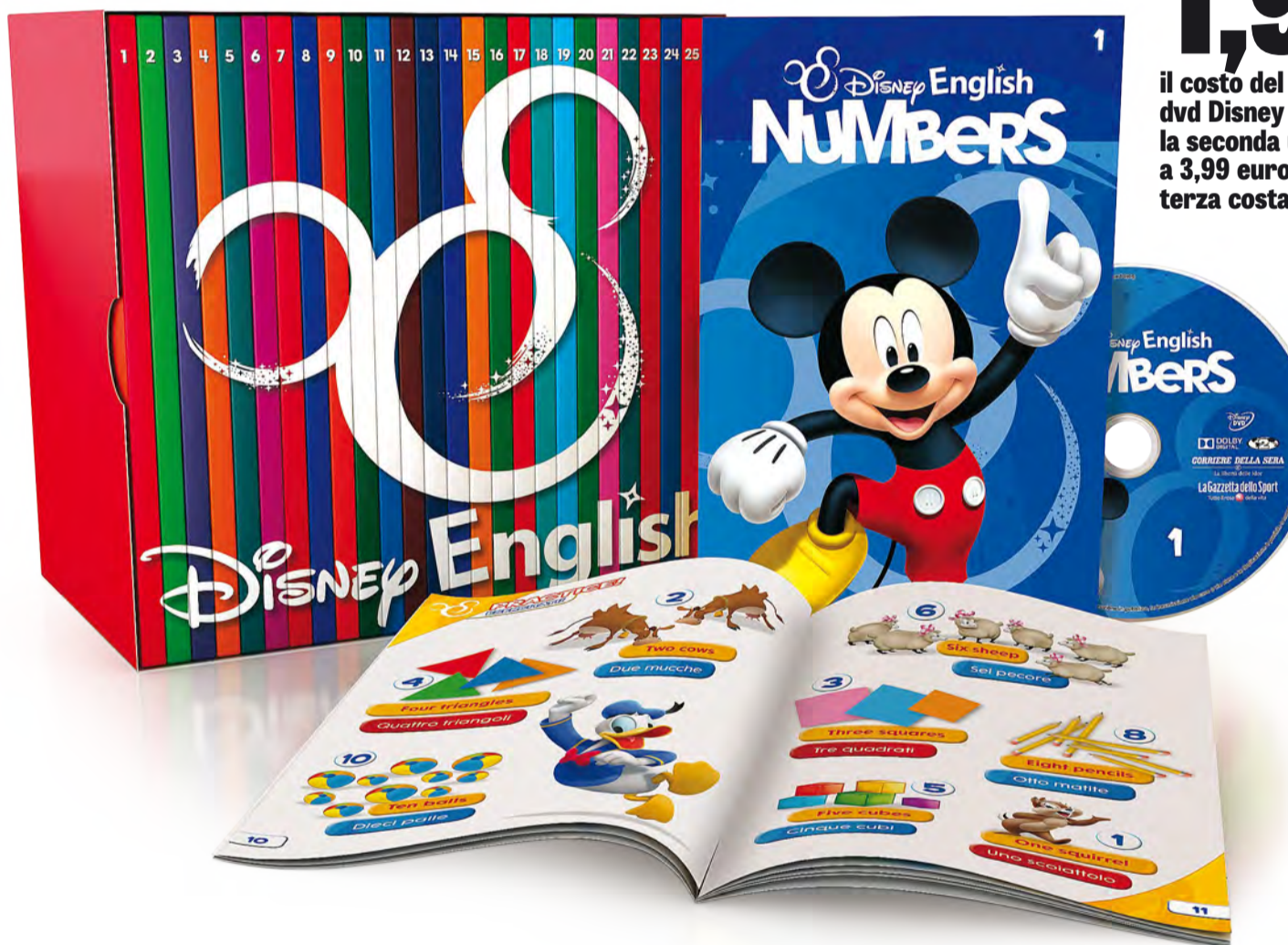
episodi ruotano intorno a 15 parole e alcune frasi chiave, sfruttando l'associazione tra termini e immagini oltre alla ripetizione, per facilitarne la

memorizzazione anche per i piccoli che ancora non sanno leggere. I passaggi sono strutturati in modo molto semplice con un ordine fisso che vede sempre: un'introduzione con la sigla

PREZZO
1,99
il costo del primo dvd Disney English; la seconda uscita a 3,99 euro, dalla terza costa 7,99

musicale, subito dopo un gruppo di bambini madrelingua introduce il tema della puntata (nel primo dvd, abbiamo già detto, si tratta dei numeri), e infine un episodio in italiano di una delle serie targate Disney Junior con dei break interattivi e didattici in inglese. Al termine, si torna in studio dove i bambini madrelingua interagiscono tra loro utilizzando le nuove parole e i temi della puntata, si prosegue con un approfondimento sulla fonetica per imparare bene a pronunciare i suoni delle parole inglesi e si chiude con i saluti dei bambini in studio e un ripasso generale delle parole chiavi della puntata. La seconda uscita sarà sui colori, altro argomento easy per i nostri piccoli. E allora, via, che «The apple is red»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONINO CANNAVACCIUOLO

L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA
40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

IL QUARTO VOLUME, "FRITTI", È IN EDICOLA
IL SECONDO E IL TERZO VOLUME SONO ANCORA IN EDICOLA



**GRANDE
SUCCESSO**
**RISTAMPA
IN ARRIVO**

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

LA GAZZETTA DELLO SPORT

● Quando io do da mangiare ai poveri mi chiamano santo. Quando chiedo perché i poveri non hanno cibo mi chiamano comunista.
Hélder Câmara (teologo brasiliano, 1909-1999)

Pagina a cura di
Pier Bergonzi
e **Daniele Miccione**



Le lasagne studiate da Romito, a destra Palumbo con Pomata, e Beck per Gemelli Fornelli FIORAMONTI

Alta cucina in corsia così il cibo può curare

● Da Beck a Romito: i grandi cuochi collaborano con i medici per mettere a punto piatti ad hoc

Luciana Squadrilli

Spesso i cibi che piacciono di più non sono proprio un toccasana per la salute. Altri possono diventare una vera e propria cura, perché ci sono principi nutrienti benefici dagli importanti effetti preventivi. Per non parlare dell'aspetto psicologico del cibo, fondamentale per chi è sano e ancor di più per chi affronta una malattia.

LA DISGEUSIA Non tocca certo agli chef trovare cure e rimedi ma sempre più spesso collaborano con medici e nutrizionisti per mettere a punto ricette ad hoc per chi è costretto a privarsi di alcuni cibi o ha problemi alimentari. Chi fa chemioterapia, ad esempio, va incontro alla disgeusia, distorsione del gusto che altera i sapori. Il primo a occuparsene è stato Davide Scabin con il progetto FoodCleanic in collaborazione con l'ospedale Molinette di Torino. Sullo stesso tema stanno lavorando anche Cesare Battisti, Chicco e Bobo Cerea e Moreno Cedroni, coinvolti dall'Istituto Nazionale dei Tumori. La parola d'ordine è

palatabilità, ma anche ripetibilità per replicare le ricette a casa. Linee-guida: evitare le acidità e le carni rosse che accentuano la spiacevole sensazione ferrosa, puntare su carni bianche, latte, erbe.

PROGETTO IN Niko Romito, lo chef tre stelle del Reale, sta collaborando al progetto IN-Intelligenza Nutrizionale. Il fronte è forse quello più arduo: portare una cucina sana e gustosa negli ospedali attraverso un preciso protocollo basato su rigore, alta tecnologia e perfetta replicabilità affiancandovi la sensibilità di uno chef d'eccezione. L'obiettivo è migliorare la qualità della degenza dal punto di vista fisico e psicologico ma anche abbattere gli sprechi riducendo al minimo gli avanzi lasciati dai pazienti. Dopo una lunga fase di studio, da questo mese i menu messi a punto da Romito in collaborazione con lo staff medico sono serviti in due strutture romane, Cristo Re e Villa Betania. Anche Special Cook porta l'alta cucina in corsia. L'iniziativa della Onlus Officine Buone, in collaborazione con Callipo, è un talent di giovani chef per fare educazione alimentare e portare un po' di svago.

GEMELLI FORNELLI Il progetto è partito nel 2014 con Heinz Beck e i medici del Policlinico Gemelli di Roma. Punto di partenza: l'ascolto e l'interazione con i pazienti per raccogliere dati su preferenze e problematiche e creare un archivio su cui proget-

tare un'offerta di ristorazione ospedaliera più vicina alle esigenze dei degenti. Questo grazie alle ricette elaborate dallo chef della Pergola, pubblicate anche sul sito gemellifornelli.it. Presentato a Expo 2015, il progetto ha raggiunto il suo obiettivo con le pagine dedicate su Facebook. Una grande opera di educazione alimentare in cui Beck mette a disposizione la sua bravura a rendere il buono buonissimo.

RICETTE A COLORI Sapori a Colori è un libro di ricette - create in collaborazione con lo chef Luigi Pomata - la cui vendita servirà a raccogliere fondi per il Centro Nemo di Milano dove è in fase di sperimentazione una cura per la sclerosi laterale amiotrofica a base di cellule staminali; pensate per pazienti affetti da disfagia, la difficoltà di deglutizione tra le conseguenze della malattia, riproducono i sapori di piatti appetitosi e salutari anche in forma liquida, somministrabili pure col sondino. Il progetto è la realizzazione del sogno di Paolo Palumbo, ventenne di Oristano in provincia di iscriversi al corso di cucina di Alma quando gli è stata diagnosticata la SLA. Non si è perso d'animo e ha deciso di combattere la malattia con la migliore arma che ha: restituire il piacere del cibo ai malati gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTIENE LO CHEF
di **VINCENZO TIRI**



IL MOSTO COTTO TESORO DI ACERENZA

Vincenzo Tiri, 35 anni, pasticciere lucano di Acerenza (Pz), è uno dei grandi maestri dei lievitati italiani. Ha vinto per due anni di seguito il premio di GazzagoGolosia per il miglior panettone.

Acerenza si trova nella rete dell'Aglianico del Vulture. E il mosto cotto, che si otteneva pigiando l'uva ben matura, è sempre stato un prodotto di tradizione. Ha origini antichissime, che risalgono ai romani. Ogni famiglia metteva a cuocere il mosto che si riduceva a un terzo diventando scuro, denso e dolce. Sostituiva il più costoso zucchero. Durante la preparazione si bolliva nel mosto una pasta fatta in casa, i sasanidd', la cui forma ricorda un fregio che orna la cattedrale di Acerenza. Il nome invece richiama l'antica popolazione persiana dei Sasanidi. Ovviamente l'uso più comune era nei dolci: per esempio i mostaccioli al vin cotto, fatti con olio o strutto, cannella, chiodi di garofano, mandorle tostate e le scorze dell'arancia staccia, tipica della nostra zona. Questi biscotti venivano regalati ai matrimoni come oggi si fa con i confetti. C'era poi un budino fatto con il mosto e un dolce particolarissimo: lasagne sottili cotte nel vin cotto e condite con mollica fritta, mandorle, noci, cannella e arancia.



Il consiglio

Il dolce tipico del mio paese è la Focaccia di Acerenza, fatta con il vin cotto. Io ne ho studiato una versione più leggera e moderna dove il mosto cotto sostituisce quasi integralmente lo zucchero. La pasta è scura e più morbida rispetto a un classico panettone, al palato regala una grande freschezza grazie al mosto che addolcisce ma non copre gli altri profumi, in particolare quello degli agrumi. Un lievito leggero che ho intenzione di proporre tutto l'anno, proprio come si faceva una volta da noi con la Focaccia. Se vi piace sperimentare a casa provate il vin cotto prima di tutto sul gelato. Penso ad esempio a un sorbetto di arancia dove il mosto va a contrastare l'agrume. Non è una novità visto che anticamente da noi si facevano i gelati proprio con la neve e il vin cotto. Un uso ancora più curioso è con l'insalata al posto dell'aceto balsamico.

SORSEGGIANDO
di **LUCA GARDINI**



VIGNETI DI ETTORE '13 UN FIOR D'AMARONE

Ormai è tradizione: l'anno del vino si apre a Verona con «Anteprima Amarone». Ben 78 aziende del Consorzio di Tutela dei Vini Valpolicella hanno presentato i loro Amarone 2013 a circa 3000 appassionati e giornalisti di settore di 16 Paesi. E, come tradizione, vi presentiamo quello che ci è piaciuto di più: l'Amarone dell'azienda Vigneti di Ettore, che Giampaolo Righetti produce nel cuore della Valpolicella seguendo le linee guida di nonno Ettore, già presidente della prestigiosa Cantina Sociale di Negrar. Di color rosso rubino brillante, ha profumi freschi di frutta rossa bilanciati, in dolcezza, da toni di cacao. In bocca è agile e mai troppo morbido, merito di un ricco ventaglio di sensazioni che ruotano attorno alle bacche rosse. La complessità invece arriva da richiami speziati e balsamici. Il tannino acido gli conferisce allungo e dinamismo.

AMARONE DELLA VALPOLICELLA.
Vigneti Ettore 2013, Negrar (VR).
UVE: Corvina, Corvinone, Rondinella, Dindarella, Molinara.
Prezzo: 50 €

IL VOTO **92/100**

RAPPORTO QUALITÀ PREZZO **DISCRETO** €

SI ABBINA CON **PAPPARDELLE AL SUGO DI CINGHIALE**

DEGUSTARE ASCOLTANDO **RIHANNA «UMBRELLA»**

SNACK

Le patatine al pesto con i pesci marinati



LE PATATINE
AL PESTO
DA EATALY
A 2 EURO (45 GR.)
O 4 EURO (100)

● Tartuflanghe ha il senso per le patatine. Dopo le Truffle Chips, le prime con vero tartufo, ecco le Pesto Chips, condite con il pesto in polvere fatto con basilico genovese dop, Parmigiano Reggiano DOP, Fiore Sardo DOP, pinoli e aglio di Vessalico. Spesse, croccanti e sfiziose hanno un gusto goloso e fresco, da sgranocchiare da sole come snack o in abbinamento a pesci marinati.

Tania Mauri
● www.tartuflanghe.com

1° DVD 1,99*

Disney English

IL CORSO PIÙ INNOVATIVO E DIVERTENTE PER IMPARARE L'INGLESE GIOCANDO

Disney English avvicina i più piccoli all'apprendimento della lingua inglese in compagnia dei personaggi più amati da Topolino a Paperino, dalla Dottorissa Peluche a Jake il pirata. Un metodo tutto nuovo per imparare divertendosi in una collana dedicata ai ragazzi di tutte le età, anche ai bambini che ancora non sanno leggere.

DAL 3 FEBBRAIO LA 1ª USCITA NUMBERS A € 1,99*

SOLO CON **La Gazzetta dello Sport**
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

*Opera composta da 52 uscite. Prezzo della prima uscita € 1,99, prezzo della seconda uscita € 3,99, uscite seguenti € 7,99.

'30 '50 '60 '70 '80 '90 '00 '10 '17



UBERTO DE MORPURGO

© profuma

CHE STORIA!

Gli anni passano, gli stili cambiano, la leggenda di un grande torneo resta.
Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico dal 10 al 21 maggio. La storia continua.



f t i y s #ibi17
internazionaliibnlditalia.com

ROMA Foro Italico 10-21 maggio

Sign of The Times.